



Udine

Uccise un uomo e gli gettò l'acido 45enne condannata a 25 anni di carcere

A pagina VII

Rovigo

Zandomeneghi dialoga con Degas: la modernità dell'800 in mostra

Zanchetta a pagina 16



Sci

Allarme Brignone, pronta al ritiro se il dolore resta «È una tortura»

Arcobelli a pagina 21



DENTRO I GIOCHI: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026

Domani a soli €3,80* IL GAZZETTINO

Suore venete assassinate: arrestato il “basista”

►Preso a Parma. Olga Raschietti e Bernardetta Boggian uccise in Burundi

Angela Pederiva

Quando postava la foto del generale Adolphe Nshimirima, defunto capo della polizia segreta del Burundi, lo omaggiava con grande enfasi: «L'eredità che lasceremo dietro di noi». Ma dietro di sé Guillaume Harushimana, operatore sociale burundese di origine e italiano di domicilio, teneva in-

tanto un'ombra inquietante: aver collaborato con l'allora alto ufficiale al brutale assassinio di due suore venete e una consorella lombarda nel quartiere Kamenge di Bujumbura, fra il 7 e l'8 settembre 2014. Il cold case è stato scongelato ieri dai carabinieri di Parma, arrestando il 50enne con l'accusa di omicidio plurimo aggravato dalla premeditazione, dall'effeatezza e dall'età delle vittime. Bernardetta Boggian, padovana di Ospedaletto Euganeo, aveva 79 anni; Olga Raschietti, vicentina di Montebelluna Maggiore, ne aveva 83; Lucia Pulici (...).

Continua a pagina 11



PADOVANA Bernardetta Boggian era di Ospedaletto Euganeo

L'inchiesta a Napoli

Domenico, caos e liti tra medici «Cuore espantato in anticipo»

L'intervento di espanto del cuore malato del piccolo Domenico è iniziato e si è concluso prima che in sala operatoria arrivasse il cuore nuovo. Quello “bruciato” dal ghiaccio. Per il penalista Francesco Petrucci, che

assiste i genitori, un anticipo dai «4 ai 14 minuti»: quanto basta per sostenere l'accusa di falso a proposito di quanto dichiarato nella cartella clinica.

Crimaldi e Del Gaudio a pagina 10

L'intervista

Tito: «La mia vita da Pm. Il dolore più grande? La strage dei carabinieri»

Cristina Antonutti

Il procuratore Raffaele Tito domani compie 70 anni. Un compleanno che lo costringe a lasciare la magistratura per raggiunti limiti di età. Goriziano, è rimasto 51 anni al servizio dello Stato: dal '75 all'85 ufficiale nella Finanza e dal 1987 nelle Procure di Pordenone, nel pool di Mani pulite a Milano, alla Dda di Trieste, a Udine e, infine, a Verona.

Procuratore, è arrivato il momento. Cosa si lascia indietro? «Tanta sofferenza. Tragedie, ingiustizie, violenze. Ho visto il lato negativo della nostra società».

Continua a pagina 8

Legge elettorale, niente preferenze

►Intesa nel centrodestra: Meloni spinge per non avere liste bloccate, lo stop della Lega. Le opposizioni protestano

L'analisi

Il pragmatismo necessario nel disordine globale

Paolo Pombeni

Che viviamo in un momento complicato per quel che riguarda le relazioni internazionali lo sanno ormai tutti. Quel che è debole è la consapevolezza che in fasi come queste non si può fare molto di più che muoversi con un pragmatismo intelligente: almeno così devono fare classi politiche consapevoli della complessità del quadro e vaccinate dall'impulso di liquidare i problemi con battute fulminanti e invenzione di scenari futuribili.

Continua a pagina 22

Stabilicum. Il nome di battesimo rigorosamente in latino, come da tradizione. Il centrodestra trova l'intesa sulla legge elettorale. Addio ai collegi uninominali, premio di maggioranza per chi ottiene un voto in più del 40%, soglia di sbarramento al 3%, ipotesi ballottaggio se mancano i numeri alla prima tornata. La notte ha portato consiglio. Con una riunione fiume nel quartier generale di Fratelli d'Italia a via della Scrofa, sfociata in un testo depositato dalla maggioranza alla Camera e al Senato.

«Una traduzione fedele del consenso elettorale in seggi parlamentari - si legge nella premessa - senza rinunciare all'esigenza altrettanto essenziale di garantire la formazione di maggioranze in grado di sostenere efficacemente l'azione di governo». Dopo mesi di trattative febbrili ecco lo sprint chiesto dalla premier Giorgia Meloni.

Bechis a pagina 2

Il caso L'aula d'assise assegnata all'Anm: un giudice insorge



Referendum, toghe contro a Treviso

TREVISO L'aula del tribunale, contesa tra i magistrati

G.Pavan a pagina 6

Sanità

Oltre 60 milioni per i lavoratori del pronto soccorso

«Valorizzare gli operatori sanitari è una priorità», dice il governatore veneto, Alberto Stefani, annunciando la bellezza di 60 milioni di euro da ripartire tra infermieri, operatori socio sanitario, autisti e anche personale amministrativo del settore emergenza-urgenza. «Tutti soldi statali - ribatte però la Cgil -, la Regione di suo non ha messo un centesimo».

Vanzan a pagina 7

Alberto Biasi

Mostra a cura di
Stefano Cecchetto
Giovanni Granzotto

07.02.2026 – 12.04.2026
Sacile (PN),
Palazzo Ragazzoni

per info
studioartegr.com

e il dinamismo nell'arte contemporanea



Archivio Storico
Artisti Veneti
Dal 1996 in difesa
dell'arte



Saclé
Città di Sacile



MANFREDI
EDIZIONI



Euromobil



desiree

Valdobbiadene

Aprire il museo di Little Tony: «Un altruista»

Un museo per Little Tony, l'Elvis italiano. Non a San Marino, di cui aveva la cittadinanza, ma a Valdobbiadene, sulle colline trevigiane. La mostra permanente aprirà domenica 1° marzo, grazie al montebellunese Roberto Valerio, che ha messo a disposizione 500 metri quadrati del Palazzo Simon Benetton. In esposizione un immenso numero di cimeli, tra auto (due Cadillac del 1950 e del 1960), vestiti e strumenti del cantante che debuttò a Sanremo nel 1961 con “24mila baci”.

a pagina 17



Le riforme

IL RETROSCENA

ROMA *Stabilicum*. Il nome di battesimo rigorosamente in latino, come da tradizione. Il centrodestra trova l'intesa sulla legge elettorale. Addio ai collegi uninominali, premio di maggioranza per chi ottiene un voto in più del 40 per cento, soglia di sbarramento al 3 per cento, ipotesi ballottaggio se mancano i numeri alla prima tornata. La notte ha portato consiglio. Con una riunione fiume nel quartier generale di Fratelli d'Italia a via della Scrofa, sfociata in un testo depositato dalla maggioranza alla Camera e al Senato.

IL TESTO

«Una traduzione fedele del consenso elettorale in seggi parlamentari - si legge nella premessa - senza rinunciare all'esigenza altrettanto essenziale di garantire la formazione di maggioranze in grado di sostenere efficacemente l'azione di governo». Dopo mesi di trattative febbrili ecco lo sprint chiesto dalla premier Gior-

PREVISTO UN PREMIO PER CHI SUPERA IL 40%. NOME DEL CANDIDATO PREMIER SUL PROGRAMMA E NON SULLA SCHEDA

Legge elettorale, c'è il testo ballottaggio e no preferenze Schlein: «Inaccettabile»

► Intesa raggiunta nel centrodestra dopo una nottata di trattative. Meloni spinge per non avere liste bloccate, lo stop della Lega. Le opposizioni protestano

gia Meloni. E la riforma che prende vita. I pilastri? Non esisteranno più i collegi uninominali, che rischiano di «determinare scostamenti tra voti espressi e seggi attribuiti», scrivono i firmatari. Restano invece i collegi plurinominali su base nazionale alla Camera e regionale al Senato e come da premesse ecco il premio di maggioranza: chi ottiene un solo voto in più del 40 per cento incassa un premio di 70 seggi a Montecitorio e 35 a Palazzo Madama. Un colpo di mano per le opposizioni che montano le barricate e accusano il governo di una legge «cucita su misura» e pensata per scegliersi da soli il prossimo inquilino del Quirinale. Da Roma

picchia duro la segretaria del Pd Elly Schlein: «Ci sono elementi per noi inaccettabili». E ancora: «Rischiano di consegnare a chi poi vince delle elezioni anche la possibilità di eleggere da soli un presidente della Repubblica». Non è da meno il giudizio di Riccardo Magi, segretario di Più Europa: «Questa legge è piena di schifezze». In scia il presidente del Movimento Cinque Stelle Giuseppe Conte: «Danno l'anima per le riforme per salvare i politici dalle inchieste. Continuano però a chiudere gli occhi davanti a lavoratori sfruttati e sottopagati da Nord a Sud». Il centrodestra però tira dritto e prepara una maxi-accelerazione. L'ordine dall'alto è

di votare entro giugno in entrambe le Camere.

Non tutti i nodi sono stati sciolti però. E qui torniamo alla riunione fiume che ha tenuto a via della Scrofa i big del centrodestra fino a tarda notte, tra mercoledì e giovedì. Dodici ore di maratona. A sudare sulle bozze il padrone di casa Giovanni Donzelli, per la Lega il ministro per gli Affari regionali e le Autonomie, Roberto Calderoli, e Andrea Paganella, per Forza Italia, Stefano Benigni e Alessandro Battilocchio, per Noi Moderati, Alessandro Colucci. Ha preso vita così, tra pizze e birre da asporto e uno sguardo distratto a Sanremo e alla Champions League, l'intesa elettorale

della maggioranza. Con qualche piccolo colpo di scena. Come la telefonata della premier a Donzelli nel tardo pomeriggio, mentre i delegati sono a buon punto delle trattative. «Io sono sempre stata per le preferenze, lo sapete» il messaggio consegnato dalla leader al suo colonnello. Che riferisce ai convitati. La Lega però non ne vuole sapere. «Se è così allora la legge elettorale ve la scrivete da soli» la battuta caustica di Calderoli riferita dai presenti. Le preferenze saltano, ma non è affatto detto che finisca qui. Fonti di FdI spiegano che un emendamento del partito potrebbe spuntare alla Camera e al Senato già nelle prossime settimane. Alla fi-

ne tutti tornano dalla maratona negoziale con qualcosa in tasca. O almeno ne sono convinti.

LE BANDIERINE

Forza Italia disinnescia la proposta, di matrice meloniana, di indicare il nome del premier sulla scheda elettorale: sarà indicato sì ma solo sul programma depositato al Viminale. La Lega incassa l'affossamento delle preferenze, per ora, mentre il partito della premier può rivendicare il ballottaggio: si andrà al doppio turno se le prime due liste o coalizioni di liste, avendo mancato la soglia del 40 per cento che fa scattare il premio, ottengono comunque più del 35 per cento dei consensi. E per i partiti «junior»? La soglia di sbarramento resta al 3 per cento. Contendibile a sinistra per Carlo Calenda, come a destra - e questo è stato un cruccio nei negoziati della maggioranza - per il generale «scissionista» Roberto Vannacci e il suo Futuro Nazionale. Ritocchi ancora possibili quando lo «Stabilicum» entrerà nelle rapide del Parlamento. Aspettando ovviamente di scoprire cosa ne pensa la Consulta. Dice Maurizio Lupi, capo di Noi Moderati: «Ci auguriamo che questa volta l'opposizione sia disponibile ad un confronto reale e serio in Parlamento per una riforma condivisa».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Giuseppe Valditara

«La Lega è stato il primo partito liberale di massa italiano. Il partito delle libertà». Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito, non è solo un membro dell'esecutivo. Ma è anche, ormai da diversi anni, dirigente leghista, e, alla vigilia del referendum lancia messaggi. Politici. Al centrodestra ma anche, se non soprattutto, al centrosinistra.

Ministro, partiamo dal referendum. Dando per scontato il suo Sì, perché voterà a favore della riforma?

«Il 22 e 23 marzo voterò convintamente sì perché sarà un'occasione importante per dare ai cittadini la garanzia che sia rispettato il loro diritto ad avere magistrati sempre imparziali, liberando la magistratura dall'influenza delle correnti. Si sono fatte tante battaglie contro tante "caste", ora dobbiamo fare una battaglia contro la casta delle correnti perché la magistratura sia sempre indipendente e la giustizia giusta, come prevede la Costituzione, senza condizionamenti di tipo politico».

Una riforma, se è consentito il gioco di parole, "riformista", secondo lei?

«Sì, nello spirito della Costituzione. È vero che le funzioni tra pm e giudici sono separate, ma chi decide le progressioni di carriera di un giudice o le sanzioni è lo stesso Csm dove sono rappresentati anche i pm: quindi oggi un pubblico ministero decide del destino di un giudice e viceversa. Il rischio di condizionamenti c'è sempre».



IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE: IL CARROCCIO LA PRIMA FORMAZIONE LIBERALE PIÙ RIFORMISTA IL PCI DI BERLINGUER DEL PD



ALLA GUIDA DI VIALE TRASTEVERE

Giuseppe Valditara, ministro dell'Istruzione e del merito, è nato a Milano il 12 gennaio 1961. Dirigente della Lega, a cui aderì nel '93, è poi transitato per An, Pdl e Fli prima di tornare alla Lega

Eppure ci sono molti esempi - da Salvini per Open Arms a Renzi per Open, tanto per citare due esempi - di sentenze dei giudici avverse alle richieste dei pm.

«Per fortuna, senno' avremmo una dittatura giudiziaria, non una democrazia. C'è poi un tema più delicato: le correnti che garantiscono la carriera dei lo-

«La Lega da sempre partito delle libertà Nella sinistra c'è troppo massimalismo»

ro iscritti. Anche nella magistratura deve valere il principio che chi commette gravi errori non va avanti: è stato ricordato il caso di quel magistrato che ha tenuto in carcere una persona 322 giorni in più del dovuto, ma poi è stato promosso senza conseguenze sulla carriera o di quell'altro magistrato che ha depositato sentenze con ritardi fino a 1388 giorni e anche in questo caso ha ottenuto l'avanzamento di carriera. Le sembra accettabile?».

E con il sorteggio, secondo lei, si risolverebbe?

«Le carriere non dipenderebbero più dalle correnti. E il sorteggio viene già usato per individuare i giudici che devono giudicare il Presidente della Repubblica o per costituire le corti d'assise. Ed è stato applicato anche ai professori universitari come risposta alle denunce sui guasti causati dalla casta dei "baroni". Perché mai non può essere applicato ai magistrati?».

Secondo lei la sinistra dovrebbe votare Sì?

«Questa è una grande battaglia riformista. Il nuovo processo penale che implica la separazione delle carriere è del socialista Vassalli. Aggiungo che nel '99, la riforma della Costituzione, che ha previsto la terzietà del

giudice rispetto ad accusa e difesa, venne votata anche dal centrosinistra. Aggiungo che l'istituzione di una Alta corte di giustizia sta nel programma elettorale del Pd».

Quindi?

«Chi dice che la nostra riforma è autoritaria, o addirittura "fascista", e con il Sì la magistratura verrebbe assoggetta alla politica, mente sapendo di mentire e inganna gli elettori».

C'è una magistratura politicizzata a sinistra?

«Esiste una parte della magistratura che esprime una giurisdizione rispondente alle proprie convinzioni ideologiche. Magistratura democratica è nata rivendicando una "ideologia antagonista", ma i magistrati devono essere soggetti solo alla legge, non essere portatori di finalità "politiche" quando indagano o quando giudicano».

Venendo alle questioni interne al centrodestra, Vannacci, fuoriuscito dalla Lega, ne fa parte?

«No, non fa parte della maggioranza».

Che cosa sta accadendo all'interno della Lega?

«C'è la grande opportunità di proseguire il percorso iniziato dalla sua fondazione: essere il partito delle libertà. La Lega è stato il primo grande partito liberale di massa: dal fisco alla burocrazia, dalla valorizzazione dei territori alla sicurezza, è stata il riferimento di quei ceti produttivi che si rimboccano le maniche per mandare avanti il nostro Paese: partite iva e operai, insegnanti e poliziotti. Un partito che deve essere un riferimento anche per le fasce più deboli della società, per i più fragili, per gli ultimi».

Una Lega anche di sinistra?

«Destra, sinistra, sono categorie che hanno ancora un senso ma che rischiano talvolta di ostacolare la soluzione dei problemi. Da una parte c'è il buon-senso, dall'altra il pregiudizio ideologico, da una parte la considerazione concreta della realtà dall'altra una visione politica astratta. Si devono trovare consensi anche in quell'elettorato riformista che una volta metteva al centro "merito e bisogno"».

Come giudica la sinistra oggi?

«Il Pci di Berlinguer era più riformista del Pd di Schlein. Stesso discorso per la Cgil di Lama che isolò e denunciò i violenti negli anni 70. Questa sinistra invece è improponibile come forza di governo alternativa, alleata con il populismo del M5S e con Avs molto vicina a Melenchon».

Ma non dovrebbe essere un vantaggio per voi?

«Per noi sì, ma è una sinistra dannosa per il Paese. E visto che voglio bene all'Italia, ci dovrebbe essere un'opposizione capace di dialogare. La nostra riforma dell'istruzione tecnica, il cosiddetto 4+2, ad esempio, trova consenso in Europa ed è osteggiata dalle nostre opposizioni e da un sindacato massimalista. Penso anche ai metal detector a scuola: Schlein parla di repressione. Mi cadono le braccia... Quale sarebbe il diritto represso? Quello di portare i coltelli a scuola?».

Ma ci sono persone a sinistra che le piacciono?

«Ho apprezzato le posizioni di Pina Picierno sul referendum o quelle di Marco Minniti sull'immigrazione».

Ernesto Menicucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida tra i partiti



L'ANALISI

ROMA Cui prodest, cioè a chi giova e quindi a chi conviene la nuova legge elettorale, già ribattezzata lo Stabiliticum? In teoria, a vedere sia chi l'ha proposta, sia le prime reazioni («garantisce stabilità e rappresentanza» dice Maurizio Lupi di Nm; «per noi è inaccettabile», tuona Elly Schlein del Pd), la risposta è chiara: è una legge elettorale, un testo base – che dovrà poi passare per la Commissione affari costituzionali e poi per l'aula, con emendamenti e aggiustamenti vari – pensato su misura per il centrodestra. Che, sondaggi alla mano, è in vantaggio sul centrosinistra. Secondo la media di Youtrend di un paio di punti percentuali, secondo alcuni sondaggi anche di più. Con Fdi che veleggia intorno al 30 per cento (qualche settimana uno zero-virgola sopra, qualche altro uno zero-virgola sotto), Forza Italia e Lega che fanno da vasi comunicanti (se sale l'una scende l'altra, ma la somma fa più o meno sempre la stessa cifra, intorno al 16%) e Noi moderati che sarebbe il primo dei non eletti nella coalizione, sotto la soglia di sbarramento del 3%.

GLI SCENARI

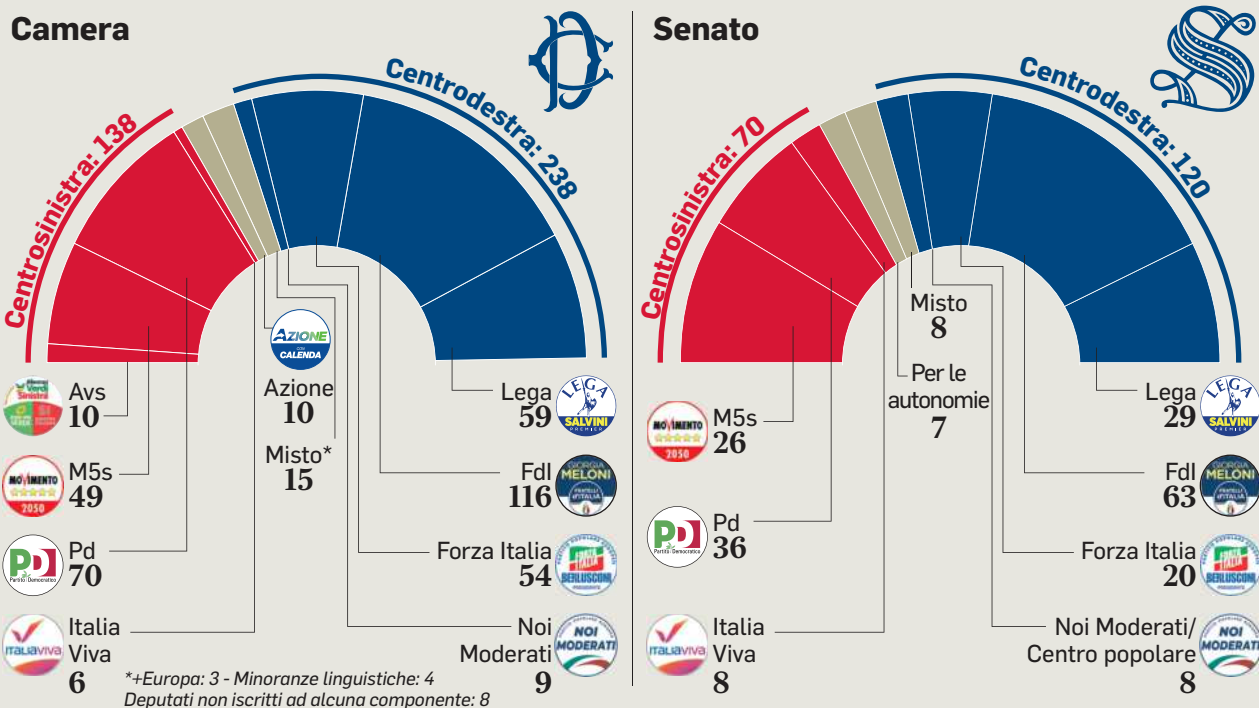
Fino a qui la "fotografia" della situazione attuale. Prendendo il premio di maggioranza – 70 deputati alla Camera, 35 al Senato – l'attuale maggioranza si riconfermerebbe tale e avrebbe ancora i numeri assoluti per guidare entrambi in rami del Parlamento. Con uno degli effetti facilmente prevedibile: Meloni bis a Palazzo Chigi (sarebbe l'unica della storia repubblicana), perché è abbastanza evidente che il nome indicato dalla coalizione come candidata premier sarebbe ancora «Giorgia, la figlia del popolo» (come da copertina del libro di Italo Bocchino). L'altro effetto è derivato, ma an-

Centrodestra in leggero vantaggio (anche senza il 3% di Vannacci)

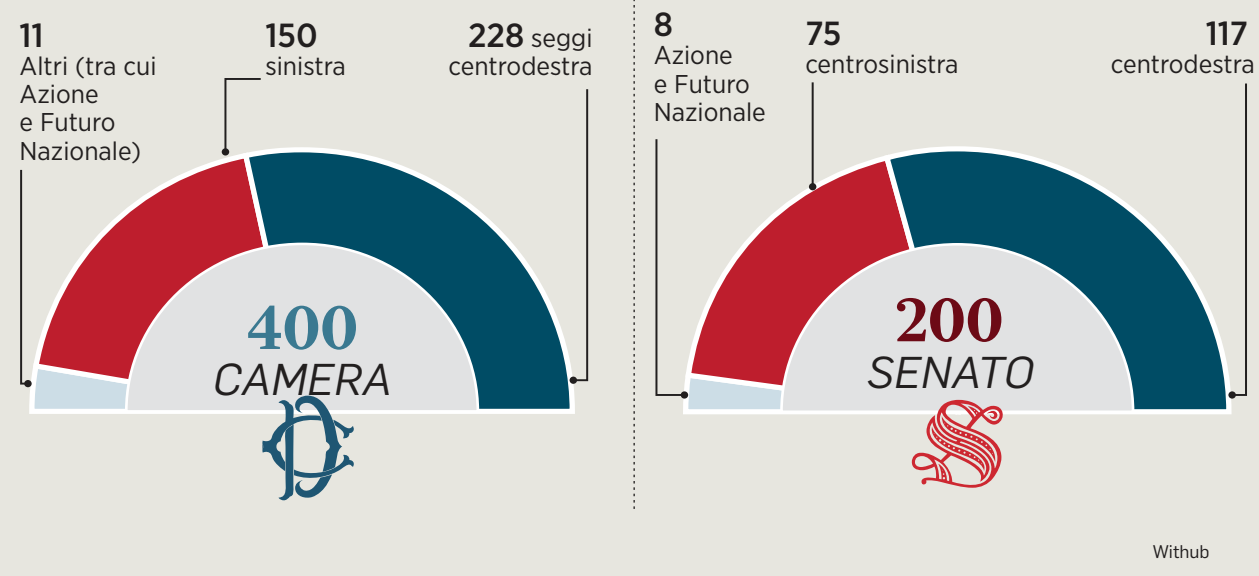
► Secondo le simulazioni sui sondaggi attuali, col nuovo sistema la maggioranza terrebbe il controllo su Camera e Senato. Ma restano diverse incognite, a partire dal referendum

anche di molto. E far diventare una legge voluta dal centrodestra, un'arma per il centrosinistra.

La composizione attuale del Parlamento



La simulazione della distribuzione dei seggi con il nuovo sistema elettorale



che questo scontato. Con la maggioranza assoluta sia alla Camera che al Senato, sarebbe il centrodestra a «dare le carte» meno di due anni dopo, per la corsa al Quirinale, la vera Champions League della politica italiana. E lì si apre il toto-nomi. A destra, ad esempio

(ma manca un'era geologica...) a parte la suggestione Meloni – difficile, se non impossibile, oltre al fatto che la premier ha smentito sempre – ci sarebbero Crosetto, Tajani, Mantovano, Pera, forse Fitto. Qualcuno butta lì anche Mario Draghi, che con la premier

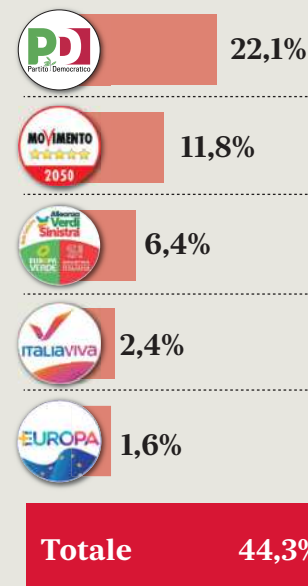
mantiene un buon rapporto (ce lo avevano persino quando Meloni era l'unica all'opposizione del suo governo).

Ma poi, da qui alle Politiche '27, ci sono comunque diverse incognite, a destra e a sinistra, che possono far cambiare il quadro e

Andamento dei sondaggi elettorali dei partiti



Centrosinistra



Altri



LE INCOGNITE

Prima *sliding door*, il Referendum per la giustizia. I rispettivi schieramenti continuano a dire che, in caso di sconfitta (e quindi se vince il No per il centrodestra, se passa il Sì nel caso del centrosinistra), non succede nulla nelle coalizioni. Poi, però, vai a capire se è vero. Se passa il No, la sinistra lo prenderà come l'avvio della spallata al governo. Ed è evidente che le fibrillazioni già presenti nel centrodestra aumenteranno. Fino ad arrivare ad elezioni anticipate? Forse no, anche perché Meloni ha l'obiettivo minimo di arrivare al 4 settembre, quando batterà il record di governo più longevo della Repubblica, ma poi vai a sapere. E nel centrosinistra, se vincessero il Sì, si potrebbe aprire il «processo» ad Elly Schlein, con i riformisti dem che potrebbero riprendere fiato. Giuseppe Conte potrebbe porre la questione della leadership a sinistra. Insomma, possibili fibrillazioni anche qui. Fino al punto di rottura del campo largo, come auspica la destra? Magari no, nel senso che sarebbe un suicidio politico. Ma è anche evidente che, con questa legge elettorale, o si è convinti di vincere per poi spartire il premio di maggioranza, oppure quasi quasi conviene correre da soli. È il caso, ad esempio, di M5S che di solito prende di più quando va in solitaria che quando è alleato del Pd.

Su Meloni, da qui alle Politiche, c'è un'altra incognita. Le elezioni di *midterm* americane. Si dirà: che c'entrano? C'entrano perché se Trump le perde, oltre a rappresentare un segnale forte negli States e nel mondo, anche la premier ne uscirebbe naturalmente indebolita. Finora, infatti, Meloni ha giocato un ruolo internazionale per diversi fattori: la ritrovata stabilità italiana, valore da difendere; la sua capacità di intessere relazioni e di anticipare alcuni filoni di politica europea; ma, in terza battuta, sicuramente il buon rapporto con Trump le ha dato un vantaggio, un credito e quindi un ascendente rispetto a tutti gli altri leader europei. Dopo il midterm, se Trump perde, bisognerà vedere se sarà ancora così.

E. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA È l'Ariston fuori dall'Ariston, tutto a misura di politico. Dimenticatevi Fulminacci, Dito-nellapiaga, J-Ax. Al posto loro, immaginatevi Maurizio Gasparri, Lucio Malan e i dem Dario Nardella e Antonio Decaro (solo per citarne alcuni). Ora aggiungete una giuria dal tenore di Giogliola Cinguetti, Evelina Christillin e Ivan Zazzaroni, e unite Foxy John, l'inconfondibile voce di Ballando con le Stelle ad accompagnare. Ed ecco, il gioco è fatto: mentre a Sanremo, parte dei big in gara scaldava la voce per la seconda esibizione sul palco, 627 chilometri più in là, nel centro Rai di via Asiago, alcuni dei nostri esponenti politici, a «Un Sanremo da Pecora», erano intenti a cantarsele. Letteralmente.

LA GARA

Prima, però, il dietro le quinte

E i parlamentari cantano Sanremo Vince la coppia dem De Caro-Nardella

nel quale si respira quasi il fervore da prima serata Rai Uno: c'è chi - tra i dodici «artisti» in gara - ripassa il testo, chi spiega il motivo della canzone scelta e chi fa «comunella» con il prof Carlo Cottarelli, «l'excel umano», chiamato a far di conto e sommare i punteggi attribuiti dalla giuria. E allora la sottosegretaria per i Rapporti con il Parlamento, Matilde Siracusano ci svela che «la canzone di Giorgia l'ho dovuta far abbassare di mezzo tono». Sottosegretaria, la canzone per la legge elettorale in arrivo? «Era una vita che ti stavo aspettando». E chi, come il capogruppo di Fdi al Senato, Lucio Malan, che ha punta-



to sugli 883, ammette: «Ho scelto una canzone che mi piacesse cantare, ma che mi riuscisse anche bene». Artista preferita a

Sanremo (quello vero)? «Arisa». Mentre il duo di amici interisti - la dem Simona Malpezzi e il meloniano Luca De Carlo, per l'oc-

casione, si ribattezzano «il canto largo» (per buona pace del più controverso campo largo). La gara, però, entra presto nel vivo. E per prendere confidenza con lo strumento che in futuro potrebbe decidere la composizione dei due Csm, i conduttori - Nancy Brilli e Giorgio Lauro - vanno di sorteggio per stabilire l'ordine di esibizione. E scherzano: «Questo è l'ultimo anno in cui i giudici giudicano la politica». Ad accompagnare i partecipanti le «Cdm-che duo Meloni», al secolo Chiara Cami e Aurora Di Marcantonio, con il viceministro Francesco Paolo Sisto, special guest, alle tastiere. Esordiscono sul palco la viceministra del Lavoro, Maria Teresa Belluc-

ci, insieme con la deputata Fdi Ylenia Lucaselli e la pentastellata Patty L'Abbate sulle note di «Si può dare di più». A ruota Siracusano, che come primo brano, alla fine, porta «Simply the best». Poi, il duo del M5S, Vittoria Baldino e Luca Pirondini al violino («La rete ha scelto se andava bene il violino o serviva la viola?»), che si affidano a «Piazza Grande» di Lucio Dalla. Poi tocca all'azzurro Maurizio Gasparri, che sale sul palco sulle note dell'inno della Roma, rivisitate per l'occasione: «Maurizio core de Forza Italia». Se il capogruppo di Fi al Senato sceglie «Un'avventura» di Lucio Battisti, Malpezzi e De Carlo, novelli «Jalisse», vanno sul sicuro, con «Felicità» di Albano e Romina. Tocca poi, al vincitore della passata edizione, il meloniano Lucio Malan con «Come mai» degli 883.

V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

emisfero

IPERMERCATI

SCOPRI IL
NOSTRO
VOLANTINO
DIGITALE



SOTTO

COSTO

DAL 26 FEBBRAIO AL 7 MARZO 2026

GALBANI
Santa Lucia
Tris mozzarella
pz 3 x g 125
al kg € 6,64

SOTTOCOSTO
2,49



BAULI
croissant classico
pz 6 - g 240 - al kg € 4,13

SOTTOCOSTO
0,99

PAVESI
Gocciolo
Chocolate
kg 1

SOTTOCOSTO
2,99



LAVAZZA
crema e gusto
caffè
pz 3 x g 250
al kg € 10,65

SOTTOCOSTO
7,99



SOTTOCOSTO
0,55

BARILLA
pasta
di semola
g 500
al kg € 1,10



SOTTOCOSTO
0,55

SAN BENEDETTO
bibite - litri 1,5
al litro € 0,37



DIXAN
detersivo lavatrice
liquido classico
pz 3 x 19 lavaggi
litri 2,565

SOTTOCOSTO
7,99



55"

TV 55" SAMSUNG UE55U8000
UHD 4K - SMART TV - 3 HDMI - USB - Bluetooth
Audio Stereo - Decoder HEVC 265 MAIN 10 + Decoder SAT S2
Dim. con piedistallo L122,5 x H 75,9 x P 19,9 cm

SOTTOCOSTO
~~429,00~~ **130€**
299,00

IN PIÙ TANTE OFFERTE IPERCONVENIENTI FINO ALL'11 MARZO 2026

RACCOLTA BOLLINI dal 26 febbraio al 13 maggio 2026

viaggia con **stile**

braccialini

RISERVATA AI TITOLARI
DI EMISFERO CARD



www.viaggiaconstile.it



emisferoiper
emisferoipermarci
www.emisfero.eu

VICENZA - BASSANO DEL GRAPPA (VI) - ZANÈ (VI) - MIRANO (VE) - SCORZÈ (VE) - BELLUNO
SILEA (TV) - VITTORIO VENETO (TV) - FIUME VENETO (PN) - MONFALCONE (GO)

SERVIZIO ATTIVO
satispay

LA SVOLTA

L'Italia vuole mettere in pausa le regole dell'Ets, il sistema Ue del "chi inquina paga". «In attesa di un'ampia riforma» dell'ormai ventennale schema secondo cui le imprese energivore e le centrali elettriche devono comprare dei "permessi" per ogni tonnellata di CO2 emessa nell'atmosfera. «Come formulato oggi, il meccanismo dell'Ets è solo una tassa, un dazio interno sulle aziende europee che incide sui costi e ne limita la competitività», ha affermato il ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso a Bruxelles, prima di partecipare alla riunione degli omologhi responsabili della politica industriale. Dopo le picconate al Green Deal - molte delle quali andate a segno - e le pressioni per rivedere anche il Cbam, cioè la tassa applicata alla CO2 emessa dalle importazioni extra-Ue, con la richiesta di sospensione dello schema Roma ha messo nel mirino un pilastro portante delle politiche Ue per il clima. Accusato da Urso di avere «un duplice effetto perverso: favorisce le speculazioni finanziarie e costringe alla delocalizzazione delle emissioni in altri continenti». Dopo le sue parole, sulla Borsa di riferimento il prezzo già piuttosto volatile delle quote è sceso sotto i 70 euro a tonnellata (era sopra i 90 un mese fa). «Se l'Europa vuole contare, deve rafforzare il proprio mercato interno e ridurre gli oneri amministrativi», a partire «da una priorità assoluta, quella dei costi dell'energia», gli ha fatto eco da Palazzo Chigi la premier Giorgia Meloni, nel corso del punto stampa congiunto con il presidente della Repubblica di Cipro Nikos Christodoulides, al timone semestrale del Consiglio dell'Ue. Il dossier

Italia in pressing a Bruxelles contro la tassa green che frena la competitività

► Roma mette sul tavolo la sospensione del sistema Ets che obbliga le imprese a comprare i diritti di emissione. Meloni: «Aspettiamo risposte concrete già a marzo»



La Commissione Ue ha già rivisto il suo Green Deal. Nella foto la sede della Commissione a Bruxelles

IL MINISTRO DEL MADE IN ITALY URSO: «È UN DAZIO INTERNO PESA SULLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE EUROPEE»

relativo ai prezzi dell'energia sarà tra i temi principe del prossimo incontro tra i leader Ue in programma fra tre settimane, il 19 marzo a Bruxelles. È già in quell'occasione - ha insistito Meloni - che dall'Ue «dovranno arrivare risposte concrete» perché «non possiamo chiedere alle no-

stre imprese di competere sui mercati globali se strutturalmente pagano l'energia più dei loro competitor». Insomma, dopo essere intervenuto sulla voce di costo rappresentata dai crediti Ets a livello nazionale con il decreto Bollette, il governo intensifica adesso il pressing su Bruxelles

proponendo di ripensare del tutto la misura Ue. Se l'Italia è uscita allo scoperto, da sola, insistendo sulla necessità di sospendere l'Ets, non è tuttavia l'unica, tra i Paesi europei, a voler frenare sull'attuale assetto. Una revisione profonda del mercato dei "permessi" per inquinare è, infat-

ti, tra gli obiettivi condivisi con i Paesi che fanno parte del club degli "Amici dell'Industria", un formato di coordinamento con, tra gli altri, Francia, Germania e Polonia. Che tra loro hanno, tuttavia, sfumature diverse.

LE POSIZIONI

Se la tedesca Katherina Reiche vuole «riformare l'Ets rapidamente» e il francese Sébastien Martin ritiene che molti punti «meritano di essere ridiscussi», Varsavia spinge per uno stop mirato, in modo da fermare la graduale eliminazione delle quote gratuite. Il tetto alle emissioni inquinanti viene, infatti, abbassato ogni anno, con l'intento di ridurre le quote disponibili sul mercato e, spesso, aumentandone il prezzo. Un'apertura, perlomeno di principio, è arrivata da parte del commissario all'Industria, il francese Stéphane Séjourné, secondo cui l'Ets «dovrà tornare a essere percepito come uno strumento di investimento» nella decarbonizzazione industriale, e «non come una tassa». Ma appena due settimane fa, al termine del summit dei leader nel castello di Alden Biesen, era stata Ursula von der Leyen a piantare dei

ANCHE I TEDESCHI CHIEDONO DI RIFORMARE IL MECCANISMO PIÙ CAUTI INVECE I FRANCESI

paletti e difendere lo schema che «dimostra come decarbonizzazione e competitività possono andare di pari passo: dall'introduzione dell'Ets, le emissioni sono calate del 39% mentre l'economia nei settori interessati è cresciuta del 71%». Semmai, i proventi dell'Ets devono essere «maggiormente investiti nell'industria», aveva indicato allora, un proposito che «dovrà essere un obiettivo fondamentale della riforma» attesa a luglio. E la battaglia politica si infiamma già. Con le principali manifatture del continente che insistono sulla riscrittura delle regole. Molto critiche anche le sigle ambientaliste, tra cui il think tank italiano Ecco, per cui la sospensione finirebbe per «aumentare l'incertezza».

Gabriele Rosana

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SIDERURGIA

ROMA Gli altiforni dell'Ilva di Taranto rischiano il blocco entro sei mesi, se la proprietà non interverrà per realizzare importanti interventi di monitoraggio e manutenzione ambientale per la tutela dei residenti. L'ha deciso ieri la sezione XV del Tribunale di Milano, quella specializzata in materia di impresa, e da Miami, dove ha sede, il fondo Flacks si sarebbe preso almeno 24 ore per leggere la sentenza e capire se continuare o meno con l'acquisto del gruppo siderurgico. In ambienti di governo - informalmente - si raccolgono «sconcerto» e «il timore che questa volta», con la richiesta della magistratura di fermare l'area a caldo da agosto, «si spenga definitivamente» l'acciaieria che, direttamente e indirettamente, da lavoro a oltre 20 mila persone. Anche perché a Palazzo Chigi come al Mimit erano convinti che a metà marzo si sarebbe chiusa la vendita con gli americani, nonostante le tante incognite di natura industriale e finanziaria insite nell'operazione. «E difficilmente, in questo clima di incertezza, ci saranno altri disposti a investire per il salvataggio». Se non bastasse, l'Europa potrebbe bloccare l'erogazione dell'ultimo prestito ponte di 390 milioni approvato

Ilva, il Tribunale: stop da agosto A rischio i fondi per la transizione

a gennaio dal Parlamento - proprio perché legato alla privatizzazione - mentre il gruppo siderurgico ha liquidità prossima allo zero.

RICORSO

Ancora una volta il futuro di Ilva rischia di essere deciso per via giudiziaria: ieri il Tribunale delle Imprese di Milano ha accolto il ricorso presentato dall'associazione Genitori tarantini - tra i dodici firmatari anche un bambino - e come in passato ha riconosciuto i «rischi attuali di pregiudizi alla salute». Soprattutto ha "disapplicato" pezzi dell'autorizzazione integrata ambientale (Aia) rilasciata nel luglio scorso e disposto la chiusura dal 24 agosto del cuore dell'acciaieria di Taranto - l'area a caldo - se non ci saran-

LA PRODUZIONE VERRÀ BLOCCATA SE L'AZIENDA NON FARÀ UNA SERIE DI INTERVENTI DI NATURA AMBIENTALE



Lo stabilimento dell'ex Ilva di Taranto visto dall'alto

no interventi sostanziali per salvaguardare la salute degli abitanti. Per evitare lo stop alla produzione, servono misure idonee per il monitoraggio delle polveri sottili (PM10 e PM2,5), per bloccare l'emissione di inquinanti e delle stesse polveri,

compresa una piena applicazione del regime per i "wind days", oltre a installare serbatoi per le sostanze pericolose e presentare cronoprogrammi e studi di settore per attenersi «alla temperatura minima di combustione delle torce alle quali sono in-

viati i gas di affinazione dell'acciaio» o al rispetto «della completa intercettazione delle emissioni diffuse in fase di trasferimento del coke».

La sentenza del Tribunale di Milano - competente perché qui ha sede legale Acciaierie d'Italia - riguarda un ricorso presentato da un gruppo di residenti nel 2022, poi aggiornato in base all'ultima Aia. È lo stesso procedimento che ha visto nel recente passato anche un intervento della Corte di giustizia europea che aveva già rischiato di chiudere gli altiforni. Per la cronaca, l'atto non è esecutivo, quindi una possibile impugnatura dei commissari dell'Ilva potrebbe, secondo alcuni esperti, congelare le disposizioni. Ma da ambienti vicini a chi sta seguendo il dossier della vendita spiegano

SE SI ARENERÀ LA PRIVATIZZAZIONE SARANNO ANCHE CONGELATI I 390 MILIONI GARANTITI DALL'ULTIMO PRESTITO PONTE

che gli interventi chiesti sono costosissimi, mentre soldi in cassa i commissari non ne hanno, a maggior ragione se sarà congelato l'ultimo prestito ponte. Poi necessitano di tempi lunghi per essere completati. In questo scenario di incertezza, c'è più di un timore che Flacks possa o chiedere di allungare i tempi della trattativa oppure far decadere la sua proposta d'acquisto. Intanto il primo effetto è stata la richiesta degli amministratori di congelare le trattative per il rinnovo della cassa integrazione per 4mila addetti, che però dovrebbe comunque scattare automaticamente.

Il fondo americano - dietro il pagamento simbolico di un euro per gli stabilimenti - ha annunciato un investimento da 5 miliardi per elettrificare i forni del gruppo siderurgico, impiegando 500 milioni di capitale proprio. Il resto lo metteranno le banche e, soprattutto, il governo (che dovrebbe restare nell'azionariato con Initalia) e potenziali soci industriali con quote minoranze. Tra questi avrebbero dato la disponibilità Marcegaglia, Danieli e gli ucraino-olandesi di Metinvest, gli stessi impegnati a rilanciare l'acciaieria di Piombino.

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Referendum, dibattito nell'aula del tribunale È polemica a Treviso

►L'Anm ottiene ospitalità nel palazzo di giustizia e scatta lo scontro tra toghe. Il giudice Biagetti: «Non si può fare»

IL CASO

TREVISO Altro che confronto. Soprattutto pacifico. È bastata una locandina per trasformare il tribunale di Treviso in un ring. Complice un'autorizzazione firmata dalla neo presidente Daniela Ronzani che ha concesso all'Anm di Treviso la possibilità di organizzare un convegno (aperto alla cittadinanza) nell'aula Assise per spiegare le ragioni del "no" al prossimo referendum costituzionale sulla giustizia. «Dov'è il confronto?» ha sbottato sui social il giudice Marco Biagetti, che del palazzo di giustizia di via Verdi è un veterano e che non ha mai nascosto la sua posizione a favore del "sì", commentando un post della consigliera comunale del Pd, Antonella Tocchetto, che sponsorizzava l'evento in programma giovedì 5 marzo. A ruota è arrivata anche la presa di posizione della Camera Penale di Treviso: «Non c'è presenza di un contraddittore che possa dialogare con la cittadinanza a sostegno delle ragioni del "sì" - afferma il presidente della Camera Penale di Treviso, l'avvocato Simone Guglielmin - Prendiamo atto con amarezza di tale vuoto in un'aula giudiziaria, fi-

siologicamente deputata al quotidiano confronto tra tesi contrapposte». La presidente Ronzani: «Spero partecipino in massa anche i sostenitori del "sì", così da avere un confronto serio e pacato per avvicinare i cittadini al tribunale e aprire le porte del tribunale ai cittadini».

LA POLEMICA

L'evento in programma giovedì prossimo nell'aula Assise del tribunale di Treviso è stato organizzato dalla sottosezione trevigiana dell'Associazione Nazionale Magistrati, presieduta dalla giudice Carlotta Brusegan e dal sostituto procuratore Giulio Caprarola, che nell'Anm di Treviso ricopre il ruolo di segretario. L'autorizzazione alla concessione dell'aula Assise è stata firmata dalla presidente Daniela Ronzani. «Ho chiesto preventivamente alla presidente della Corte d'Appello di Venezia, Rita Rigoni, se potessero esserci del-

«DOV'È IL CONFRONTO? SEGNERÒ LA COSA NELLE SEDI OPPORTUNE NO AL DIBATTITO SE QUESTE SONO LE PREMESSE»

le ripercussioni o dei problemi - ha dichiarato Ronzani - Mi è stato dato il via libera anche perché a Venezia era già stato organizzato un evento simile. D'altra parte il tribunale è la casa dell'Anm». Al giudice Biagetti, però, questa concessione non è andata giù: «Non si può fare» ha scritto su Facebook, nell'ambito di uno scambio di commenti. «Segnerò la cosa nelle sedi opportune - ha proseguito il giudice - Non credo sia consentito utilizzare luoghi istituzionali dove io stesso svolgo la mia funzione per un dibattito con quelle premesse». Dichiarazioni che hanno innescato la risposta di Sergio Tazzer, ex giornalista della Rai e scrittore trevigiano: «Se volessi organizzare - ha scritto sempre nella stessa pagina - una conferenza per il "sì", potrei disporre dell'aula Assise? È singolare l'occupazione di un'aula da parte di un organismo privato come l'Anm. E quanto pagano? Io, per le sale pubbliche pago, ho le ricevute. Forse vivo in un altro mondo rispetto al sindacato delle toghe». E ancora: «Non mi meraviglio ormai della deriva: pensi che una parrocchia addirittura organizza una conferenza a favore del "no". Sarei curioso di sapere cosa dice il vescovo di Treviso». Il carico da



L'aula Assise del Tribunale di Treviso e il giudice Marco Biagetti

LA RISPOSTA

Dal canto suo, la presidente del tribunale Daniela Ronzani smorza subito i toni, anche perché l'evento al quale parteciperanno il procuratore di Belluno, Massimo De Bortoli, la giudice del lavoro del tribunale di Treviso, Maria Teresa Cusumano, e il professor Enrico Minnei, docente di diritto costituzionale all'università di Padova, nonostante le polemiche è confermato: «Inizialmente avevamo in programma di organizzare un dibattito pubblico assieme all'Ordine degli avvocati per illustrare le ragioni del "sì" e del "no" aprendo le porte del tribunale - sottolinea Ronzani - Purtroppo abbiamo avuto dei problemi a livello organizzativo e la cosa non è andata in porto. L'Anm ci ha chiesto lo spazio e noi glielo abbiamo concesso, previo consulto con la presidente della Corte d'appello di Venezia. Ripeto: si tratta di un incontro aperto al pubblico e spero che i sostenitori del "sì" intervengano per aiutare la gente a formarsi un'opinione. Sarebbe bella una sala piena affinché anche i non addetti ai lavori arrivino al voto con cognizione di causa».

Giuliano Pavan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

novanta lo caccia, alla fine, la Camera Penale di Treviso: «Il contraddittorio è un principio cardine sancito dalla Costituzione, proprio nel primario interesse dei cittadini - chiude il presidente Guglielmin - con i quali il dialogo è incompleto se il confronto è obliterato».

LA REPLICA: «PER PROBLEMI ORGANIZZATIVI DOBBIAMO FARE COSÌ: SPERIAMO VENGANO ANCHE I SOSTENITORI DEL SÌ»

PROMOZIONE
TASSO FISSO FINITO.

**Cercare casa
è un'incognita?
Con noi, puoi avere
un tasso certo.**

MUTUI CASA



Sottoscrivi un mutuo a tasso fisso finito entro il 15 marzo.

Non avrai sorprese: l'importo della rata sarà definito subito, già al momento della richiesta, e rimarrà invariato nel tempo. Inquadra il QR Code e calcola la rata.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Mutuo Tasso Fisso Finito è un prodotto del gruppo Banco BPM. Le condizioni economiche illustrate sono valide esclusivamente per richieste di mutuo per acquisto casa. Prima della sottoscrizione, si prega di far riferimento alle informazioni generali sul credito immobiliare offerto ai consumatori presenti sul sito www.bancobpm.it alla sezione trasparenza. Esempio di calcolo al 03/02/2026 per un mutuo di 150.000 euro finalizzato all'acquisto prima casa, con percentuale finanziata pari all'80% del valore dell'immobile e durata 30 anni: TAN 3,350% TAEG 3,787% rata 661,07 euro, costo totale del credito 95.058,00 euro, importo totale dovuto dal consumatore 245.058,00 euro. Per l'esempio riportato sono stati considerati i seguenti oneri: interessi, istruttoria 1.000,00, perizia 320,00 euro, incasso rata 2,00 euro, premio polizza casa collocata dalla Banca 4.657,80 euro, imposta sostitutiva 375,00 euro. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte dal 05/02/2026 al 15/03/2026 e stipulate entro il 30/05/2026. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il finanziamento è garantito da ipoteca di primo grado sull'immobile oggetto del mutuo.

BANCO BPM

LA DELIBERA

VENEZIA «Valorizzare gli operatori sanitari è una priorità», dice il presidente della Regione del Veneto, Alberto Stefani, annunciando la bellezza di 60 milioni di euro da ripartire tra infermieri, operatori socio sanitario, autisti e anche personale amministrativo del settore emergenza-urgenza. «Tutti soldi statali - ribatte però la Cgil -, la Regione di suo non ha messo un centesimo».

L'annuncio cui fa riferimento il governatore riguarda una delibera portata in giunta dall'assessore alla Sanità Gino Gerosa, approvata nella seduta di martedì. Il provvedimento definisce il riparto delle risorse e gli indirizzi applicativi per l'attribuzione dell'indennità di Pronto Soccorso al personale del comparto sanità operante nei servizi dell'emergenza-urgenza, per il periodo 1° giugno 2023 - 31 dicembre 2026, «ricependo - recita una nota di Palazzo Balbi - l'esito del confronto regionale con le organizzazioni sindacali e stabilendo criteri omogenei per la distribuzione delle risorse alle aziende del Servizio sanitario regionale. «L'ho detto sin dal mio discorso programmatico: valorizzare il personale sanitario è una delle priorità necessarie a migliorare sempre di più il nostro sistema di cure e assistenza - ha detto Stefani -. La delibera approvata dalla giunta dimostra che dalle parole siamo passati ai fatti, mettendo in campo risorse importanti: 60,6 milioni di euro complessivi, comprensivi di coperture e imputazioni di cui beneficeranno 3.200 lavoratori che operano in uno dei settori più delicati dell'organizzazione ospedaliera, quello delle emergenze».

Coinvolti 3.200 professionisti della salute: 2.000 infermieri, 800

**COINVOLTI
3.200 ADDETTI.
SARANNO PAGATI
GLI ARRETRATI.
BERNINI: RITARDO
DI DUE ANNI**

Il Pd: «Bilancio tax free? No, c'è la Pedemontana»

►Manildo: meno slogan Ostanel: questo «buco» vale 40 milioni di euro

IL DIBATTITO

VENEZIA Bilancio di previsione 2026, per l'opposizione di centrosinistra si tratta di una manovra con «forti contraddizioni». È quanto afferma il capogruppo del Pd, Giovanni Manildo: «Accogliamo con favore lo stanziamento di 18 milioni per la copertura delle borse di studio e i 69 milioni destinati al sociale: sono traguardi che il centrosinistra rivendica da anni in aula. Tuttavia, proprio sul fronte dell'assistenza emerge una delle contraddizioni più stridenti: a fronte degli investimenti annunciati, restano ancora undicimila veneti in lista d'attesa per un posto nelle Rsa. E il vanto di una manovra 'tax free' - aggiunge Manildo - si scontra con il macigno dei 42 milioni di euro di soldi pubblici che i cittadini devono sborsare per coprire i mancati

Sanità, oltre 60 milioni per i lavoratori del 118

►Veneto, i soldi per infermieri, Oss, autisti e amministrativi dell'emergenza-urgenza Stefani: «Una priorità valorizzare gli operatori sanitari». La Cgil: «Tutte risorse statali»



IL PROVVEDIMENTO
Definito il riparto per l'attribuzione dell'indennità di Pronto Soccorso per il periodo 1° giugno 2023 - 31 dicembre 2026

operatori socio-sanitari, 400 autisti soccorritori/ambulanze e una quota di personale amministrativo. In coerenza con quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro - recita una nota - l'indennità è differenziata per profilo e riconosciuta in ragione dell'effettiva presenza in servizio, garantendo un valore minimo omogeneo tramite erogazione in forma di acconto mensile pari a 340 euro/mese per il personale del ruolo sanitario, 250 euro/mese per gli operatori socio-sanitari e il personale del ruolo tecnico, 140 euro/mese per il personale del ruolo amministrativo. Sono previsti anche gli arretrati per chi ha lavorato nei servizi interessati nel periodo 1° giugno 2023 - 2025. Le risorse per il periodo 1 giugno

2023 - 31 dicembre 2026 ammontano a oltre 44 milioni di euro, con una progressione annuale. Gli oneri complessivi sono quantificati in 60,6 milioni di euro.

LE REAZIONI

Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil Veneto, ha però subito puntualizzato: «Non sono risorse aggiuntive dalla Regione, ma fondi statali previsti dalla Legge di Bilancio 2022». Con tanto di stoccata: «Saper ricostruire la derivazione delle risorse è utile anche al neopresidente e all'assessore, almeno per non far la brutta figura di annettersi meriti che non sono loro. L'accordo di recepimento, siglato solo con le organizzazioni firmatarie del contratto nazionale, che prevede un aumento retributivo del 6%, inferiore all'inflazione cumulativa del 16% registrata nello stesso periodo, ha escluso Cgil e Uil, non firmatarie dell'intesa». E ancora: «Il merito della Regione? Aver finalmente applicato, seppur in ritardo di oltre due anni, una norma statale che destinava risorse specifiche proprio per questi lavoratori. Ci chiediamo se sia questo il contributo veneto, nell'attesa di interventi più ambiziosi per valorizzare l'intero sistema sanitario».

Al.Va.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soranzo (Fdl)

«Fondi europei, così aiutiamo i Comuni»

VENEZIA La sede della Regione del Veneto a Bruxelles deve diventare la «casa» dei Comuni veneti: «Non più solo una vetrina istituzionale, ma uno spazio operativo dove Comuni, Province e Aggregazioni di Comuni potranno agire da soggetti accreditati e stabili. Altrimenti i nostri Comuni rischiano di restare esclusi da programmi fondamentali come Horizon, Life o Erasmus perché mancano di reti relazionali stabili a Bruxelles». È quanto afferma il consigliere regionale Enoch Soranzo (Fdl) che ieri ha presentato al riguardo una proposta di legge su «Ca' Veneto - Local Hub». «Bisogna accorciare la distanza tra i territori del Veneto e il cuore decisionale dell'Europa - ha detto Soranzo - per intercettare i finanziamenti diretti che troppo spesso restano inutilizzati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIE D'ITALIA
VICENZA

**CRISTINA
MITTERMEIER
LA GRANDE
SAGGEZZA**

in collaborazione con
**NATIONAL
GEOGRAPHIC**

Prorogata fino al 06/04/2026
Gallerie d'Italia - Vicenza
Contra' Santa Corona, 25

Kenya. 2025 © Cristina Mittermeier

con il Patrocinio di
Città di Vicenza

GALLERIEDITALIA.COM

MILANO CORTINA 2026
MILANO CORTINA 2026

INTESA SANPAOLO
BANKING PREMIUM PARTNER

Il procuratore Raffaele Tito domani compie 70 anni. Un compleanno che lo costringe a lasciare la magistratura per raggiunti limiti di età. Goriziano, è rimasto 51 anni al servizio dello Stato: dal '75 all'85 ufficiale nella Finanza e dal 1987 nelle Procure di Pordenone, nel pool di Mani pulite a Milano, alla Dda di Trieste, a Udine e, infine, a Verona.

Procuratore, è arrivato il momento. Cosa si lascia indietro?
«Tanta sofferenza. Tragedie umane, ingiustizie, violenze, soprusi, cattiverie. Ho visto il lato negativo della nostra società».

Che cosa direbbe, con il senno di poi, al giovane capitano che ha scelto la magistratura?

«Sei stato fortunato e bravo. Nella vita bisogna avere obiettivi, ideali e fare di tutto per realizzarli con impegno e sacrificio, accettando anche sconfitte, ma non mollando mai».

Lei saluta parlando di una "svolta nella mia vita carica di emozioni e sentimenti contrastanti": vuole fare ancora il pm?

«È difficile dopo una vita passata in trincea e ad avere un ruolo comunque centrale nella gestione dei fatti quotidiani, non essere e non sentirsi più indispensabile».

Nel suo ruolo di pm c'è qualcosa che l'ha ispirata?

«Ho avuto tanti maestri e tanti modelli a cui ispirarmi, ma la molla che mi ha sorretto è stata questa: ora tocca a me, la legge dice che ci devo pensare io, sono io che devo prendere questa o quella decisione. Dunque, se non lo faccio io, chi lo farà?».

Ha qualche rammarico?

«La strage del '98 a Udine, quando una bomba uccise tre poliziotti. Ci avevo messo tutte le mie capacità, non è bastato».

Si è mai pentito di un arresto?

«Sì, ma non più di un paio».

Di che cosa va orgoglioso?

«Di essere arrivato fin qua, di avere resistito a tanti attacchi e di avere dimostrato a tutti che il mio agire non è mai stato frutto di scelte di parte o fini privati, ma del mio senso di giustizia e del dovere».

Il momento più doloroso?

«Castel d'Azzano lo scorso ottobre: la morte di tre carabinieri e il ferimento di tanti altri poliziotti e carabinieri che ho vissuto pressoché in diretta».

Il suo nome è legato a Mani Pulite. Che cosa resta di quella stagione?

«Non molto di concreto. Credevo fosse giusto dimostrare che nello Stato di diritto tutti debbono rispettare le regole, anzi, che chi ha compiti di vertice o di



L'intervista **Raffaele Tito**

«La mia vita da magistrato e il dolore per due stragi»

► Il procuratore di Verona va in pensione: da pubblico ministero dovette occuparsi dei tre poliziotti morti a Udine nel 1998. L'anno scorso i carabinieri a Castel d'Azzano

rappresentanza deve rispettarle ed essere un esempio per gli altri. Una illusione? In fondo ogni pm ha in sé un po' di don Chisciotte».

Lei è allergico a truffatori, evasori... Come li ha combattuti?

«Guardandoli negli occhi e pensando che chi nasce ricco e fortunato, in un ambiente sano, e ciò nonostante viola le regole, meritasse una pena maggiore di chi violando le stesse regole è vissuto nel degrado e senza inse-

gnamenti».

Ha lavorato a Pordenone, Trieste e Udine, quale fotografia del Friuli Venezia Giulia ci consegna?

«Eccessiva frammentazione e campanilismo tra i capoluoghi. Occorre maggior spirito di gruppo. La regione è grande poco più della sola provincia di Verona... 215 Comuni: a Verona sono 98 e secondo me sono anche troppi. L'unione fa la forza. Per il resto è una piccola-grande regione. Gorizia e Nova Gorica hanno insegnato al mondo intero come si deve vivere fra paesi diversi: in fratellanza e senza guerra. Una lezione di civiltà ineguagliabile, che questa regione - dopo le foibe, Porzùs, il campo di concentramento di Gonars e San Sabba - ha dato e sta dando al mondo intero».

A Verona ha potuto incidere come avrebbe voluto in un tessuto socio-economico a rischio di infiltrazioni mafiose?

«Non è stato facile. Ho dovuto superare qualche diffidenza ini-

ziale, ma l'ostacolo più grande è dato dalla struttura troppo esigua dello Stato e degli apparati investigativi, peraltro distorti in attività di sicurezza per i numerosissimi eventi pubblici. Verona è fantastica, sempre più al centro del mondo. Ma vi è il pericolo non astratto di creare un solco sempre più profondo fra eventi principeschi e la realtà di tutti i giorni fatta di una importante e mai doma criminalità di strada e di una silenziosa infiltrazione di capitali illeciti. Questo divario va ridotto investendo di più nella sicurezza. Alle Procure ordinarie sono stati sottratti dal legislatore quegli strumenti normativi necessari per scoprire i comportamenti illeciti prodromici o comunque solo collegati alla vera mafia. Si vuol pensare di scoprire qualcosa con soli 45 giorni di intercettazioni? L'effetto è che questi fatti finiscono per restare impuniti o non capiti, perché non riescono a innescare l'intervento della Procura antimafia. D'altra parte pensare di contrastare l'infiltrazione dei capitali illeciti e le or-

ganizzazioni mafiose che agiscono nel ricco Veneto con soli tre, bravissimi, colleghi della Procura di Venezia, cioè un pm ogni 1 milione e 600mila abitanti, non solo è velleitario, è perfino impossibile».

Che cosa spera di aver trasmesso ai giovani pm?

«Serietà, senso del dovere, impegno e umiltà in un mestiere il cui obiettivo non deve essere mai la glorificazione di noi stessi, ma quello proteggere i più de-



BISOGNA INVESTIRE DI PIÙ NELLA SICUREZZA NON SI COMBATTE LA MAFIA CON SOLI TRE COLLEGGI NELLA DDA DI VENEZIA

Il procuratore Raffaele Tito e le due tragedie che l'hanno segnato: a sinistra, Castel d'Azzano e sotto Udine 1998



boli».

Il rapporto con gli avvocati?

«Il processo penale non è una partita di calcio. Questa esemplificazione è quanto di più sbagliato e deleterio si possa immaginare: il pm e l'avvocato hanno fini diversi, a volte perfino coincidenti. La conflittualità emerge solo quando si scende nel personale o si travalicano i limiti delle rispettive regole deontologiche».

Che messaggio si sente di mandare al ministro Nordio?

«Non risolvendo - per esplicita ammissione dello stesso ministro della Giustizia e di altri esponenti di spicco della

maggioranza - nessuno degli annosi problemi che affliggono l'amministrazione della giurisdizione, a partire da quelli concernenti l'efficienza e la giustizia, promette di aggravarli ulteriormente. Ed allora ti chiedo, dimmi la verità, quale mai possa essere il senso di una riforma costituzionale portata avanti senza un reale dibattito parlamentare da una coalizione che ha avuto solo il 28% dei voti di tutti gli italiani, che nella più benevola delle ipotesi non serve a nulla, ma che certamente ci fa tornare indietro di almeno 80 anni?».

È davvero minata in questo momento l'autonomia del pm?

«Assolutamente sì. La vera indipendenza, quella che interessa i cittadini, è quella del pm. Se sarà costretto a portare davanti al giudice solo i casi di furti al supermercato, noi possiamo avere il giudice più indipendente del mondo, ma sarà una indipendenza sterile, vuota e fine a se stessa».

Un consiglio ai suoi colleghi?

«Non voltare mai la testa dall'altra parte e nemmeno piegarla davanti a nessuno. Una figura storica che mi è sempre piaciuta è quella di Cincinnato. Mi sento un po' come lui, anche se lui ha vinto una grande battaglia ed io invece ho solo fatto il mio dovere, fino in fondo e fino all'ultimo. Anzi, anche durante la finale dei mondiali di calcio del 1994 ero in Procura a Pordenone, con l'avvocato Bruno Malattia, a interrogare».

Cristina Antonutti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più.

MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi **ogni giovedì** in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

IL CASO

ROMA Sulla vicenda Almasri e la posizione della capa di gabinetto del Guardasigilli Nordio, la procura di Roma arriva alle stesse conclusioni del Tribunale dei ministri: «La versione fornita da Giusi Bartolozzi è da ritenere sotto diversi profili inattendibile e, anzi, mendace». E adesso, salvo diverso pronunciamento della Corte Costituzionale, che dovrebbe essere interpellata su proposta dell'Ufficio di presidenza della Camera, Bartolozzi potrebbe finire a processo per false attestazioni al pm. A darne notizia è stata l'interessata: «Mi è stato appena notificato, per il tramite del mio legale, l'avviso di conclusioni delle indagini preliminari da parte della procura di Roma. Sono assolutamente serena, e senza condizionamenti, continuerò a lavorare con senso di responsabilità», ha dichiarato Bartolozzi. Il suo avvocato, Giulia Bongiorno, non commenta, mentre, a stretto giro, arriva la solidarietà del ministro Carlo Nordio per il quale, come per il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, e il sotto segretario Alfredo Mantovano, il Tribunale dei ministri aveva proposto l'autorizzazione a procedere, negata dalla Camera dei deputati. Ma il governo ha già annunciato di volere sollevare la questione davanti alla Corte costituzionale, perché la posizione di Bartolozzi, avendo lei agito in concorso con i ministri, dovrebbe essere attratta da quella degli espo-

LE CONCLUSIONI DEI MAGISTRATI: «RICOSTRUZIONE INATTENDIBILE E A TRATTI MENDACE»

Bartolozzi verso il rinvio a giudizio Nordio: perplesso dalla tempistica

►La Procura chiude le indagini per il caso Almasri sulla capostaff del ministro Lui: «Resterà al mio fianco». Il centrodestra: conflitto di attribuzione alla Consulta

nenti del governo e, in qual caso, non sarebbe processabile. Intanto Nordio commenta: «Esprimo ancora una volta la mia massima e incondizionata fiducia e la mia umana vicinanza rispetto ad una iniziativa sulla cui tempistica rimango perplesso. Naturalmente il mio capo di Gabinetto continuerà, con ancora maggiore motivazione, ad affiancare la mia opera di riforma».

LE ACCUSE

I fatti riguardano la pasticciata gestione dell'arresto del miliziano libico Osama Almasri Njeem, avvenuto in un albergo a Torino il 19 gennaio 2025, in esecuzione del mandato di arresto emesso dalla Corte penale internazionale che gli contesta crimini contro l'umanità e torture compiute nelle carceri libiche. Il generale trascorre due notti in prigione, la convalida dovrebbe essere emessa dalla Corte d'Appello di Roma su richiesta della procura generale che, però, non può procedere se non dopo una formale richiesta del ministro, titolare dei rapporti con la Cpi. Il 21 gennaio la Corte d'Appello, accoglie la richiesta del pg Giuseppe Amato che, in assenza di interlocuzioni con il ministro della Giustizia, chiede di non convalidare l'arresto. Almasri viene quindi liberato e immediatamente rimpatriato a Tripoli, come richiesto dal governo libico,



Il ministro della Giustizia, Carlo Nordio. A destra, Giusi Bartolozzi, indagata per false informazioni al pm, nel caso Almasri



Letame davanti all'ufficio

Giulia Bongiorno contestata a Milano delle femministe di "Non una di meno"

Mercoledì pomeriggio alcune studentesse del movimento femminista "Non una di Meno" hanno scaricato del letame di fronte all'ufficio milanese della senatrice Giulia Bongiorno della Lega, relatrice del ddl che porta il suo nome. Contestano la proposta di eliminare il riferimento al «consenso», sostituito dalla «volontà contraria» di una persona contro un atto sessuale. «Oltre ad esprimere solidarietà alla collega Bongiorno, il gesto

violento e volgare di cui si sono macchiate queste donne, ancora una volta, dimostra la volontà di non discutere nel merito gli argomenti e di attirare l'attenzione con atti eclatanti», commenta il senatore Gianni Berrino, Fdi. «Quando il dissenso dalle idee sfocia nella violenza e nella volgarità, la democrazia perde sempre», fa notare Pier Ferdinando Casini. Domani a Roma la mobilitazione contro il ddl stupri.

binetto del ministro, sottolineando che tra gli atti mancava l'autorizzazione all'arresto. Bartolozzi aveva risposto di essere a conoscenza dei fatti sollecitando però «Massimo riserbo e cautela» sollecitando anzi l'uso di Signal. Bartolozzi, sentita come testimone aveva sostenuto di non avere sottoposto al ministro la bozza preparata dal Dag per procedere alla convalida dell'arresto di Almasri ed evitarne la scarcerazione. «Una versione intrinsecamente contraddittoria», viste le continue comunicazioni con il ministro, per il Tribunale è illogico che la capa di Gabinetto si fosse arrogata il diritto di sottrarre al ministro, che le aveva prospettato la necessità di studiare le carte, un elemento tecnico da valutare e tenere in considerazione ai fini della decisione da assumere. Quindi aveva sostenuto: «Stavamo lavorando. Prima che il ministro si determinasse è arrivata la comunicazione della scarcerazione... c'era purtroppo la domenica di mezzo. Il tempo era talmente stretto che è stato un battiballeno». Ma le dichiarazioni sono state smentite dai colleghi del Dag. E infine ha sostenuto che nelle riunioni riservate alle quali aveva preso parte «mai si era affrontato il tema del "dopo" e del come Almasri sarebbe andato via nel caso l'arresto non fosse stato convalidato». Mentre dalle altre testimonianze è emerso che si era parlato dell'opportunità del rimpatrio e dell'utilizzo dell'aereo di Stato.

Valentina Errante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**DENTRO I GIOCHI:
risultati, storie e curiosità
delle Olimpiadi Invernali
2026**

IN EDICOLA DOMANI

In edicola con Il Gazzettino un libro da conservare per celebrare le "nostre" Olimpiadi invernali. Un'opera inedita con il medagliere, i protagonisti, le curiosità di un grande evento sportivo che tutti noi abbiamo seguito con passione. E in più: le schede delle discipline e gli approfondimenti su Paralimpiadi, edizioni precedenti e campioni del passato. Per ricordare le emozioni di questo momento storico negli sport invernali, chiedi in edicola "Dentro i Giochi".

A soli €3,80*

IL GAZZETTINO

L'INCHIESTA

NAPOLI C'è un dato di fatto riconosciuto dai testimoni dell'equipe che opera Domenico Caliendo: l'intervento di espianto del cuore malato è iniziato e si è concluso prima che in sala operatoria arrivasse il cuore congelato. Un dato sintetizzato nella esternazione del caposala Francesco Farinaco, riferita al chirurgo Guido Oppido: «Ma comm'è già ha levato 'o core?». Per il penalista Francesco Petruzzi, che assiste i genitori del bambino di due anni morto lo scorso 21 febbraio, si parla di un anticipo dai «4 ai 14 minuti», quanto basta a spingere l'avvocato a sostenere l'accusa di falso a proposito di quanto dichiarato nella cartella clinica. La direzione sanitaria del Monaldi ha ricordato che ci fossero tutte le indicazioni. Nell'inchiesta della Procura di Napoli sono indagati 7 medici dell'ospedale partenopeo.

LA RICOSTRUZIONE

Dalle testimonianze degli infermieri - raccolte dagli inquirenti - emerge il corto circuito comunicativo. «Ricordo che la dottoressa Francesca Blasi comunicava a voce alta che la dottoressa Gabriella Farina era nei pressi dell'ospedale. Fu così che Oppido procedette al clampaggio della aorta (intervento che significa stringere o ostruire un vaso sanguigno). Ero presente in sala e di prassi il dottor Oppido procede a questa operazione ad alta voce («aorta complata»). Ricordo con precisione che l'equipe di espianto (quella proveniente da Bolzano) non era ancora in sala». La teste aggiunge: «Siamo rimasti meravigliati della tempistica del clampaggio, visto che il cuore "nuovo" non era ancora arrivato in sala. Ricordo che quando il contenitore (con il cuore nuovo) arrivò in sala, il dottor Oppido stava terminando la cardioectomia, credo che fosse all'ultimo vaso». È il momento in cui tutti capiscono che si sta consumando un dramma. Lo

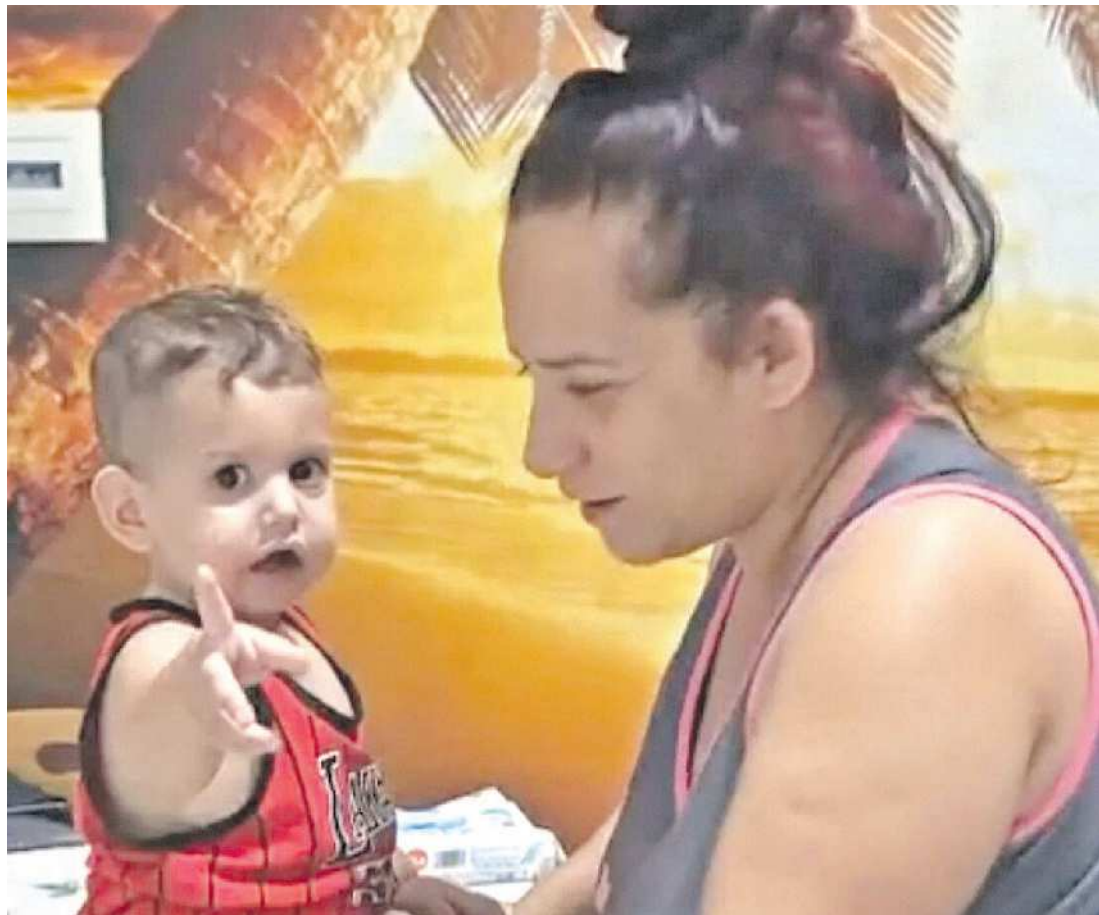
«AVEVAMO I POLPASTRELLI BRUCIATI, USAVAMO L'ACQUA CALDA VENTI MINUTI PER ESTRARLO»

IL RETROSCENA

NAPOLI Quando arrivarono a Bolzano erano «stanchi, infreddoliti e sprovvisti del corredo necessario»: avevano un contenitore frigo «da spiaggia» (come ha riferito un infermiere altoatesino), non avevano i «sacchetti dove riporre il cuore ricevuto dal donatore», oltre a manifestare lacune da un punto di vista linguistico. C'era un solo dottore napoletano, «un vice chirurgo», che traduceva dall'inglese quello che dicevano i medici austriaci alla collega chirurga che doveva espianare il cuore. Tanto che la dottoressa napoletana si limitava a ripetere «va bene Vince'...», in una fase delicata dell'intervento di espianto del cuore dal piccolo donatore altoatesino. Operazione scandita da tensione e qualche momento di indecisione, tanto da spingere i medici austriaci, giunti da Innsbruck per fare l'espianto di altri organi, a redarguire per tre volte consecutive la collega napoletana: «Al terzo richiamo rimase ferma - dice un infermiere bolzanino - non so se perché non capisse la lingua o perché era semplicemente sopraffatta dall'intervento che stava realizzando». Momenti drammatici ricostruiti da una decina di testimoni, tra infermieri, tecnici e capisala che hanno assistito al doppio intervento chirurgico che si realizza a Bolzano e Napoli dalle due equipe di

Domenico, i 14 minuti fatali Il suo cuore espianato prima dell'arrivo del nuovo

► Napoli, le dichiarazioni choc degli infermieri del Monaldi ai pm. Il caposala disse: «Ma come, l'ha già levato?». Il chirurgo all'apertura del contenitore: «Una pietra di ghiaccio»



Domenico, il bambino col cuore bruciato morto al Monaldi il 21 febbraio, con mamma Patrizia

riferisce l'infermiera Cristiana Passariello: «Il caposala Francesco Farinaco portava il contenitore in sala, lo metteva su uno sgabello, abbiamo vestito i due chirurghi per l'espianto, il caposala iniziava ad aprire il contenitore, contestualmente ho visto che il cuore di Domenico veniva posto sul tavolo operatorio. Fu Farinaco ad accorgersi che, dopo un primo strato, vi era un blocco compatto di ghiaccio,

che non consentiva l'estrazione del cestello e disse vicino alla dottoressa Farina queste parole: "Gabriele ma qua è tutto ghiacciato" e la dottoressa rispose "ma come è che è tutto ghiacciato, che vuol dire?". A questo punto prende la parola il caposala Farinaco «che si gira verso di me» - ricorda la testimone - e in napoletano esclama: «Ma comm'è già ha levato 'o core?». È da questo momento in poi che iniziano

manovre dettate dalla disperazione, ma anche dalla consapevolezza che l'intervento è pregiudicato. Torniamo al racconto di Cristiana Passariello: «Dopo circa 20 minuti, usando dell'acqua (fredda, tiepida e calda) siamo riusciti ad estrarlo dal guscio. Ricordo che avevamo i polpastrelli bruciati dal ghiaccio. Oppido estrasse le tre buste all'interno delle quali vi era il cuore, erano congelate, cercò di scongelarle

con un siringone e acqua calda». C'è un particolare che evidenzia lo stato di tensione che si registra in quel momento: «Ricordo che Oppido non volle la dottoressa Farina al tavolo operatorio».

«UNA PIETRA DI GHIACCIO»

Agli atti dell'inchiesta vengono acquisite le chat che si scambiano nelle fasi immediatamente successive all'intervento le due infermiere e il caposala: nelle loro conversazioni Teresa Calasciano dice «che era ghiacciato e che lui (riferendosi ad Oppido, ndr) ha fatto il pazzo», mentre sempre Teresa, parlando in questo caso con il caposala, aggiunge: «Se lo portano sulla coscienza». Minuti drammatici, che hanno spinto lo stesso Oppido ad una riflessione amara, animata dalla lucida consapevolezza dell'impossibilità di restituire la vita a quell'organo donato e destinato al piccolo Domenico: «È una pietra di ghiaccio, durissima», tanto da spingere il chirurgo a ribadire un concetto: «Questo cuore non farà neanche un battito».

Ma non è finita. Sono le prime ore del pomeriggio dell'antivigliata di Natale, quando inizia la seconda parte del libro nero della sanità napoletana. Già, perché nessuno si premura di raccontare cosa è accaduto all'interno della sala operatoria del Monaldi ad Antonio Caliendo e alla moglie Patrizia, ai due genitori del piccolo rimasto per oltre cinquanta giorni attaccato a una macchina. Consegna del silenzio, ma grande fibrillazione all'interno, come ricorda la teste Virginia Terracciano, a proposi-

to di una riunione del 10 febbraio, tre giorni dopo lo scoop del Mattino di Napoli, quando ormai il caso del trapianto del cuore bruciato si è imposto alla cronaca nazionale. Spiega la teste: «Venni convocata nella stanza del dottor Oppido, c'erano anche medici e dirigenti. Mi vennero chiesti particolari sull'orario di clampaggio della aorta, Oppido mi disse con tono minaccioso "come è possibile che ho clampato" alle 14.18 quando c'è stata una telefonata tra la Farina e la Malafrente alle 14.22? Io risposi: tu hai clampato alle 14.18, quando il cuore (quello proveniente da Bolzano, ndr) era ancora fuori dall'ospedale. Fu allora che Oppido diede un calcio al termosifone, esclamando "hai visto con che gente di merda ho a che fare?". Stando alla testimone, il chirurgo poi riunì la propria equipe: «Ci disse che quello che era successo non era colpa nostra, non era dipeso da noi, quindi dovevamo stare tranquilli in vista dell'interrogatorio della magistratura».

Ma torniamo a Bolzano, alla storia del ghiaccio secco. In questo caso parlano medici e infermieri del San Maurizio, ascoltati come testimoni. Giorgia Casablanca spiega che quelli di Innsbruck avevano ogni genere di forniture (sacchetti, ghiaccio e altro), mentre dai napoletani continue richieste. «La dottoressa di Napoli ha chiesto ghiaccio a me e al collega Peter Bez. Siccome c'erano questi contenitori pieni di ghiaccio che pesavano, il collega Bez ha versato il ghiaccio nella borsa frigo utilizzata da Napoli. Ho notato un poco di fumo freddo del ghiaccio e ho chiesto alla dottoressa "va bene così"? E lei ha risposto a entrambi: «Mettetelo sotto e di lato al contenitore di plastica». Difesa dai penalisti Dario Gagliano e Anna Ziccardi, la dottoressa Gabriella Farina, si affida alla nota dei suoi legali: «Nessuna ricostruzione in questa fase può essere considerata come una verità assoluta».

**Giuseppe Crimaldi
Leandro Del Gaudio**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN'INFERMIERA:
«QUESTO BAMBINO
I CHIRURGI
SE LO PORTERANNO
SULLA COSCIENZA
NON FARÀ UN BATTITO»**

Istruzioni in inglese e attrezzi inadeguati Lo scontro tra medici durante l'intervento



A sinistra, l'ospedale Monaldi dove Domenico è stato operato e poi ricoverato per 60 giorni. Sopra, il contenitore usato per il trasporto del cuore

I CHIRURGI ARRIVATI A BOLZANO PER PRELEVARE L'ORGANO ERANO STATI PIÙ VOLTE REDARGUITI DALL'EQUIPE AUSTRIACA

medici napoletani. È il 23 dicembre scorso, di quella mattinata si sa tutto o quasi, alla luce del lungo racconto fornito dai testimoni nel corso dell'inchiesta sulla morte del piccolo Domenico Caliendo, che vede indagati 7 medici del Monaldi.

BARRIERE LINGUISTICHE

Ecco le voci di chi ha assistito a una sorta di dramma nazionale: dagli intoppi a Bolzano alla follia di usare ghiaccio secco accanto al cuore riposto in una sorta di termos da spiaggia da parte della equipe capitanata dalla chirurga Gabriella Farina; alla decisione

dell'equipe napoletana (diretta da Guido Oppido) di espianare il cuore malato di Domenico prima di ricevere (e visionare) l'organo in arrivo, fino a constatare che «era duro come una pietra, che non avrebbe mai fatto un battito» e che comunque andava trapiantato nel piccolo Domenico.

Un confronto, quello tra bolzanini, austriaci e napoletani da cui emerge una pagina poco edificante. A partire «dalle barriere linguistiche» e dai «correttivi apportati al lavoro chirurgico», secondo quanto

emerge dai componenti della equipe austriaca formata da Stefan Schleidel, Veronika Kropfel, Simon Kirkmar. Approcci clinici diversi, ma anche culturali: «Solo il secondo chirurgo napoletano parlava inglese», dicono. Ma a leggere queste «sommarie informazioni» è come sfogliare

il libro nero della sanità campana, anche alla luce di un altro punto che viene fuori dalle carte: ben due infermiere napoletane ricordano che la formazione all'uso dei box frigo Paragonix (che avrebbero garantito l'esito positivo del trapianto) è iniziata dopo l'intervento sul piccolo Domenico. Quando ormai da ore correva sulle chat degli infermieri la storia del cuore ghiacciato.

**G.Cri.
L.D.Ga.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La svolta 12 anni dopo

L'INCHIESTA

VENEZIA Quando postava la foto del generale Adolphe Nshimirimana, defunto capo della polizia segreta del Burundi, lo omaggiava con grande enfasi: «L'eredità che lasceremo dietro di noi». Ma dietro di sé Guillaume Harushimana, operatore sociale burundese di origine e italiano di domicilio, teneva intanto un'ombra inquietante: aver collaborato con l'allora alto ufficiale al brutale assassinio di due suore venete e una consorella lombarda nel quartiere Kamenge di Bujumbura, fra il 7 e l'8 settembre 2014. Il cold case è stato scongelato ieri dai carabinieri di Parma, arrestando il 50enne con l'accusa di omicidio plurimo aggravato dalla premeditazione, dall'effettività e dall'età delle vittime. Bernardetta Boggian, padovana di Ospedaletto Euganeo, aveva 79 anni; Olga Raschietti, vicentina di Montecchio Maggiore, ne aveva 83; Lucia Pulici, brianzola di Desio, 75. Tre missionarie uccise, secondo l'inchiesta della Procura, per un intreccio di moventi: politico, economico ed esoterico.

TRE FASI

Di quell'orrore Harushimana è gravemente indiziato, stando all'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Tribunale, di essere stato l'istigatore, il co-organizzatore e il referente logistico. Insomma un traditore delle missionarie Saveriane, congregazione fondata a Parma, dove dopo il delitto il burundese aveva trovato lavoro come coordinatore dei progetti agroalimentari promossi dall'associazione Parmaalimenta, che nel 2022 l'aveva allontanato anche sull'onda dei sospetti riscontrati dalle indagini giornalistiche dell'emittente Radio Publique Africaine e della cronista Giusy Baioni. Ci sono volute però tre fasi investigative per arrivare alla svolta.

Ancora nel 2014 una breve relazione sui fatti, redatta dall'Ambasciata italiana in Uganda e inviata alla Procura di Parma, era confluita in un fascicolo contro ignoti, archiviato per l'insussistenza della giurisdizione. Dopodiché nel 2018 la stessa sede diplomatica aveva comunicato agli inquirenti che era stato rilasciato un visto per l'Italia, per partecipare a un corso di formazione, proprio a Harushimana, accusato dal pentito Juvent Nduwimana di aver partecipato al complotto per l'eliminazione delle tre religiose, colpevoli di essere a conoscenza di traffici illeciti governativi. Tuttavia il burundese aveva mostrato i timbri sul passaporto che ne attesta-

OPERATORE SOCIALE ARRESTATO A PARMA: È ACCUSATO DI AVER FORNITO SOLDI, AUTO E VESTI DA CHIERICHETTI AI QUATTRO KILLER

Suore uccise in Burundi preso il basista traditore «Politica, soldi e sacrifici»

► Le venete Boggian e Raschietti massacrato con la lombarda Pulici «Rifiutarono favori alle milizie, corpi martoriati per scopi esoterici»

Da sinistra le suore Bernardetta Boggian, Olga Raschietti e Lucia Pulici, uccise nel 2014



Padova, il dolore della sorella «Bernardetta aiutava le donne ed era diventata un bersaglio»

LE REAZIONI

OSPEDALETTO EUGANEO (PADOVA) «Per me è il risveglio di un grande dolore. Sono cose che preferirei vivere nell'intimità, ma è doveroso che la giustizia dell'uomo segua il suo corso». Anna, sorella di suor Bernardetta Boggian, fatica a trattenere l'emozione dopo l'arresto del 50enne burundese Guillaume Harushimana, fermato ieri dai carabinieri con l'accusa di aver partecipato all'organizzazione dell'omicidio della religiosa e delle consorelle Olga Raschietti e Lucia Pulici, le tre missionarie saveriane uccise il 7 settembre 2014 nella missione di Kamenge, a Bujumbura.

GLI INTERROGATIVI

Una notizia che giunge dopo anni di silenzio e che pone interrogativi pesanti. «Mi chiedo come mai questa persona si trovasse proprio a Parma, sede della congregazione saveriana», riflette Anna. Le conferme emerse dalle indagini, del resto, sembrano corrispondere alle testimonianze raccolte sul posto e alle ricerche di un libro-inchiesta che, negli anni scorsi, ha riaperto i ri-

flettori sul caso. Le consorelle in missione, racconta, «sono contente di sapere che abbiano individuato una figura-chiave del massacro. Però ora attendono gli sviluppi investigativi e processuali». Il contesto in cui maturò il triplice omicidio era quello di un Paese attraversato dalla violenza. Le presidenziali burundesi si sarebbero tenute nel 2015 e Bernardetta aveva confidato alla sorella che nei periodi elettorali le aggressioni aumentavano. «Ogni volta che si avvicina il voto, si scatena il terrore fra la gente, le intimidazioni si moltiplicano e chi lavora sul territorio diventa un bersaglio».

IL RITRATTO

Le tre religiose vivevano in Burundi da tre anni, dopo una lunga esperienza in Congo: «Secondo me le avevano trasferite perché erano scomode», confida An-

ANNA: «È DOVEROSO CHE LA GIUSTIZIA SEGUA IL SUO CORSO» VIGATO, SINDACO DI OSPEDALETTO: «FERITA ANCORA VIVA»

na, restituendo di Bernardetta il ritratto di una donna instancabile, che si batteva per l'istruzione femminile e partecipava ai cortei per l'educazione delle ragazze. «La sua vita è stata un impegno costante per le donne e per gli ultimi», dice. Anna ricorda anche l'intitolazione, nell'ottobre scorso a Parma, della via dedicata alle tre martiri. In quell'occasione il vescovo, monsignor Enrico Solmi, aveva invocato «verità per Giulio Regeni, ma anche per queste tre missionarie». Dalla sede di via Omero, la congregazione parmense delle Missionarie di Maria ha diffuso una nota che esprime «profondo ringraziamento alla Procura e al Nucleo investigativo dei carabinieri per l'impegno profuso e la grande professionalità». La famiglia religiosa auspica che «questo passo nella ricerca della verità contribuisca a fare piena luce su questa vicenda e su tante altre ancora nell'ombra». A Ospedaletto Euganeo, dove nel 2015 l'amministrazione comunale aveva intitolato una via pedonale a suor Bernardetta, il sindaco Fabio Vigato commenta: «L'arresto riapre una ferita ancora viva nella nostra comunità».

Giovanni Brunoro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

vano la presenza altrove nelle ore del triplice omicidio, sicché anche questo filone era finito in archivio. Ma nel 2024 i pm avevano riaperto il caso, sulla base del libro «Nel cuore dei misteri» della giornalista Baioni, squarciando «un clima di vero e proprio terrore che di viveva in Burundi», come l'ha definito il procuratore Alfonso D'Avino.

RICOSTRUZIONE

A documentarlo sono una serie di fatti. L'assenza di un'indagine effettiva sull'omicidio di suor Olga e suor Lucia, sgozzate nel pomeriggio. L'assassinio di suor Bernardetta, decapitata la notte successiva malgrado la presenza della polizia

all'esterno dell'alloggio. La cattura di Christian Butoyi, tuttora detenuto, con la semplicistica imputazione di essere un folle che aveva agito per rancore personale. L'incendio

dell'emittente radiofonica Rpa e l'arresto del direttore Bob Rugurika. Le minacce ai testimoni e l'uccisione di alcuni soggetti a vario titolo coinvolti, tra cui il mandante Nshimirimana e il pentito Nduwimana. «È stato molto importante conquistare la fiducia delle persone nonostante il clima di paura», ha sottolineato il comandante provinciale dei carabinieri Andrea Pagliaro, citando la collaborazione della Chiesa. Fra i documenti acquisiti, anche le interviste e i carteggi del compianto sacerdote friulano Claudio Marano, fondatore del centro giovani Kamenge, sfondo della mattanza.

Secondo la ricostruzione, il generale Nshimirimana avrebbe dato l'ordine di uccidere le suore sostenendo che si fossero rifiutate di offrire cure e medicine per supportare le milizie burundesi in Congo. Al movente politico si sarebbero aggiunte due concause: quella economica, legata alla decisione dei Saveriani di affidare alla Diocesi il centro Kamenge, snodo di ingenti risorse finanziarie; e quella esoterica, relativa alla richiesta dello stesso militare di un rito propiziatorio, come buon auspicio per la sua candidatura a presidente della Repubblica.

VIA LIBERA

Del massacro Harushimana sarebbe così stato il basista, capace di effettuare i sopralluoghi per mappare le stanze, recuperare le chiavi per l'intrusione, pagare il compenso ai quattro esecutori materiali, fornire loro le vesti da chierichetti con cui travestirsi, guidare l'auto per garantirne la fuga. L'arresto è scattato con il via libera del ministro Carlo Nordio, come prevede il Codice penale nel caso di un delitto ai danni di cittadini italiani commesso da uno straniero che si trovi in Italia. «Un segnale contro l'impunità», ha commentato la cronista Baioni, mentre la Diocesi di Parma ha auspicato «la crescita delle popolazioni alle quali le nostre sorelle avevano votato la loro esistenza».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 7-8 SETTEMBRE 2014



I primi due omicidi poi il terzo nella notte

Olga Raschietti e Lucia Pulici furono uccise nel pomeriggio, di notte Bernardetta Boggian



Il sacerdote friulano fondatore del centro

Padre Claudio Marano, nativo di Trivignano Udinese, fondò il centro Kamenge

Il 50enne nella città della congregazione

Il 50enne Guillaume Harushimana è stato arrestato a Parma, città in cui ha sede la congregazione delle Saveriane



La famiglia in attesa di verità sull'eccidio

Anna Boggian e la sua famiglia attendono la verità sull'eccidio da quasi 12 anni

L'INCHIESTA

MILANO Quattro chilometri separano il commissariato Mecenate di via Quintiliano da via Impastato, dove il 26 gennaio Abderrahim Mansouri, detto Zack, è stato ucciso con un colpo alla testa dall'assistente capo Carmelo Cinturrino. Due mondi, quello della legalità e quello dello spaccio, prima separati da una linea netta e che ora si confondono: i verbali raccontano dei raid dell'agente indagato per omicidio volontario tra pusher e tossicodipendenti, di droga che, quando c'era lui in zona, compariva e scompariva. Ma rivelano anche reticenze e silenzi dei colleghi, dietro cui per chi indaga potrebbero celarsi eventuali connivenze sulle quali sono in corso approfondimenti. E a imprimere un'ulteriore accelerazione è il trasferimento dei quattro agenti, indagati per favoreggiamento e omissione di soccorso, insieme a Cinturrino nel boschetto di Rogoredo quando Zack è morto.

FIGURA DIVISIVA

Ai poliziotti sono stati affidati incarichi non operativi in sedi diverse dal commissariato in cui prestavano servizio. Gli investigatori della Mobile raccolgono le deposizioni dei testimoni, sia all'interno degli uffici di via Quintiliano sia tra i frequentatori della piazza di spaccio, la Procura analizza i rapporti sugli arresti eseguiti, l'obiettivo è ricostruire l'ambiente nel quale si muoveva Cinturrino, noto come "Luca Corvetto", e le sue relazioni. Ciò che emerge dai verbali è un «quadro allarmante»: la condotta violenta e spregiudicata dell'assistente capo, le botte nel boschetto, i «metodi intimidatori» e le sue disinvolute operazioni antidroga dietro cui potrebbe celarsi il desiderio di fare carriera ad ogni costo. Tutti sapevano, quella di Cinturrino era una fi-

Rogoredo, omissioni e connivenze trasferiti 4 colleghi di Cinturrino

► Sono indagati per favoreggiamento e per non avere soccorso Abderrahim Mansouri dopo che l'assistente capo (ora in carcere) gli ha sparato. Gli arresti "forzati" per fare carriera



LA MANIFESTAZIONE Familiari e amici della vittima, Abderrahim Mansouri, durante un sit-in per ricordarlo e chiedere giustizia. A lato, Carmelo Cinturrino

DAI VERBALI EMERGE UN «QUADRO ALLARMANTE» CIRCA LA CONDOTTA SPREGIUDICATA DEL POLIZIOTTO ACCUSATO DELL'OMICIDIO

gura divisiva all'interno del commissariato: «Dagli anziani era visto in un modo, dai giovani in un altro. I giovani facevano affidamento su di lui», riferisce uno degli agenti indagati. Aggiunge un collega: «Si parlava spesso in commissariato che fosse una persona poco raccomandabile. Io ho sempre cerca-

to di limitare al minimo i rapporti con lui, non ho fatto tanti servizi con Carmelo». L'ossessione di Luca, ripetono, era arrestare Mansouri: «Voleva sempre venire con noi e molto spesso parlava di voler prendere Zack. Noi abbiamo fatto tanti sacrifici per lavorare bene. L'ufficio era a zero e non vogliamo

sporcare tutto il commissariato per questa cosa che è successa. Per noi è stato devastante».

Ieri Cinturrino ha consegnato al suo avvocato Piero Porciani una lettera scritta a mano, in stampatello. Se per il gip Domenico Santoro nell'interrogatorio di garanzia il poliziotto ha messo in fila una serie di menzogne,

ora intende mostrare la sua responsabilità. «Salve, vorrei scusarmi con tutti per quello che è successo. Credetemi ho avuto paura, prima che quel ragazzo mi colpisse, poi dopo aver sparato delle conseguenze del mio gesto», è il suo messaggio dal carcere di San Vittore.

LE SCUSE

«Quel ragazzo doveva essere in prigione e non morto, mi dispiace anche per la sua famiglia, sono triste e pentito per ciò che ho fatto, ma mi sono sentito disperato. Mi scuso con tutti i miei colleghi ma posso garantire che nella vita sono stato sempre onesto e servitore dello Stato, come dimostrato dagli encomi e dalle lodi ricevute negli anni, assenza di alcun tipo di sanzione disciplinare e stima dei colleghi delle volanti, del commissariato di Mecenate e non solo. Perdonatemi, pagherò per il mio errore».

Dura la replica della famiglia di Abderrahim Mansouri, affidata ai legali Debora Piazza e Marco Romagnoli: «Se ha un briciolo di coscienza, confessi tutto il male che ha commesso in questi anni, lui con i suoi compari. Gli errori si commettono a scuola, ammazzare una persona e dopo creare una messa in scena non è un errore, è qualcosa di orribile. Soprattutto se non seguito da una reale confessione sull'intera vicenda. Soprattutto sul ruolo che hanno rivestito i complici».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EMERGENZA

SONDRIO Sono stati travolti da una valanga Marika Mascherona e Alberto De Maron, lei maestra di sci, lui appassionato della montagna che insieme ad un amico erano andati sul Monte Cornaccia, nella zona dei laghi di Calcano in alta Valtellina dove sono morti. Travolti da una valanga ad alta quota in una giornata in cui l'indice di rischio era elevato, ossia 4 su una scala europea di cinque gradini. L'incidente, avvenuto ieri attorno alle 10.30, aggiorna una tragica contabilità di decessi per slavine che, solo sull'arco alpino in provincia di Sondrio, è arrivata a contare sei vittime nelle ultime tre settimane e innumerevoli altri salvataggi di persone investite da distacchi di neve avvenuti fra Livigno, Bormio, Madesimo e Fusine.

CHI ERANO

Marika Mascherona aveva 28 anni ed era maestra di sci di Bormio, sorella di Katia azzurra della Nazionale di sci-alpinismo. Alberto De Maron, venticinqueenne residente a Grosotto (Sondrio), era dipendente dell'azienda energetica A2A. Sui loro profili social, le immagini che confermano il loro amore per la neve e la montagna. Un terzo amico che era con loro non è stato investito e ha lanciato l'allarme con il suo cellulare. Il distacco della valanga è avvenuto a circa 2900 metri di quota, sul versante sud-ovest, a poca distanza dalla cima, e presentava uno scorrimento di oltre 300 metri. Subito è stato trovato il corpo di Alberto, poi quello di Marika. Sul posto è stato visitato anche l'amico che ha lanciato l'allarme che non ha avuto bisogno di essere portato in ospedale.

Pochi giorni fa sono morti Sebastiano Erba, 35 anni, di Sondrio; Alfio Muscetti di 46 anni di Sondalo; il finanziere del Sagf di



VITTIMA Marika Mascherona, 28 anni, era maestra di sci a Bormio e sorella dell'azzurra Katia (foto Fb)

Un'altra valanga in Valtellina Morti due sciatori ventenni «Attenti, il rischio è marcato»

Madesimo Erik Pettavino, trentenne che era impegnato in un'esercitazione. Un 56enne di Rozzano (Milano) risulta ancora disperso sui monti della Valchiavenna dopo una gita in motoslitata. Tutti travolti da valanghe in giornate di elevata allerta.

I MESSAGGI

Il Comitato regionale Alpi Centrali della Fisi, la Federazione italiana sport invernali, si dice «profondamente addolorato nell'apprendere la tragica scomparsa di Marika Mascherona, ex atleta del Comitato». «Ciao Marika - si

Padova

Minacce di morte, Daspo a 3 tifosi

PADOVA Tre tifosi del Monselice sono stati colpiti da un Daspo dalla questura di Padova per aver minacciato di morte un tifoso della squadra avversaria. Per un 20enne la durata è di 3 anni, per gli altri due invece, un 45enne e un 34enne, è di due anni. Il fatto è accaduto l'1 febbraio a Padova e in campo si affrontavano la Nuova

Monselice e il Torre, partita valevole per il campionato di Promozione. Alla fine del primo tempo, uno dei tifosi si è avvicinato agli esagitati cercando di riportare la situazione alla calma, ma è stato accerchiato dai supporters del Monselice, insultato e minacciato di morte.

legge sul sito del Comitato - continuerai a sciare nei nostri cuori».

Vicinanza alle famiglie dei due scialpinisti travolti dalla valanga è stata espressa da Romano La Russa, assessore alla Protezione civile della Regione Lombardia. La Russa ha ricordato che il bollettino neve e valanghe di Arpa Lombardia segnala in queste giornate un grado di pericolo valanghe 3 su 5 (livello arancione), una situazione che richiede particolare prudenza da parte di tutti gli appassionati di montagna: «Si

MARIKA MASCHERONA ERA SORELLA DELL'AZZURRA KATIA INCOLUMO L'AMICO CHE HA DATO L'ALLARME IL CORDOGLIO DELLA FISI

raccomanda di non avventurarsi fuori pista o su itinerari non controllati, soprattutto oltre i 1.700/2.000 metri di quota. È importante disporre dell'attrezzatura completa di autosoccorso. E mai muoversi da soli».

IL METEO

Si tratta del resto di un febbraio anomalo: in Piemonte e Valle d'Aosta si sono superati i 24 gradi e le temperature nel nostro Paese continuano ad essere quasi ovunque 10 gradi sopra la media del periodo. «L'inverno sembra essersi spento all'improvviso», ha detto Lorenzo Tedici, meteorologo de iLMeteo.it, che parla «di una massa d'aria subtropicale eccezionale per la terza decade di febbraio». La situazione, rileva, «resterà immobile per almeno due settimane». Questo stallo atmosferico, unito ai venti deboli e ai mari calmi favorirà un ulteriore accumulo di smog in pianura. In quota, invece, il caldo estremo manterrà marcato il pericolo valanghe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Decisione del Coni

Cricket femminile commissariata la Federazione dopo il caso abusi

ROMA Dopo il terremoto che ha scosso la nazionale femminile di cricket - a causa dell'accusa di violenza sessuale nei confronti del suo allenatore Prabhakar Eknalagode - e, di conseguenza, la Federazione cricket italiana, della quale la moglie dell'indagato, Maria Lorena Haz Paz, era al vertice, il presidente del Coni, Luciano Buonfiglio, ha deliberato il commissariamento della Fcrl. Un commissariamento necessario dal momento che sei dei consiglieri federali avevano lasciato l'incarico, facendo così venir meno la maggioranza di Haz Paz. Gianfranco Ravà è stato nominato commissario straordinario affinché, si legge nella nota del Coni, «con tutti i poteri del presidente e del consiglio federale, ponga in essere gli atti necessari per il regolare funzionamento della Federazione anche al fine di consentire la celebrazione dell'assemblea straordinaria elettiva, nonché la nomina di un vice commissario nella persona del generale Vincenzo Parrinello». Un mandato commissariale che terminerà con la ricostituzione degli organi federali entro 180 giorni dalla data di ratifica della deliberazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GIORNATA

La portaerei USS Gerald R. Ford, la nave da guerra più potente della storia che sta anche combattendo con le difficoltà del suo impianto fognario, ieri mattina ha lasciato la base NATO di Souda Bay, nell'Isola di Creta, per dirigersi verso Israele. Ormai ha raggiunto l'area in cui può giocare un ruolo importante in caso di attacco americano in Iran. Trump ha già completato, per questa eventualità, un concentramento di forze navali e aeree che non ha precedenti dalla guerra in Iraq. Con questa minaccia, ieri si sono svolti i negoziati indiretti fra le delegazioni di Teheran e Washington nella residenza dell'ambasciatore dell'Oman a Ginevra. Il terzo round da quando è cominciata la trattativa. Il confronto è avvenuto in due tranches: la prima al mattino, la seconda, molto breve, nel tardo pomeriggio. Ecco, una fonte solitamente ben informata come Axios ha rivelato: «Gli inviati della Casa Bianca, Jared Kushner e Steve Witkoff, sarebbero rimasti delusi dalle proposte avanzate dalle controparti iraniane nel corso della sessione mattutina». Un funzionario Usa ritiene «positivi» i colloqui, ma per il Wall Street Journal «le posizioni di Iran e Usa ancora distanti sulle questioni chiave»: Teheran rifiuta di trasferire all'estero le scorte di uranio. A fine giornata prova a seminare ottimismo il ministro degli Esteri dell'Oman, Sayyid Badr Albusaidi, che ha svolto il ruolo di mediatore: «Abbiamo concluso i negoziati con significativi progressi. Riprenderemo subito dopo le consultazioni nelle rispettive capitali. Le discussioni a livello tecnico si terranno la prossima settimana a Vienna».

DIRETTI

Cosa significa «negoziati indiretti»? Il ministro degli Esteri iraniano, Abbas Araghchi, e gli inviati di Trump (Steve Witkoff e Jared Kushner) non sono mai entrati nella stessa stanza, ma hanno illustrato le rispettive posizioni a Badr Albusaidi, che faceva la spola tra una delegazione e l'altra (per questo si parla di shuttle diplomacy). Il sito Axios e la Cnn però rivelano che vi sono stati anche «contatti diretti» e questo rappresenta un passo in avanti rispetto al passato. La richiesta

Iran, l'ultima partita sul nucleare

«Gli americani delusi dai colloqui»

► A Ginevra l'incontro per evitare l'attacco degli Usa, ma Teheran non cede sui missili
Mediatori dell'Oman ottimisti: «Passi significativi, nuovo round la prossima settimana»



I due inviati di Trump ai negoziati con l'Iran: Jared Kushner (a sinistra) e Steve Witkoff

della Casa Bianca punta al totale annientamento del programma nucleare iraniano e per questo ai colloqui a Ginevra ha partecipato anche il direttore generale dell'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica, Rafael Grossi. Secondo il Wall Street Journal, Trump chiede lo smantella-

mento di tre siti nucleari: Fordo (fortificato all'interno di una montagna, quasi inattaccabile dai bombardamenti convenzionali), Natanz (il più importante centro di arricchimento dell'uranio del Paese) e Isfahan (strutturato per la conversione dell'uranio e la produzione di componenti

per le centrifughe). Inoltre, le scorte di uranio (circa 400 kg) devono lasciare l'Iran. L'impegno deve essere senza una scadenza e sotto il controllo dell'AIEA. L'Iran nei colloqui ha portato una controfferta. Prima di tutto, ha tentato di parlare al Trump businessman, offrendo

A Trieste

Balcani, nasce l'Osservatorio See «Accelerarne l'adesione alla Ue»

I Balcani costituiscono una vera e propria faglia geopolitica. Una regione complessa, fragile, ma indispensabile per la stabilità e la sicurezza dell'Europa. Negli ultimi anni, diversi Stati dell'area sono entrati a far parte dell'Unione europea. Ma in attesa che il processo di adesione si completi, i Balcani vivono diverse sfide: la ricerca di investimenti, la necessità di adeguarsi ai principi giuridici europei, la forza del nazionalismo e l'inserimento di altre potenze. Su tutte, Cina e Russia, che in questi anni hanno blindato il loro ruolo nella regione, considerandola la porta per inserirsi nel cuore del Vecchio Continente. È su queste basi che è nato l'Osservatorio Sud Est Europa (See). Un centro che è il risultato della sinergia di Fondazione Luigi Einaudi e Mib Trieste School of Management, e che ha ricevuto anche il sostegno di Generali e di Open Society Foundation. Per il segretario generale della Fondazione Einaudi e direttore dell'Osservatorio Andrea Cangini, la nascita del See ha lo scopo di «favorire il confronto tra i popoli cosiddetti balcanici e il dialogo tra le classi dirigenti dei Paesi, accelerare i processi di adesione dei Paesi dell'area ancora esclusi dall'Ue e soprattutto diffondere tra i più giovani i principi cardine del metodo liberale e l'ideale europeista». Lo stesso sottosegretario di Stato agli Esteri, Maria Tripodi, ieri ha ricordato come i Balcani occidentali siano «parte integrante della sicurezza e del futuro dell'Ue». Per questo motivo, ha continuato Tripodi, «la loro piena integrazione costituisce un investimento geopolitico di interesse collettivo». E l'Italia, per la sua posizione geografica, i rapporti con gli Stati dell'area e anche per il suo coinvolgimento nelle missioni di pace (in primis Bosnia e Kosovo) rappresenta un partner naturale nel percorso di saldatura con l'Europa.

Lo.Vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

possibilità di cooperazione economica sul modello di quanto avviene in Venezuela dove Caracas ha accettato di aprirsi alle compagnie petrolifere statunitensi. Ne ha parlato il Financial Times: «L'Iran offre una "bonanza commerciale" agli Stati Uniti». In sintesi: ipotizza opportunità d'investimento agli americani nei settori del petrolio, del gas e dei minerali. Non solo: secondo il New York Times «la Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei, ha concesso il permesso alle aziende

LA STRATEGIA IRANIANA: OFFRIRE A DONALD OPPORTUNITÀ D'INVESTIMENTO NEI SETTORI DEL PETROLIO, DEL GAS E DEI MINERALI

statunitensi di entrare nel Paese». A Ginevra Abbas Araghchi (che a fine giornata parlerà di «negoziati seri») ha ripetuto che l'Iran non intende sviluppare armi nucleari, ma non vuole rinunciare alla possibilità di produrre energia atomica a scopi civili. «Se ci chiedono di non costruire armi nucleari - hanno ripetuto gli iraniani - allora l'accordo è possibile». La Cnn fa questa sintesi della controproposta di Teheran (che però potrebbe non bastare a Trump): gli iraniani mettono sul tavolo l'impegno a sospendere «l'arricchimento dell'uranio per un periodo compreso tra tre e cinque anni prima di unirsi a un consorzio regionale per l'arricchimento a basso livello, non destinato all'uso militare. L'Iran consentirà agli ispettori internazionali di monitorarne il rispetto». Resta, come ha ricordato anche il segretario di Stato, Marco Rubio, il nodo dei missili a lungo raggio che avrebbe nel suo arsenale l'Iran, in grado di minacciare l'Europa e in futuro gli Usa.

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Epstein, Hillary risponde e attacca

«Non l'ho mai incontrato, Trump sì»

IL CASO

L'ombra di Epstein arriva fino a Hillary Clinton. La ex segretaria di Stato si è seduta ieri davanti alla Commissione di Vigilanza della Camera che si è recata nella sua casa di Chappaqua per interrogarla sul caso Jeffrey Epstein. Non per qualcosa che ha fatto lei, ma per qualcosa che ha fatto lui, suo marito Bill, che volò più volte sul jet privato del finanziere durante alcune missioni umanitarie della sua fondazione. Oggi sarà il turno dell'ex presidente a dover rispondere alle domande dei deputati. A metà tra la sfida e la tattica, i Clinton avevano chiesto di testimoniare in pubblico, ma la Commissione ha detto no. Hillary ha attaccato prima ancora che qualcuno potesse farlo con lei. Nella dichiarazione iniziale ha negato ogni contatto con Epstein: «Non l'ho mai incontrato, non sono mai salita sul suo aereo, non ho mai messo piede nella sua casa», ha esordito, per poi trasformare il banco dei testimoni in un podio: «Una Commissione che ambisca alla trasparenza dovrebbe andare a fondo dei file spartiti

dal sito del Dipartimento di Giustizia, in cui una vittima accusava Donald Trump di crimini disgustosi». Quest'ultima dichiarazione riferisce di uno scandalo nello scandalo, rivelato dai media americani, e su cui i democratici hanno appena aperto un'indagine indipendente.

LE DEPOSIZIONI

La mossa non è casuale. I democratici hanno votato a favore delle citazioni dei coniugi Clinton anche per poter esigere, in cambio, le deposizioni di figure dell'Amministrazione Trump. È una partita a scacchi giocata sulle spalle del patteggiamento del 2008, che permise a Epstein di continuare a predare per un altro decennio, e che Hillary (che è anche avvocato) ha definito «inconcepibile». È ormai evidente che il caso Epstein è diventato un terremoto a scoppio ritardato. E le scosse continuano ad abbattersi sui piani alti, con una serie di dimissioni eccellenti. Lawrence Summers, ex segretario al Tesoro ed ex rettore di Harvard, non tornerà in cattedra e lascia l'università. A Ginevra, Børge Brende ha annunciato le dimissioni dalla guida del World Economic Forum,



Hillary Clinton con il marito Bill, ex presidente degli Stati Uniti

IL PRESIDENTE DEL WORLD ECONOMIC FORUM DI DAVOS, BØRGE BRENDE, SI È DIMESSO PER LO SCANDALO

l'uomo di Davos travolto da Epstein. E ieri Bob Kerrey, 82 anni, ex senatore e governatore del Nebraska, ha lasciato la presidenza della start-up energetica Monolith dopo la pubblicazione di email che provano incontri con Epstein nel 2013: «Se allora avessi saputo ciò che so oggi, non avrei accettato quegli inviti», ha detto.

LE ACCUSE

Uno sfogo che, almeno per alcune delle persone che hanno avuto contatti con il finanziere, può essere fondato. Le carte mostrano che Epstein ha continuato a frequentare l'alta società, grazie all'aiuto di una «macchina della reputazione». Subito dopo l'arresto del 2007 Epstein ingaggia i migliori specialisti di «crisis management» che gli riverniciano continuamente l'immagine in internet, e lo aiutano a scegliere le cause umanitarie più visibili, in modo da garantirgli apparizioni accanto a scienziati ed esponenti della finanza mondiale. E per anni la strategia funziona. Fino a che, nel pieno del movimento MeToo, nel 2018, la giornalista Julie Brown pubblica sul Miami Herald una serie investigativa che riporta a galla il famigerato patteggiamento del 2008, e la procura di New York decide di riaprire il caso, questa volta con accuse federali di traffico di minorenni.

Anna Guaita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

 Borse del 26/2/2026	VAR%			VAR%			VAR%		
	 Milano (Ftse/Mib)	47.425	+0,54% 	 Londra (Fti00)	10.846	+0,37% 	 NewYork (Dow Jones)*	49.557	+0,15% 
	 Zurigo (Index SWX-SMI)	13.908	-0,49% 	 Parigi (Cac 40)	8.620	+0,72% 	 NewYork (Nasdaq)*	22.850	-1,30% 
	 Francoforte (Dax)	25.277	+0,40% 	 Tokio (Nikkei)	58.753	+0,29% 	 Hong Kong (Hang Seng)	26.381	-1,44% 
*ore 21.00									Withub

economia@gazzettino.it



Venerdì 27 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

TASSI	 Spread Btp-Bund  60 				CAMBI (euro)					TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	METALLI		Gr	MONETE D'ORO		€	MATERIE PRIME		Prezzo
						 Dollaro	1,18		1 m		2,029%	Oro		140,91 €	Sterlina		1.078	Petr. Brent		70,94 \$ 	
						 Sterlina	0,87		3 m		1,992%	Argento		2,39 €	Marengo		857	Petr. WTI		66,01 \$ 	
						 Yen	183,52		6 m		2,030%	Platino		59,54 €	Krugerrand		4.600	Energia (MW)		107,50 € 	
						 Franco Svizzero	0,91		1 a		2,107%	Litio		18,68 €/Kg	America 20\$		4.450	Gas (MW)		30,48 € 	
				 Renminbi	8,15		3 a	2,422%	Silicio	1.130,49 €/t	50Pesos Mex	5.550									
							10 a	3,331%													

Eni, bene il 2025 e corre nel trimestre i conti reggono al calo del greggio

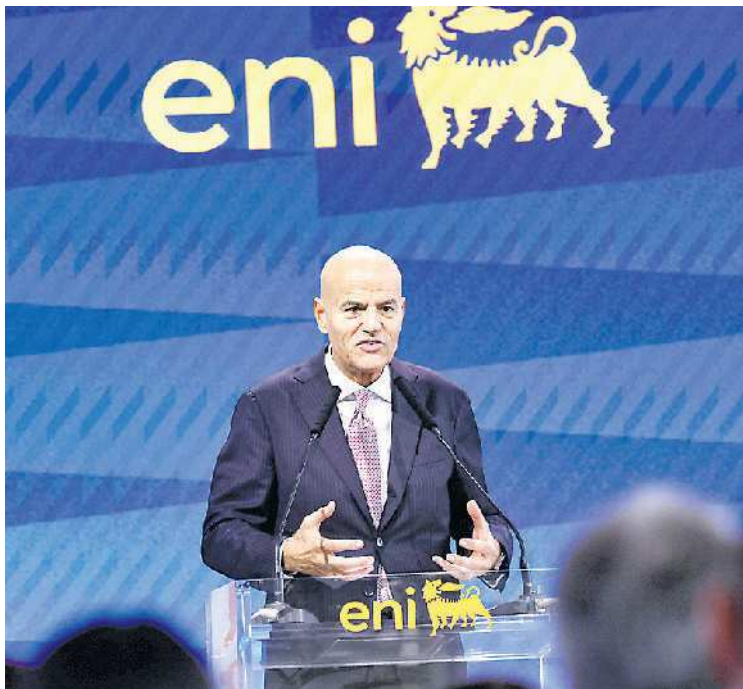
►Flussi di cassa a 12,5 miliardi e debito giù del 23 per cento, con produzione di idrocarburi, bioraffinazione e rinnovabili in aumento. I profitti salgono del 35% da ottobre a dicembre. Il gruppo punta al Venezuela

LA STRATEGIA

ROMA Un flusso di cassa robusto (a 12,5 miliardi) anche con il petrolio sotto i 70 dollari al barile (mentre nel 2024 era a quota 81) per Eni è già un traguardo. Ma poi c'è la riduzione del debito del 23% in un anno, ma anche l'aumento della remunerazione agli azionisti, con un buyback incrementato del 20% rispetto al piano iniziale. E poi la qualità della cassa. Con la produzione di idrocarburi salita ben oltre le attese (+4% nel 2025 a 1,84 milioni di barili al giorno, con il +7% solo nel quarto trimestre che ha registrato un utile netto adjusted a 1,19 miliardi, a +35%, e l'utile operativo proforma adjusted a 2,86 miliardi,+6%), a fronte di oltre 900 milioni di barili di idrocarburi scoperti nel 2025, con un costo medio delle scoperte di circa un dollaro al barile.

EFFICIENZA

La capacità delle rinnovabili cresciuta del 40% mentre sulla lavorazione dei biocarburanti si arriva a +70%. Così sono stati contenuti gli investimenti (8,5 miliardi che scenderanno a 7 miliardi nel 2026) e aumentata la crescita «in modo incredibile»: si chiama efficienza. Certi risultati «strutturalmente solidi» del 2025, sono una conferma per Claudio Descalzi: «Il nuovo modello di Eni, impostato ormai



L'amministratore delegato dell'Eni, Claudio Descalzi

sei-sette anni fa funziona», spiega l'ad. Per la verità, da tempo non crescevamo così su tutti i fronti», è la conclusione di Descalzi che guarda anche al titolo in Borsa: «Basta pensare che l'anno scorso, con il petrolio a 81 dollari al barile, le nostre azioni quotava circa 13 euro. Adesso che il prezzo del Brent è a 69 dollari al barile, siamo oltre 19 euro, mentre alcuni analisti ci proiettano ben oltre». Questione di strategia: «Abbiamo scelto un

modello completamente diverso rispetto ai nostri competitors e gli investitori hanno voluto capire di anno in anno se questo modello così differente fosse veramente alternativo e che potesse produrre dei risultati migliori». I numeri dimostrano che «abbiamo cambiato un motore che andava bene», puntualizza l'ad, «ma ne abbiamo messo uno più potente. Il 2025 ne è la conferma». Parliamo di «una crescita strutturale. E il 2026 sarà alme-

no all'altezza dell'anno scorso per un gruppo capace di essere «resiliente sia in contesti di mercato favorevoli che più deboli». Del resto, anche con il petrolio sotto i 70 dollari Eni ha difeso un utile operativo di oltre 12 miliardi (-15%), un utile netto di 4,98 miliardi (-5%) e un cash flow from operation di 12,5 miliardi, oltre le previsioni di piano.

I DOSSIER APERTI

Nessuno particolare timore dalle previsioni dell'Aie che prevede quasi 4 milioni di surplus rispetto alla domanda? «Se queste

**L'AD DESCALZI:
«AL LAVORO CON
LE COMPAGNIE USA
PER LO SVILUPPO
A CARACAS, PER NOI
UN'OCCASIONE»**

stime, diverse da quelle di altre Agenzie e dell'Opec, fossero corrette», dice l'ad, «il sistema non sarebbe così sensibile com'è alle notizie geopolitiche». I conti vanno fatti sul petrolio vendibile, spiega, e non su quello che presumibilmente c'è ma comprende i cargo intoccabili, perché russi, come hanno fatto già notare diversi analisti.

Quando inizierà l'operatività in Venezuela? La cosa certa è che per Eni il Venezuela «è un van-

taggio, da diversi punti di vista». Descalzi lo ha ribadito anche agli analisti nel corso della conferenza call. Il primo è che «tramite la Licenza generale 50 emessa recentemente possiamo essere pagati dal Venezuela, attraverso greggio, per il gas che forniamo al Paese, al mercato domestico». E su questo «eravamo fermi da almeno un anno». Il secondo vantaggio è «che avendo anche blocchi petroliferi, questi possibili sviluppi ulteriori possono essere utilizzati per recuperare i crediti pregressi, pari a circa 3 miliardi di dollari». Per il futuro, invece, spiega l'ad, «stiamo lavorando con alcune compagnie Usa per capire se creare joint venture per sviluppare questi campi». Il terzo vantaggio è il gas di cui «c'è bisogno». Teniamo conto, aggiunge, «che gli Stati Uniti dovranno fornire 20 miliardi di metri cubi aggiuntivi in meno di un anno. Perché occorre compensare il venir meno del Gnl russo. Senza contare che gli stessi Usa ne hanno bisogno per il proprio mercato domestico. E il gas che abbiamo scoperto in Venezuela a Perla, insieme ad altri progetti aggiuntivi, sono localizzati in modo giusto non solo per fornire il mercato domestico ma anche per esportare verso l'Europa. Un'altra opportunità». Per il resto, la strategia Eni è rinviata alla presentazione del piano il 19 marzo.

Roberta Amoroso
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poste Italiane Ricavi e utile ai massimi storici



Ad Matteo Del Fante

I NUMERI

ROMA «È stato un anno eccezionale: abbiamo registrato i migliori risultati della nostra storia, caratterizzati da ricavi e redditività a livelli record». Con queste parole l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante, ha aperto ieri la conferenza stampa di presentazione dei risultati preliminari del gruppo per il 2025, che evidenziano una crescita ininterrotta dal 2017.

I DETTAGLI

Nel dettaglio, Poste fa registrare ricavi in crescita del 4% su base annua a 13,1 miliardi di euro - la redditività più alta mai registrata. Tra le voci più rilevanti, il fatturato dei pacchi e della logistica, in crescita tendenziale del 9,4% a 1,7 miliardi (con 514 milioni nel solo quarto trimestre, con una progressione annua dell'11,8%). «La nostra trasformazione dalla posta ai pacchi è in continua accelerazione - ha precisato Del Fante - continuiamo a guadagnare clienti e quote di mercato, abbiamo ancora un potenziale di crescita». L'ebit adjusted del gruppo ammonta a 3,2 miliardi, in aumento del 10% così come l'utile netto, che si attesta su quota 2,2 miliardi in linea con la guidance aggiornata per il 2025 e in anticipo sugli obiettivi previsti dal piano al 2028. Alla luce di queste cifre, Poste proporrà un dividendo da 1,25 euro per azione (+16%) per una distribuzione complessiva di 1,6 miliardi e un payout ratio del 73% al netto di Tim: il saldo del dividendo, pari a 0,85 euro per azione, verrà messo in pagamento a giugno.

Tra i risultati conseguiti dal gruppo durante il 2025, Del Fante ha sottolineato in particolare quello legato alla completa migrazione di tutte le app del gruppo verso la «super-app» 'P', punto di accesso personalizzato all'intera piattaforma di Poste, alimentato dall'intelligenza artificiale. Sul fronte Tim - con cui il gruppo, in qualità di azionista di maggioranza con il 27,32%, continua «a lavorare a stretto contatto per realizzare sinergie di lungo periodo». (A.C.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO

VENEZIA Adriatic Lng ha immesso nel 2025 nella rete nazionale 8,2 miliardi di metri cubi di gas naturale, pari a oltre il 13% dei consumi complessivi del Paese. Nel 2025, anno in cui il gas naturale liquefatto ha fatto registrare una costante crescita nel sistema energetico nazionale, il contributo del terminale di Adriatic Lng è stato cruciale. Oltre il 40% dei volumi di Gnl arrivati in Italia è, infatti, transitato attraverso il terminale veneto, confermando il ruolo strategico dell'infrastruttura come prima porta di ingresso per il Gnl in

**IMMESSI NELLA RETE
NEL 2025 8,2 MILIARDI
DI METRI CUBI
DI GAS NATURALE:
OLTRE IL 13%
DEI CONSUMI DEL PAESE**

Rovigo, transita attraverso Adriatic il 40% del gnl che arriva in Italia

Italia. Il terminale ha ricevuto 71 navi metaniere provenienti principalmente da Qatar e Stati Uniti, oltre che da Nord Africa e Sud America, la maggior parte delle quali appartenenti alla classe Q-Flex. Adriatic Lng è l'unico terminale in Italia in grado di ricevere questa tipologia di navi, con evidenti benefici in termini di efficienza logistica e ottimizzazione dei volumi trasportati.

Lo scorso anno è stato finito l'intervento di aumento della capacità costante di rigassificazione, che passa da 9 a 9,5 miliardi di metri cubi all'anno. Contestualmente, la capacità giornaliera massima è stata incrementata da 26 a 28,5 milioni di metri cubi. La nuova capacità aggiuntiva, pari a 0,5 miliardi di metri



IL COLOSSO IN MARE
Il terminal di Adriatic Lng lungo le coste del Polesine

cubi all'anno, è già interamente allocata fino a dicembre 2045.

FLESSIBILITÀ

«L'aumento della capacità di rigassificazione a 9,5 miliardi di

metri cubi annui ci permetterà di gestire con maggiore flessibilità un'infrastruttura che già oggi vanta uno dei tassi di utilizzo più elevati in Europa» - ha detto Alfredo Balena, direttore delle Relazioni Esterne di Adriatic Lng. - La nostra sfida principale è garantire al Paese un flusso costante di energia, assicurando al contempo l'eccellenza operativa e l'affidabilità che hanno sempre contraddistinto il nostro terminale». Dall'avvio delle attività operative nel 2009, il terminale di Adriatic Lng ha ricevuto oltre 1.215 navi metaniere e immesso più di 110 miliardi di metri cubi di gas nella rete nazionale, garantendo approvvigionamenti da oltre dieci Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caovilla, brilla il canale digitale

Dopo Nuova Delhi, ancora India

► Svelata a Milano la collezione autunno inverno della maison calzaturiera del lusso Il cavaliere: «Non ho dormito la notte per reinterpretare il sandalo Cleo, un’icona»

MODA

VENEZIA Nuova interpretazione del sandalo icona Cleo (prende il nome di Onda sandal), nuovi mercati, impulso ai nuovi canali di vendita. In una cascata di novità, prende forma Midnight Allure, la collezione autunno inverno 2026-2027 di Caovilla, al debutto a Milano Fashion Week. Nel frattempo, a una manciata di mesi dall’apertura della boutique di Nuova Delhi, il marchio «gode di un apprezzamento significativo in India». E se l’avamposto nella capitale rappresenta un passo importante, dall’azienda veneziana filtra che si sta valutando un ampliamento della presenza distributiva anche in altre città chiave del Paese. India a parte, le aree che registrano le performance più solide sono Medio Oriente, Europa e Asia. Stabili e «consolidati» i risultati negli Stati Uniti.

GEOGRAFIE E MEZZI

Se tra i mercati più promettenti è l’India a rubare la scena, sul fronte dei canali di vendita gli occhi sono puntati sul commercio online (che presidia un po’ tutte le geografie). Business che ha segnato un incremento del +23%. «Risultato – spiegano dall’azienda – che testimonia il progressivo rafforzamento della notorietà del brand su scala internazionale». Non stupisce, quindi, che la maison della calzatura fondata nel 1934 a Fiesco d’Artico preveda un potenzia-



MIDNIGHT ALLURE Scatto dalla collezione autunno inverno 2026-2027

mento dell’ecosistema digitale, ma in una direzione precisa: «offrire esperienze d’acquisto sempre più raffinate».

Espansione, quest’ultima, che si accompagna a quella fisica in location di prestigio. Completato il trasferimento della boutique di Londra, nel corso di quest’anno è prevista la ricollocazione di quella di Miami. Nel

frattempo, hanno visto la luce il monomarca al Marina Bay Sands di Singapore e la nuova boutique a Delhi, appunto, nel Dlf Emporio Mall. Non stupisce, pertanto, che per l’anno in corso si preveda un’espansione «selettiva» della distribuzione retail. Con un percorso di sviluppo orientato a una crescita «equilibrata, nel pieno rispetto

della qualità e del posizionamento del marchio nel segmento luxury». Insomma, il marchio non è disposto a negoziare sul proprio standing. Una dichiarazione di intenti significativa, in un periodo non proprio roseo per la moda. «Il settore del lusso – afferma l’azienda – sta attraversando una fase evolutiva, caratterizzata da una maggiore prudenza nei consumi in alcune aree geografiche e da un naturale assestamento dopo un periodo di crescita particolarmente intensa». In questo contesto Caovilla, nel 2026, punta a consolidare l’identità del marchio con collezioni che esaltano artigianalità, made in Italy e riconoscibilità stilistica.

SFIDA CREATIVA

«Presentiamo numerose novità in questa collezione autunno inverno 2026-27 – afferma il cavaliere René Caovilla – ma sono particolarmente fiero della mia nuova interpretazione dell’iconico sandalo Cleo, con il serpente che si avvolge attorno alla caviglia». Una sfida creativa: «Ho voluto rispettarne l’identità, spingendomi al tempo stesso oltre i suoi confini. Ho trascorso parecchie notti insonni per arrivare alla versione definitiva che ora presento in una declinazione dalle linee morbide e sinuose che valorizzano il piede e la gamba della donna Caovilla». Un equilibrio sottile tra memoria e desiderio di sorprendere. (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per i medici 491 euro di aumento da contratto



Un medico in corsia

I RINNOVI

ROMA Aumenti medi di circa 491 euro al mese e arretrati stimati in 6.500 euro. È prevista per oggi la firma definitiva del Contratto dei medici, che riguarda 137mila dirigenti, di cui 120mila camici bianchi e 17mila dirigenti sanitari non medici. Le risorse complessive disponibili, pari a 1,2 miliardi di euro, assicurano un incremento medio del 7,27 per cento. Chiusi gli accordi per il triennio 2022-2024, tutto è pronto per riaprire i tavoli per il triennio successivo. Ieri le Regioni, riunite in sede di Comitato di Settore Regioni-Sanità, hanno infatti approvato i due atti di indirizzo propedeutici ai rinnovi contrattuali per oltre 590 mila professionalità che operano negli enti del Sistema sanitario nazionale, a partire dagli infermieri, e per 138 mila dirigenti medici sanitari. Nel quadro delle risorse disponibili, entrambi gli atti di indirizzo individuano le priorità strategiche e le materie da demandare alla contrattazione nazionale, con particolare attenzione alle condizioni di lavoro e al benessere organizzativo. (A. Bas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La sede di Mps a Siena

Mps oggi alza il velo sul piano industriale

IL CASO

ROMA Il Monte dei Paschi alzerà oggi il velo sul nuovo piano industriale. Il comunicato verrà diffuso prima dell’apertura di Borsa e il piano presentato agli analisti a partire dalle 9. Al centro del progetto, che avrà un orizzonte fino al 2030, ci sarà l’integrazione con Mediobanca, di cui si sa già che sarà delistata, fusa in Mps e fatta rinascere in una controllata al 100 per cento del Monte. Si chiamerà sempre Mediobanca e acquisirà le attività di investment banking, quelle di private banking di fascia alta e la quota in Generali. L’obiettivo è ottenere almeno 700 milioni di sinergie promessi al mercato.

Con il piano saranno aggiornati gli obiettivi finanziari di quello che può essere considerato ormai il terzo polo italiano. Il piano indicherà anche il futuro di Mediobanca Premier, le eventuali sinergie con Banca Widiba e le attività di credito al consumo di Compass, già distribuite dalla rete di Siena. In capo alla nuova Mediobanca dovrebbero restare le attività più “distintive”, quelle della clientela “premium”. Intanto ieri in Senato, davanti alla commissione banche, è stato audito il procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Milano, Marcello Viola, sulle ipotesi di indagine sul presunto concerto nell’Ops su Mediobanca, tra Delfin, Caltagirone e l’amministratore delegato di Mps Luigi Lovaglio.

A. Bas.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OPS MEDIOBANCA, AL SENATO AUDITO IL PROCURATORE DI MILANO MARCELLO VIOLA

Stevanato vara il riassetto con la holding Crigioloti

L'OPERAZIONE

VENEZIA Riorganizzazione in casa Stevanato. Franco Stevanato, presidente esecutivo del colosso padovano, con sede a Piombino Dese, delle soluzioni per il contenimento e la somministrazione di flaconi, carpule e siringhe, lo scorso ottobre ha creato la holding Crigioloti.

Nell’operazione sono confluite le quote che, precedentemente, deteneva a titolo personale in Stevanato Holding e in Sfem: rispettivamente, la realtà che controlla l’azienda quotata a Wall Street e la cassaforte di famiglia, presieduta dal padre Sergio e gui-

Soluzioni tecnologiche

La trevigiana Aton a 26,2 milioni (+3%)

Il gruppo trevigiano delle soluzioni tecnologiche Aton, con sede a Villorba e specializzato nel migliorare i processi commerciali delle imprese con digitale e Ai, ha chiuso il 2025 con un fatturato di 26,2 milioni (+3%) e un margine operativo lordo di 3,3 milioni, in calo dell’11% come effetto delle nuove assunzioni di specialisti nell’ambito dell’intelligenza artificiale. L’azienda ha destinato il 7% dei

ricavi, quindi circa 1,8 milioni, alle funzioni di ricerca e sviluppo, a partire dalla creazione di una piattaforma proprietaria composta da un team di 40 ingegneri del software “potenziati” dall’Ai. «Parallelamente - rileva l’amministratore delegato, Giorgio De Nardi - stiamo trasformando la nostra sede in un ambiente concepito per il lavoro di squadre ibride, capace di attrarre i migliori talenti».

data dal fratello Marco.

QUOTE

A seguito di due successivi aumenti di capitale, Crigioloti - il nome della holding combina le iniziali dei quattro figli di Franco - detiene complessivamente il 49,92% di Stevanato Holding: il 34,02% in nuda proprietà con usufrutto a Sergio e il 15,9% in piena proprietà in capo a Franco. Quest’ultimo, che mantiene anche una quota personale dello 0,08%, detiene complessivamente il 50%. Analogamente, Crigioloti controlla (con la stessa ripartizione sui diritti reali e si usufrutto) il 49,92% di Sfem. (Ma. Be.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

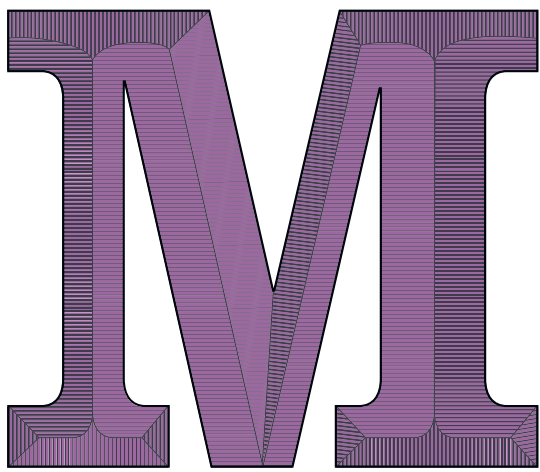


PRESIDENTE Franco Stevanato

La Borsa

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.		PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB						Italgas	11,100	-0,72	9,612	11,166	2992076	Unipol	21,210	0,28	18,458	21,190	1296146
A2a	2,426	0,66	2,312	2,597	12717902	Leonardo	56,380	-0,95	50,750	59,242	3009493	NORDEST					
Azimut H.	35,370	0,77	34,499	37,051	330801	Mediobanca	19,700	0,25	16,884	19,468	2189585	Asciopave	3,875	2,65	3,284	3,866	77695
Banca Generali	55,600	1,09	53,589	59,058	256669	Moncler	58,560	1,31	47,861	57,878	1108978	Banca Ifis	24,600	-0,16	24,615	27,464	186967
Banca Mediolanum	18,380	0,55	17,502	20,284	1568115	Monte Paschi Si	8,900	0,75	8,251	9,375	25125132	Carel Industries	22,850	-0,65	20,601	25,145	29100
Banco Bpm	12,925	0,43	11,880	13,167	3996567	Piaggio	1,805	0,73	1,712	1,852	536976	Danieli	68,000	-1,45	51,214	69,153	61685
Bper Banca	12,310	0,98	11,566	12,764	6766806	Poste Italiane	23,000	-1,50	21,590	23,321	3342542	De' Longhi	39,260	1,29	36,409	39,269	176733
Brembo	10,460	0,58	9,531	10,921	258182	Recordati	48,300	-0,29	46,091	49,774	311700	Eurotech	1,052	3,95	0,834	1,060	999377
Buzzi	48,240	-2,03	47,070	54,025	841831	S. Ferragamo	6,905	0,29	6,251	8,496	256700	Fincantieri	14,640	1,39	14,563	20,181	3551623
Campari	6,284	0,03	5,497	6,678	3827891	Saipem	3,480	-0,66	2,476	3,476	47453089	Geox	0,300	1,69	0,292	0,319	379060
Enel	10,164	1,69	8,866	9,947	34669320	Snam	6,514	0,40	5,650	6,468	6222199	Gpi	17,600	0,00	15,514	18,281	81753
Eni	19,358	2,50	15,742	18,838	14803717	Stellantis	6,778	4,24	6,199	9,684	56803602	Hera	4,374	-0,27	4,012	4,383	2178675
Ferrari	319,600	0,06	280,467	327,459	440449	Stmicroelectr.	28,850	-0,07	23,105	29,124	3947570	Italian Exhibition Gr.	11,650	0,43	8,663	11,890	3589
FinecoBank	20,350	-0,68	19,307	22,848	1832878	Telecom Italia	0,736	-3,66	0,622	0,764	22097257	Ovs	5,005	0,62	4,590	5,004	270630
Generali	36,300	0,33	33,311	36,050	2036276	Tenaris	23,120	0,26	16,470	22,988	2108172	Safilo Group	1,962	-1,51	1,868	2,165	757562
Intesa Sanpaolo	5,885	1,26	5,696	6,123	49600359	Terna	10,105	0,35	8,945	10,087	2644101	Sit	2,690	-1,82	2,402	2,925	4303
						Unicredit	73,760	-0,51	70,312	78,161	3046972	Somec	15,550	-0,96	13,605	15,578	6208
												Zignago Vetro	7,820	0,26	7,499	8,073	57758

In collaborazione con
INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Biennale di Venezia

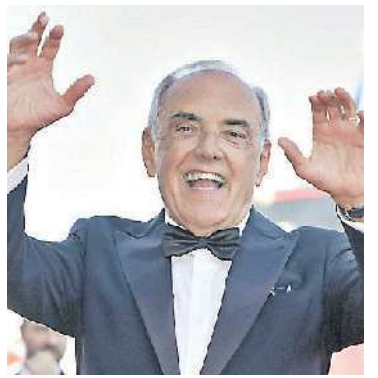
Mostra del cinema, Barbera e il futuro all'esame del Cda

Alberto Barbera (nella foto) dirigerà la prossima Mostra del cinema di Venezia, ma dal 2027 sarà confermato o sostituito? «La Biennale deciderà la settimana prossima - ha detto Barbera parlando del suo futuro agli studenti dell'Università Cattolica di Milano -, ci sarà un consiglio di amministrazione il 3 marzo in cui si affronterà la questione dei direttori

in scadenza, e quindi dei mandati che devono essere rinnovati o sostituiti». «Il vantaggio di Venezia - ha aggiunto - è che gode di una posizione di privilegio, con Cannes sono i due festival di riferimento. Se dovesse arrivare un nuovo direttore, è difficile che voglia smantellare quanto fatto finora». La prossima Mostra avrà una sezione sull'Intelligenza artificiale? «L'AI,

anche se nessuno lo dice, la stiamo usando tutti, le produzioni la usano per sostituire gli effetti speciali. Una sezione speciale? No, ho pensato che è troppo prematuro». Ma nel regolamento del festival sono ammessi anche film che ne fanno un uso limitato: «Non è scontato perché molti festival lo rifiutano. Io credo che sia un errore clamoroso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Il confronto tra i due artisti tra Firenze e Parigi. Un dialogo dalla “macchia” all'impressionismo che approda a Rovigo
A palazzo Roverella 80 opere. La curatrice Dini: «Affinità di formazione, poi il francese diventa mentore del veneziano»

LA MOSTRA

C'è un filo sottile, ma tenace, che unisce Firenze a Parigi, la “macchia” italiana all'impressione francese, la solidità del disegno alla vibrazione della luce, la tradizione al desiderio di modernità. È lungo questo filo, fatto di scambi, influenze e incontri decisivi, che si snoda “Zandomeneghi e Degas. Impressionismo tra Firenze e Parigi”, la mostra ospitata a Palazzo Roverella di Rovigo, da oggi al 28 giugno. Il progetto, ambizioso e scientificamente fondato, mette per la prima volta a confronto in modo sistematico due protagonisti assoluti dell'arte europea dell'Ottocento: Federico Zandomeneghi ed Edgar Degas, morti a Parigi nello stesso anno, 1917, nel giro di tre mesi. Due personalità diverse per formazione, temperamento e poetica, ma unite da una profonda consonanza intellettuale e da una comune attenzione per la vita moderna, osservata senza retorica e restituita attraverso soluzioni formali innovative.

Curata dalla storica dell'arte Francesca Dini, l'esposizione (che riunisce circa ottanta opere tra dipinti, pastelli e sculture) nasce dall'intento di coniugare rigore scientifico e forza narrativa, approfondimento critico e impatto visivo. Al centro non vi sono soltanto due grandi artisti, ma un rapporto umano e professionale complesso, fatto di stima profonda, dialogo serrato, consonanze e talvolta frizioni, maturato soprattutto negli anni parigini, quando entrambi partecipano, da prospettive diverse, alla costruzione di un nuovo sguardo sul presente. Come sottolinea la curatrice, «la loro vicenda prende avvio da esperienze formative affini e trova compimento in un incontro decisivo. Firenze rappresenta per tutti e due un passaggio fondamentale: Degas vi studia la tradizione rinascimentale e frequenta l'ambiente del Caffè Michelangelo; Zandomeneghi cresce accanto ai Macchiaioli, assimilando una pittura basata sull'osservazione diretta e sulla luce naturale. Ma è a Parigi che i loro percorsi si intrecciano davvero, dando vita a un dialogo continuo. Degas diventa mentore e punto di riferimento per l'artista veneziano, mentre Zandomeneghi rielabora gli stimoli impressionisti filtrandoli attraverso una sensibilità cromatica profondamente italiana».

IL PERCORSO

Promossa dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo con il Comune e l'Accademia dei Concordi, con il sostegno di Intesa Sanpaolo e prodotta da Silvana Editoriale, la mo-

Scene e volti di vita quotidiana nella mostra aperta da oggi al 28 giugno



CURATRICE Francesca Dini

stra si articola in cinque sezioni tematiche. Il percorso espositivo si avvale di prestiti nazionali e internazionali di eccezionale qualità, provenienti da musei e collezioni, tra cui le Gallerie degli Uffizi e il Musée d'Orsay, che consentono di seguire passo dopo passo l'evoluzione dei due artisti e il loro continuo, fecondo confronto. Il racconto prende avvio proprio da Firenze, città chiave per entrambi. Tra il 1858 e il 1859 Degas vi soggiorna a lungo, studiando con passione la grande tradizione rinascimentale e frequentando l'ambiente del Caffè Michelangelo, autentico laboratorio di idee e crocevia dell'avanguardia italiana. In questi anni nasce La famiglia Bellelli, capolavoro giovanile proveniente dal Museo Ordurpgaard, esposto per la prima volta in Italia, che rivela già l'attenzione dell'artista per la psicologia dei personaggi e per la costruzione rigorosa dello spazio. Attorno a questo nucleo, opere di Giovanni Fattori, Odoardo Borrani e Giovanni Boldini mettono in luce le affinità tra la pittura italiana e le ricerche francesi, mostrando come “macchia” e “impressione” condividano una comune attenzione alla realtà osservata dal vero.

La seconda sezione è dedica-

ta agli anni italiani di Zandomeneghi: l'apprendistato accanto ai Macchiaioli, la progressiva definizione di uno stile personale e, infine, la scelta decisiva di trasferirsi a Parigi. Una decisione che segna una svolta non solo geografica, ma culturale e linguistica, e che consente all'artista veneziano di confrontarsi direttamente con il cuore pulsante della modernità, senza mai recidere il legame con la tradizione figurativa italiana. Nella capitale francese Zandomeneghi frequenta il Caffè Nouvelle Athènes, punto di ritrovo dell'avanguardia, e stringe rapporti con Mary Cassatt, Forain, Madame Bracquemond e il critico Diego Martelli. Il confronto con Degas diventa quotidiano e decisivo. Opere come A letto e Le Moulin de la Galette testimoniano l'assimilazione di soluzio-

IMPRESSIONISMO A palazzo Roverella 80 opere nella mostra in cui dialogano il parigino Edgar Degas (1834-1917) e il veneziano trapiantato nella capitale francese, dove morì, Federico Zandomeneghi (1841-1917)



CINQUE SEZIONI DALLE AVANGUARDIE DEL CAFFÈ MICHELANGELO ALLA MATURITÀ I PITTORI “RIUNITI” PER LA PRIMA VOLTA

ni compositive e tematiche degasiane, rielaborate però attraverso una tavolozza più calda e una sensibilità lirica distinta. I dipinti degli anni Ottanta, da Mère et fille a Visita in camerino e Al Caffè Nouvelle Athènes, dialogano con lavori emblematici di Degas come Lezione di danza e la celebre Piccola danzatrice di quattordici anni, in un confronto serrato e stimolante.

LA VITA

Il cuore della mostra è il racconto della vita moderna. Degas e Zandomeneghi scelgono di abbandonare ogni enfasi celebrativa per concentrarsi sui gesti quotidiani, sugli interni domestici, sugli spazi della città contemporanea. Se Degas osserva con sguardo analitico e talvolta spietato, indagando il movimento, la solitudine e l'inquietudine

dell'esistenza moderna, Zandomeneghi risponde con una pittura più intima e luminosa, fatta di atmosfere raccolte, colori morbidi e superfici vellutate, in cui il quotidiano si trasforma in una dimensione poetica.

La quinta sezione si chiude simbolicamente nel 1886, anno dell'ultima mostra impressionista, con le opere di uno Zandomeneghi ormai pienamente maturo, orientato verso una pittura più autonoma e pacificata. Interi borghesi, figure femminili colte in momenti di quiete, tè pomeridiani e conversazioni intime raccontano una visione equilibrata e raffinata della vita parigina di fine Ottocento, immersa nello splendore discreto della moda e del costume.

«L'arte non è ciò che vedi, ma ciò che fai vedere agli altri», scriveva Degas. A Palazzo Roverella questa affermazione trova una traduzione concreta in un dialogo che attraversa confini geografici e culturali. La mostra non si limita a intrecciare due biografie illustri, ma restituisce il clima di un'epoca in cui l'arte sceglie di guardare da vicino la vita, trasformando l'esperienza comune in visione.

Elisabetta Zanchetta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUMERI & CURIOSITÀ di Eddy Anselmi

I cantanti che si sono aggiudicati il Festival due volte di fila sono Nilla Pizzi (11951 e 1952), Domenico Modugno (1958 e 1959), Johnny Dorelli (con Modugno), Nicola Di Bari (1971 con Nada e 1972) e Francesco Gabbani (2016 fra i Giovani e 2017).



Perché Sanremo è Sanremo

Il nome di donna più presente nei titoli di tutte le canzoni del Festival è Elisa. Nel 1973 compariva in "Elisa Elisa" di Sergio Endrigo, nel 1981 in "Per Elisa" di Alice (prima classificata, porta la firma di Franco Battiato, Giusto Pio e la stessa Alice), nel 2015 in "Elisa" della band romana KuTso.

Il record di partecipazioni consecutive è di Milva. L'indimenticabile Pantera di Goro (1939-2021) ha gareggiato per 9 edizioni filate, dal 1961 al 1966.

Nel 1999 la Giuria di qualità era composta da 10 artisti: da Ennio Morricone a José Carreras, da Toquinho a Fernanda Pivano, Enrico Brizzi, Carlo Verdone etc.

Mia Martini è stata la prima vincitrice del Premio della Critica, nel 1982, con "E non finisce mica il cielo". Dal 1996 il riconoscimento porta il suo nome.



La vincitrice meno giovane di un Festival è Anna Oxa, che lo vinse nel 1999 (nella foto), con "Senza pietà", all'età di 37 anni, 9 mesi e 30 giorni. Il più giovane partecipante risulta essere Susan Claire Cowsill del gruppo The Cowsills, in gara nel 1968.

SANREMO 2026

LA SERATA

Il calo fisiologico degli ascolti prosegue, ma Carlo Conti resta a bordo della nave: l'impressione è che, come ci racconta qui accanto Giancarlo Magalli, abbia le valigie pronte per il dopo Sanremo e aspetti solo il momento di chiudersi la porta dietro le spalle. I numeri, dunque: la seconda serata del Festival ha segnato una media di nove milioni 53mila telespettatori (59.5% di share), meglio dunque dell'esordio, ma meno dell'anno scorso (11 milioni 800mila spettatori e il 64.6% di share). «Nessun timore per gli sponsor», ha assicurato Williams Di Liberatore, direttore dell'Intrattenimento Prime Time. «Il caldo piace a tutti e quando fa caldo le persone vogliono stare fuori», ha detto Conti. Bel tentativo.

LE POLEMICHE

Nessuna polemica è riuscita a trapassare ieri lo scudo di gomma alzato dal conduttore: né la scarsa presenza femminile in gara («È un momento sfortunato nella discografia»), né l'endorsement del sottosegretario Gianmarco Mazzi a De Martino («Le voci sul Sanremo 2027 non mi offendono»), tantomeno l'insidiosa domanda sul Referendum («Non so se voto»). E così anche i suoi ospiti: «no comment», ha detto ieri la supermodella russa e co-conduttrice Irina Shayk, respingendo glaciale la questione Ucraina.

Ha preso il via così, senza scossoni, la terza serata del Festival, aperta dalla finale delle Nuove Proposte vinta da Nicolò Filippucci: alla sfidante Angelica Bove sono andati, meritatamente, i premi di critica e sala

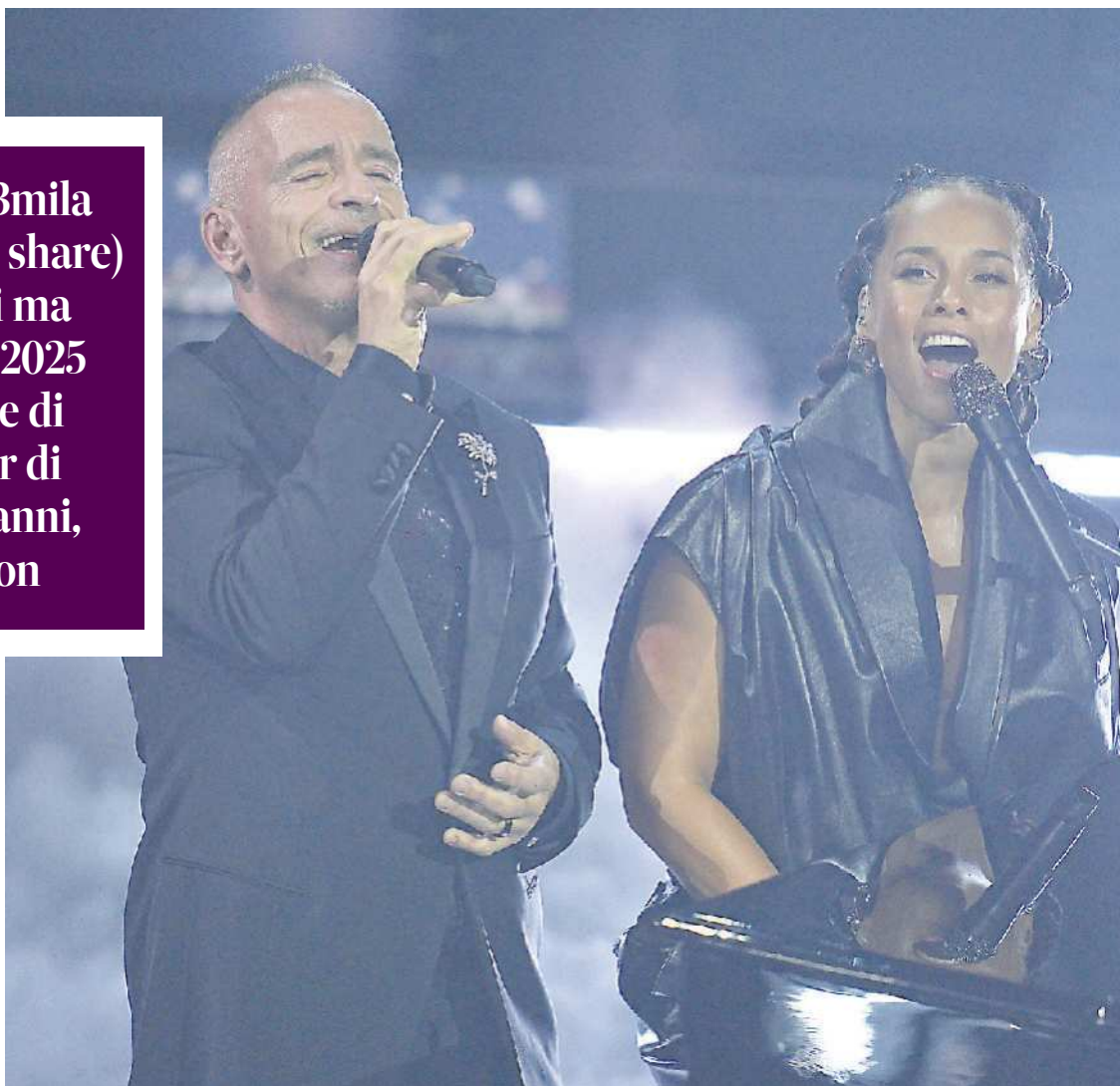
NICOLÒ FILIPPUCCI VINCE TRA LE NUOVE PROPOSTE PREMIO DELLA CRITICA E DELLA SALA STAMPA AD ANGELICA BOVE. PREMIO ALLA CARRIERA A MOGOL

Valdobbiadene apre il museo di Little Tony: «Un altruista»

L'OMAGGIO

Ai meno esperti associare Valdobbiadene a Little Tony potrebbe sembrare un azzardo, ma sarà proprio la perla delle Colline del Prosecco Patrimonio dell'Umanità ad ospitare un'esposizione permanente dedicata al celebre cantante sammarinese. L'idea è dell'imprenditore Roberto Valerio, storico amico del grande artista, che ha messo a disposizione 500 metri quadrati del Palazzo Simon Benetton in centro a Valdobbiadene per accogliere un gran numero di cimeli, tra auto (due Cadillac del 1950 e del 1960),

Con nove milioni 53mila spettatori (59.5% di share) risalgono gli ascolti ma restano inferiori al 2025. Applausi per la voce di "Adesso tu" e la star di "No One". Dopo 15 anni, Rodriguez all'Ariston



SUL PALCO Alicia Keys e Eros Ramazzotti. A sinistra, Laura Pausini con la co-conduttrice, la modella russa Irina Shayk

cheal Jackson. Un inno alla pace ("Make music no war", sullo schermo) cui è seguito un altro «momento di riflessione» (definizione rivendicata da Conti) dedicato al tema della violenza giovanile. Parlava Paolo Sarullo, 25 anni, tetraplegico dopo l'aggressione di quattro adolescenti per una rapina: l'Ariston ha ascoltato, in un silenzio carico di emozione.

È toccato a Virginia Raffaele e Fabio De Luigi, a Sanremo per promuovere il film Un bel giorno, riportare leggerezza sul palco: «Ho scoperto dai giornali di avere una relazione con Checco Zalone, e sempre dai giornali ho appreso che mi aveva lasciata. Non si fa così», scherzava l'attrice ieri in radio. La gara è proseguita con Tredici Pietro e Raf prima dell'ingresso di Eros Ramazzotti, annunciato dalla voce di Pippo Baudo.

BRIVIDI

Dopo aver regalato brividi al pubblico con la sua hit Adesso tu, il cantante ha duettato con Alicia Keys su L'aurora. La scalletta di ferro di Conti ha alternato l'esibizione di Francesco Renga, al collegamento con i The Kolors in piazza, il saluto al commissario tecnico campione del mondo Ferdinando De Giorgi, e poi ancora Eddie Brock e Serena Brancale. Dalla nave il medley di Max Pezzali, poi Samurai Jay, che con Belén Rodríguez, ha scaldato gli animi di un Sanremo a basso tasso erotico. Arisa, Michele Bravi, Luchè, Mara Sattei e Sayf hanno completato la sfilata dei quindici campioni, e Pantani, nei panni di Maria De Filippi, ha introdotto la fase finale della votazione, con l'annuncio dei cinque brani più votati della serata (televoto e radio). Oggi tocca a uno degli eventi più popolari del festival, la serata delle cover: 30 cantanti sul palco con i rispettivi partner artistici e Francesco Gabbani in collegamento dalla piazza. Ospite della serata la modella Bianca Balti, che torna dopo la malattia «per raccontare un anno di forza ed energia».

Ilaria Ravarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stampa (domani, sul Lungomare di Sanremo, si apriranno le audizioni dell'iniziativa Step By step, ideata da Ferzan Özpetek con Dimensione di Roberto Padulo per i nuovi talenti).

LA RIFLESSIONE

Ad aprire la competizione dei big è stata la coppia Maria Antonietta & Colombe, poi Leo Gassmann, Malika Ayane e Sal Da Vinci. Applausi per il Premio alla carriera a Mogol, 1774 can-

zioni depositate alla Siae e autore del testo dell'inno per la candidatura della cucina italiana a Patrimonio dell'Umanità UNESCO («Riconoscimento meritato per una carriera senza eguali», il commento del ministro Lollobrigida). Dopo l'incursione comica di Lapo Elkann in abito tricolore, imitato da Ubaldo Pantani, Laura Pausini si è esibita con il Piccolo Coro dell'Antoniano interpretando Heal the World, brano del 1992 di Mi-



CADILLAC Nell'esposizione voluta da Roberto Valerio anche le auto

sto al festival. E ancora nel 1968 con "Un uomo piange solo per amore" (decimo), un anno dopo "Bada bambina" con Mario Zelnotti (dodicesimo) e nel 1970 con "La spada nel cuore", in accoppiata con Patty Pravo (quinto posto). Tra le altre presenze, nel 2003 con "Non si cresce mai" con

DAL 1° MARZO MOSTRA PERMANENTE DI AUTO, VESTITI E STRUMENTI DEL CANTANTE CHE DEBUTTÒ ALL'ARISTON CON "24MILA BACI"

Bobby Solo (sedicesimo) e l'ultima nel 2008 con "Non finisce qui" (nono nella categoria Campioni) che celebrava i suoi 50 anni di carriera. «A Palazzo Simon Benetton i visitatori troveranno la storia di Little Tony - spiega Valerio -. È stato un caro amico e lo ricordo come una persona generosa e altruista. Lo scorso 9 febbraio avrebbe compiuto 85 anni e Rosario Fiorello lo ha ricordato nel programma "La Peninca" su Rai Radio 2. Sono felice di poter realizzare questo progetto in una città che amo, Valdobbiadene. Little Tony era legato anche a Montebelluna che gli conferì, nel 1995, la cittadinanza onoraria dopo aver inciso la canzone "Welcome to Montebelluna". La permanente "Little Tony Collection" sarà visitabile dal giovedì alla domenica, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 20 (orario continuato durante l'Antica Fiera di San Gregorio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

in Sala

Donne attraverso morte e storia

IL SUONO DI UNA CADUTA
Regia: Mascha Schilinski
Con: Hanna Heckt, Greta Krämer, Helena Luer
DRAMMATICO

★★★1/2

Strutturato per blocchi di 4 epoche diverse, dal primo '900 a oggi, con donne che attraversano la Sassonia, facendo i conti con una realtà dura, a tratti spaventosamente disperata, "Il suono di una caduta" è un'opera affascinante. Un film prettamente sulla morte, che entra con il suo inarrestabile incedere in tutta la durata forse eccessiva (due ore e mezza), senza risparmiare anche giovani creature, sia in modo tangibile sia come spirito opprimente che accompagna ogni azione. La regia della tedesca Mascha Schilinski, al suo secondo lavoro, è perfino troppo esibita, con un compiacimento estetico tra carrelli, dolly, piani sequenza, per un film sconvolgente, non facile da affrontare. (adg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Racconto intimo sui più giovani

TIENIMI PRESENTE
Regia: Alberto Palmiero
Con: Alberto Palmiero, Francesco Di Grazia, Gaia Nugnes
COMEDIA

★★★

Palmiero, ventisettenne di Aversa, dopo aver studiato cinema e dopo vari tentativi di inserirsi nel mondo del cinema a Roma, fa ritorno a casa in un viaggio non solo geografico ma profondamente esistenziale scoprendo che si sente "straniero ovunque". Opera d'esordio interpretata e scritta dallo stesso regista (e in gran parte autobiografica), costruisce un racconto intimo ma non intimista, perché la frustrazione di Palmiero è quella di molti giovani d'oggi. Un film senza la spocchia di essere "d'autore", con la tenerezza stralunata e malinconica dei primi film di Nanni Moretti e con una amarezza di fondo che non diventa mai invettiva.

Giuseppe Ghigi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un film che parte da un trauma, cercando una rinascita. Con Paula Beer Christian Petzold si conferma come uno dei più stimolanti registi europei

Le vite allo specchio

MIROIRS NO. 3 - IL MISTERO DI LAURA
Regia: Christian Petzold
Con: Paula Beer, Barbara Auer, Matthias Brandt
DRAMMATICO

★★★★

Nel rapporto che s'instaura tra regista e pubblico c'è sempre qualcosa di inafferrabile: a certi diventa facile farsi amare, magari senza avere troppo talento; ad altri succede il contrario: c'è grande talento, ma non scatta la scintilla. Questo accade anche con le giurie dei festival: c'è chi vince anche troppi premi, e ci si chiede spesso perché, e c'è ovviamente chi non vince praticamente mai. Di esempi se ne possono fare molti. Si dirà: perché fanno film difficili. Mica è sempre vero.

TEDESCO

Prendiamo il caso di Christian Petzold, tedesco della Renania, 65 anni, da tempo considerato giustamente tra i più stimolanti registi contemporanei, sempre più sorprendente per le storie che racconta e soprattutto come le racconta, via

Musica

Chopin, un lavoro che lascia perplessi

CHOPIN - NOTTURNO A PARIGI
Regia: Michal Kwiecinski
Con: Eryk Kulm, Lambert Wilson, Joséphine de La Baume
BIOGRAFICO

★★

Il venticinquenne Frédéric Chopin, celebrato nei salotti parigini, è all'apice della fama, ma la tubercolosi gli impone di scegliere come vivere: se curarsi o godersi le ultime gioie della vita e della musica. Biograficamente incerto (ma poco importa, il cinema non è un saggio), costruito per piacere a un grande pubblico, con personaggi collaterali che scivolano nel macchiettistico, o nel pressapochismo (vedi la Sand), e dalla discutibile colonna sonora postmoderna, il film si salva soprattutto per l'interpretazione di Eryk Kulm. (g.g.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

via diventate sempre più scarne, leggere, impalpabili eppure capaci di essere al tempo stesso profonde, ricche di significati da scoprire, affascinanti, mai scontate. Si potrebbe dire che da quando è diventato un punto preciso di riferimento della cinematografia europea attuale non ha sbagliato un colpo, eppure non ha mai vinto un festival: e lo avrebbe meritato.

Anche quest'ultimo "Miroirs no. 3" si accoda a tale situazione. Presentato a Cannes alla Quinzaine, ha incantato per l'eleganza e la libertà di una narrazione che non accetta vincoli, ma è stato snobbato dalla giuria. Laura, nome che deriva direttamente da Preminger e che in Italia è diventato, con l'inevitabile aggiunta del "mistero", l'inutile sottotitolo, è una pianista, in vacanza con il compagno, anch'esso musicista. In viaggio lui perde il controllo dell'auto che si schianta: lui muore, lei ne esce illesa. Nella campagna chiede aiuto a una signora, che vive isolata col marito e il figlio. Laura decide di non andare in ospedale e restare lì. Se il trauma sembra annunciare una nuova rinascita,

Petzold la espone secondo cadenze enigmatiche, in un gioco continuo di riflessi quasi impenetrabili (lo specchio del titolo è un brano musicale di Ravel, che la protagonista suona), dove anche la coppia ospitante conserva una tragedia lontana: la perdita di una figlia.

I segnali della storia non creano traiettorie lineari, ma si intersecano nei silenzi della campagna, nelle geometrie di rapporti sempre più intensi, da far dimenticare a Laura i giorni problematici di un tempo. Il minimalismo non è una posa, è la chiave essenziale di una ricerca continua, dove Paula Beer (ormai attrice fondamentale per Petzold) rinnova questa esigenza con una vaghezza esistenziale, che emerge dalle ellissi del racconto.

Nelle pieghe di un romanticismo mai esibito, il regista tedesco suggerisce l'inafferrabilità della vita, con una lievità che disorienta e cattura, dove a bruciare ora sono i sentimenti. E lascia lo spettatore a districare nella solarità del paesaggio, le ombre dei protagonisti.

Adriano De Grandis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL MISTERO DI LAURA
Una scena del film con Paula Beer, Barbara Auer e Matthias Brandt

- ★ meglio fare altro
- ★★ avendo tempo
- ★★★ una buona scelta
- ★★★★ peccato non vederlo
- ★★★★★ imperdibile

Scaffale

Problemi e proposte sulla crisi dell'auto

Questo libro è ricco di dati, riflessioni, tendenze in atto e di imprese, operanti nei diversi mercati mondiali. Favorisce la riflessione che aiuta il lettore a mettere a punto com'è oggi il settore dell'auto. Si evidenzia, dapprima, il prodotto-auto che impiega componenti e sistemi che utilizzano tecnologie molto complesse, con cadenze di sviluppo e di aggiornamento che non accadono allo stesso momento. E' un prodotto unico: interagisce con l'ambiente circostante, causando danni alla salute e all'ambiente, senza contare i pericoli fatali ai pedoni e ai suoi occupanti quando è in movimento. Dopo la rivoluzione iniziata da Ford negli anni Venti del secolo scorso (prodotti accessibili ed economici), oggi è in atto una trasformazione altrettanto radicale. Sono all'origine di questo fenomeno: la Domanda che nel tempo si evolve (stile di vita e modelli di consumo, in continua mutazione), lo sviluppo di nuove tecnologie (di produzione e non solo) e la regolamentazione che ha accelerato la riduzione delle emissioni nocive all'ambiente e alla salute. Osservando la geografia della pro-



duzione (Cina, Stati Uniti e Europa) significativo appare lo spostamento dell'asse della produzione in Cina con effetti sul mix tecnologico e sul prodotto. Lo sviluppo dei veicoli elettrici, ormai quasi un terzo del mercato di vendita cinese, ha soppiantato l'originaria "terra di conquista" dei produttori occidentali, Germania soprattutto.

RITARDI

I produttori europei, pur disponendo della tecnologia per competere nell'elettrificazione, hanno lasciato, ai concorrenti statunitensi (Tesla) e asiatici, la possibilità di avanzare sull'innovazione di prodotto e di processo. Dopo un'ampia riflessione sulla regolamentazione europea - una questione chiave ai nostri giorni - l'autore non può non rivolgersi all'Italia e a quanto ci lascia in eredità la Fiat. Alterne vicende, l'infelice acquisizione dalla mano pubblica dell'Alfa Romeo, il rischio di fallimento per fortuna superato, la riduzione progressiva della sua importanza, fino all'accordo con la Peugeot che dà vita alla Stellantis. Il nostro paese viene così ridimensionato in termini economici e politici; Torino non è più una capitale europea dell'auto. L'Italia da centro a semi-periferia. Particolarmente interessante la parte conclusiva del libro dove si affrontano temi cruciali per superare l'attuale declino della UE e dell'Italia. Per ripartire si indicano tre temi: rilanciare i mercati e i volumi produttivi (Fondo per la transizione verde, proposto da Draghi), sviluppare le competenze per l'innovazione e, infine, allargare la visione delle politiche industriali.

Giorgio Brunetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sipario

IL CONTRABBASSO
di Patrik Suskind con Paolo Hendel 27 febbraio, h 21
Teatro Ca' Savio - Cavallino Treporti (VE)
www.myarteven.it

Il contrabbasso è così ingombrante da diventare al contempo causa e capro espiatorio di ogni frustrazione del contrabbassista. E mentre il musicista sembra essere circondato da bellezza, arte e amore, la sua vita personale e professionale non ne gode. È complicato l'animo del protagonista del bellissimo monologo di Suskind - un moderno classico del teatro tradotto in 28 lingue - a cui Paolo Hendel dà voce con leggerezza, eleganza e ironia. L'interprete magistrale de "Il contrabbassista" - in cartellone

Contrabbasso, una dura convivenza

al festival Piazza delle Arti di Cavallino Treporti - è affiancato in scena da Gabriele Ragghianti al contrabbasso e Tiziano Mealli al pianoforte, che interpretano con la musica tutto ciò che rimane impossibile esprimere in altro modo.

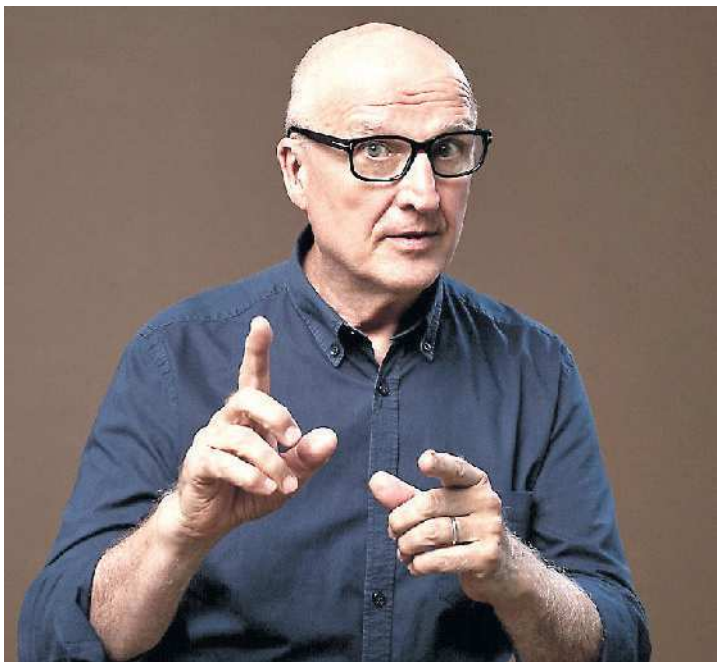
DELIRIO E ILLUSIONE

Il monologo insegue i tortuosi sentieri della mente del musicista protagonista. «Non si può non provare un'immediata simpatia nei confronti del contrabbassista di Suskind - rimarca Hendel - personaggio profondamente umano con le sue frustrazioni, le sue debolezze, le sue tante amarezze e, dietro a tutto, la sua solitudine e il suo bisogno d'amore. Tutte le sue incontenibili idiosincrasie vanno a comporre con sottile, irresistibile ironia un godibilissimo gioco di contrastanti stati d'animo che ne arricchiscono il lato umano». I

brani musicali che fanno da contrappunto al testo, ritmandone ed esaltandone la narrazione con linguaggi e stili differenti tra loro per epoca e carattere, intrecciano il barocco e il contemporaneo tra passioni e contraddizioni, deliri e illusioni. Un percorso va in crescendo - verbale e musicale - attraverso un delirio che tocca vette di irriverenza verso l'arte e arriva a confondere la realtà vissuta con quella di un immaginario amore impossibile. Perché Sarah, amore del contrabbassista, rimarrà un miraggio che mai appare - ennesimo capitolo irrisolto del viaggio nella mente di un uomo che sogna una vita senza viverla, che immagina tutto ciò che sarebbe stato possibile... se solo il suo ingombrante contrabbasso non si fosse irrimediabilmente messo tra lui e la vita.

Giambattista Marchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'IRONIA Paolo Hendel protagonista dello spettacolo

Agenda

METEO

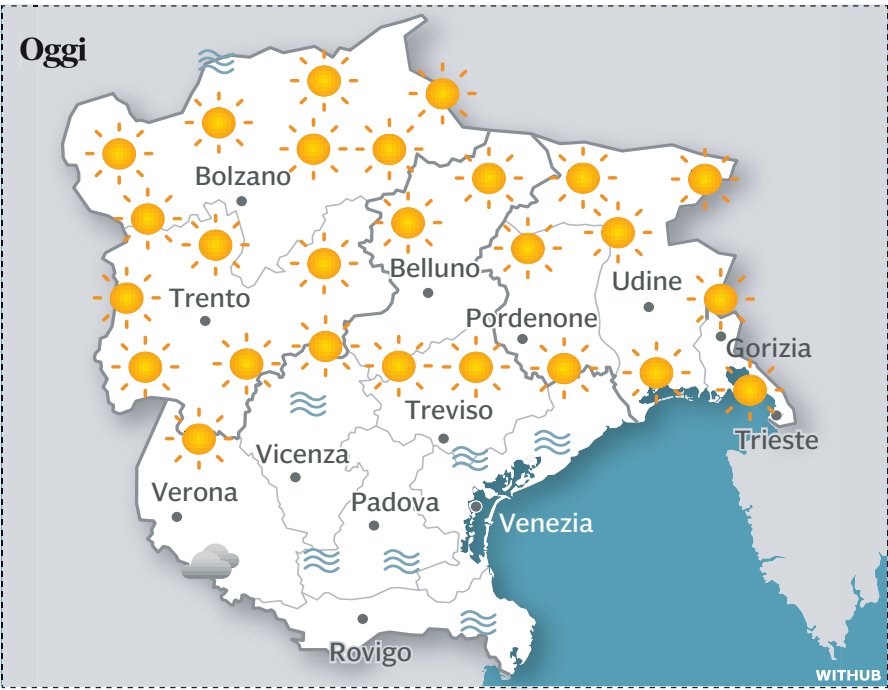
Nebbie al Nord e su parte del Centro, più sole al Sud.



DOMANI
VENETO
Persistono condizioni stabili sulla nostra regione con cielo sereno in montagna, grigio in pianura e sulla costa, per foschie dense e nubi basse che persisteranno anche di giorno. Temperature stabili.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni anticicloniche con tempo stabile sulla nostra regione, dove il cielo si manterrà generalmente sereno. In serata qualche addensamento in arrivo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Persistono condizioni stabili sulla nostra regione con cielo sereno in montagna, grigio in pianura e sulla costa, per foschie dense e nubi basse.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	14	Ancona	9	13
Bolzano	3	17	Bari	9	15
Gorizia	6	14	Bologna	9	15
Padova	9	14	Cagliari	9	17
Pordenone	6	15	Firenze	10	17
Rovigo	9	15	Genova	10	15
Trento	5	15	Milano	10	15
Treviso	6	13	Napoli	11	15
Trieste	7	10	Palermo	10	17
Udine	4	15	Perugia	8	15
Venezia	9	12	Reggio Calabria	10	18
Verona	9	14	Roma Fiumicino	10	15
Vicenza	8	14	Torino	7	15

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News a Sanre- mo Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina a Sanremo Att. 9.50 Storie italiane a Sanremo Società 11.55 È sempre mezzogiorno a Sanremo Cucina. Condotta da Antonella Clerici 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona - Speciale Sanremo Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 16.55 Vita in diretta a Sanremo Att. 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 PrimaFestival Show. Condot- to da Ema Stokholma, Manola Mosleh, Carolina Rey 20.40 76° Festival della Canzone Italiana Musicale. Condotta da Carlo Conti con Laura Pausini 2.40 Che tempo fa Attualità	10.55 Tg2 - Flash Informazione 11.00 Soldeu (AND): Super G fem- minile. Coppa del Mondo Sci alpino 12.00 I Fatti Vostri a Sanremo Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg 2 Si, Viaggiare Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà a Sanremo Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiorna- le Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 9-1-I: Lone Star Serie Tv 19.40 9-1-I Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Americas Documenta- rio. Condotta da Narrato da Tom Hanks 22.05 The Americas Documentario. Narrato da Tom Hanks 23.40 Gli omicidi del lago Serie Tv 1.25 Il meglio di Radio2 Social Club Sanremo Show	7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.50 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Doc. 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Tribune Elettorali - Confronti 15.35 Piazza Affari Attualità 15.55 La biblioteca dei sentimenti 16.30 Gli imperdibili Attualità 16.35 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.35 Il Cavallo e la Torre Att. 20.55 Un posto al sole Soap 21.25 Vita di un uomo - Giuseppe Ungaretti Documentario 23.05 Il mestiere di vivere Doc. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.25 9-1-I Serie Tv 7.55 Elementary Serie Tv 9.20 Gli imperdibili Attualità 9.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.50 Wild Cards Serie Tv 11.35 Criminal Minds Serie Tv 13.45 CSI: Vegas Serie Tv 14.30 9-1-I Serie Tv 16.00 70x70 - Lo sapevate che ... - Carlo Conti '80 Varietà 16.05 70x70 - Lo sapevate che ... - Corrado a Sanremo Varietà 16.10 70x70 - Lo sapevate che ... - Il Colonnello Bernacca Varietà 16.15 70x70 - Lo sapevate che ... - Raffa e la bomba Varietà 16.20 Senza traccia Serie Tv 17.00 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Criminal Minds Serie Tv 21.20 The Equalizer - Il ven- dicatore Film Azione. Di Antoine Fuqua. Con Denzel Washington, David Harbour 23.30 Raging Fire - Fuoco incro- ciato Film Azione 1.35 Wonderland Attualità	13.55 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 14.45 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.35 Le mille luci di Antonello Falqui Documentario 17.40 Profondo Argento Doc. 18.35 L'Italia della Repubblica Documentario 19.25 Gli imperdibili Attualità 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 Rainchieste - Il ritorno (1973) di Giuseppe Marrazzo Attualità 20.25 Il mondo con gli occhi di Overland Viaggi 21.20 Kilimangiaro Viaggi. un programma di Sergio Leszczynski, Massimo Favia, Maria Iodice, Antongiulio Panizzi, Floriana Pastore, Camila Raznovich, Fabio Roberti, Claudia Tofani. Produttore esecutivo Eliana Mercie 23.05 Art Night Documentario 0.05 Rock Legends Documentario 0.50 La storia di Freddie Mercury in dieci scatti Musicale

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.00 Movie Trailer Show 6.05 4 di Sera Attualità 7.05 La promessa Telenovela 7.30 Terra Amara Serie Tv 8.30 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazio- ne 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum At- tualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Via col vento Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotta da Paolo Del Debbio 21.35 Quarto Grado Attualità 0.55 Made In Italy Serie Tv 1.55 Ieri e Oggi in Tv Varietà	11.05 Tg5 Ore 10 Attualità 11.10 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Beautiful Soap 14.00 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.20 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.50 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Io Sono Farah Telenovela. Con Engin Akyurek, Demet Ozdemir, Firat Tanis 22.10 Io Sono Farah Telenovela 23.05 Io Sono Farah Telenovela 23.55 Io Sono Farah Telenovela 0.40 Tg5 Notte Attualità	6.05 Miami Vice Serie Tv 6.55 A-Team Serie Tv 8.45 Chicago Fire Serie Tv 10.35 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Infor- mazione. Condotta da Lucia Blini, Monica Vanali, Davide De Zan 14.10 The Simpson Cartoni 15.05 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.45 MacGyver Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Transformers - Il risveglio Film Fantascienza. Di Steven Caple Jr.. Con An- thony Ramos, Peter Cullen, Dominique Fishback 23.40 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione 1.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.10 Piccola mia Film Drammati- co 6.35 Ciak News Attualità 6.40 Kojak Serie Tv 7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.10 Animali notturni Film Dram- matico 10.30 Tgcom24 Breaking News Attualità 10.35 Cake Film Drammatico 12.50 King Kong Film Avventura 16.00 La mia Africa Film Drama- tico 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Space Cowboys Film Aven- tura. Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Tommy Lee Jones, Donald Suther- land 23.50 Mystic River Film Thriller 2.30 Cake Film Drammatico 4.15 Ciak News Attualità 4.20 La mia Africa Film Drama- tico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.25 TG24 Pagine Informazione 6.55 Affari di famiglia Reality 7.40 Fratelli in affari Reality 9.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.30 Fratelli in affari Reality 10.25 Friends Serie Tv 12.15 MasterChef Italia Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina Celebrity Chef - Anteprima Cucina. Condotta da Alessan- dro Borghese 17.55 Celebrity Chef Cucina. Con- dotto da Alessandro Borghese 19.05 Cucine da incubo Cucina 20.25 Friends Serie Tv 21.15 The Asian Connection Film Azione. Di Daniel Ziriili. Con Steven Seagal, Michael Jai White, Pim Bubear 23.00 Code of Honor Film Azione 1.00 Killing Point Film Azione 2.50 (Im)perfetti criminali Film Commedia 4.30 Steve Austin - Sfida impla- cabile Reality 5.10 Top 20 Countdown Avventu- ra

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
18.00 Documentario - rubrica 18.15 Informazione locale 19.25 TgPadova - Sera. All'interno il TgBiancoscudato 20.05 Terra&Natura Rubrica di informazione 20.20 L'Opinione di Mario Zwiner 20.30 TgVerona Edizione sera 21.00 Undermind. Doppia Identità - Film: drama- tico, Usa 2003 di Thom Eberhardt con Ellen Pompeo e Sam Trammell 23.00 TgVeneto - Notte 23.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 6.50 Real Crash TV Società 8.35 A caccia di tesori Arreda- mento 10.20 Per un pugno di gemme Doc. 12.10 Airport Security: Spagna Documentario 14.00 Storage Wars Canada Reality 15.50 Affari a tutti i costi Reality 17.40 Per un pugno di gemme Doc. 19.40 Border Control Italia Att. 21.40 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 23.50 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Società	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 L'assassinio del Banchiere di Dio Documentario. Di T. Donahue. Con Edward Gero 0.40 Tg La7 Informazione	9.15 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.20 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia 11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 4 Hotel Reality 12.30 4 ristoranti Cucina 13.45 L'altra faccia di mio marito Film Thriller 15.30 Amore in soccorso Film Commedia 17.15 Rivincita d'amore Film Commedia 19.00 4 ristoranti Cucina 21.30 4 ristoranti Cucina 23.00 4 ristoranti Cucina 1.45 4 Hotel Reality	14.00 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 15.00 Chi ha ucciso Michael Jackson? Attualità 16.25 Michael Jackson - L'uomo allo specchio Documentario 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 I migliori Fratelli di Crozza Show 23.00 I migliori Fratelli di Crozza Show 0.20 Che tempo ce fa Bis Attua- lità
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 The Best Beker Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 16.45 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazionale Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegla Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Mento 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	12.00 Telegiornale del Nordest Informazione 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Pizze & Datteri 18.00 Itinerari turistici Rubrica 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Film: Tre tigri contro tre tigri 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	18.15 Rugby Magazine 18.30 Maman - program par fruits 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.30 Sport FVG - diretta 19.35 Meteo 19.45 Screenshot - diretta 20.15 Telegiornale FVG Informa- zione 20.45 Gnovis 21.00 Piccoli amori, grandi storie - diretta 22.30 Bianconeri a canestro 23.15 Natissone, fiume di frontiera - documentario 23.45 Telegiornale FVG Info	13.45 Stadio News Rubrica 14.45 Tg Friuli In Diretta - R Info 16.25 Ring Rubrica 18.15 Anziani In Movimento Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 30 Minuti Spi Rubrica 21.30 Film: Rat Race Rubrica 23.10 Tg Udine Informazione 23.40 Tg Regionale Informazione 0.05 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.35 Tg Friuli In Diretta - R Info

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Specialmente per quanto riguarda le decisioni in materia **economica**, la configura- zione odierna ti invita a muoverti con prudenza e cautela, cosa che per te non è per niente facile visto che agisci d'impul- so anche quando ti sei appena proposto il contrario. Fai qualcosa per la tua **salute**, magari dedicandoti a una disciplina che ti insegna come canalizzare le tue energie vitali, che sono davvero tante.

Toro dal 21/4 al 20/5

Nel **lavoro** sei finalmente arrivato al punto più critico e delicato, quello in cui il tuo livello di insoddisfazione ti spinge a una decisione in qualche modo di rottu- ra, per poter rendere tangibile un cam- biamento che chiude una parentesi alle tue spalle. Pensa però anche che se è davvero arrivato il momento di fare que- sto passo è necessaria una grande eleg- ganza: è quella a farti sentire più libero.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Una configurazione particolarmente for- tunata viene a materializzarsi nel set- tore del cielo che per te è legato al **denaro**, annunciando successo e fortuna. È vero che Mercurio, il tuo pianeta, è appena di- ventato retrogrado e che quindi i frutti potresti raccoglierti solo in un secondo momento. Ma tu intanto goditi la fiducia che questo gioco astrale ti trasmette: comportati come se avessi già vinto.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione rilancia il tuo entusias- mo, regalandoti un pieno di carburante che ti consente di fare un altro giro di pi- sta con una bella carica di buonumore e vitalità. Scoppi di **salute** e questo contri- buisce a renderti aperto e disponibile nei confronti degli altri. Ed è proprio nella di- mensione sociale, nel piacere della compagnia e della condivisione che trar-rai il meglio da questo aspetto.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nel cielo di oggi la tensione relativa al **la- voro** arriva al massimo e potresti trovar- ti a fare un passo che sancisce in manie- ra definitiva quel cambiamento che stai incubando e accarezzando da anni. La- scia però che le cose si facciano senza fare nulla per accelerarle o spingere. C'è già troppa tensione nell'aria e non è il caso di incrementarla, anche perché poi rischieresti di rimanere impigliato.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La configurazione odierna ti invita a una certa cautela. Per quanto riguarda il **la- voro**, c'è una tensione piuttosto rilevan- te e che non è possibile arginare o tene- re sotto controllo. La cosa migliore sarà aggirare gli elementi troppo spinosi ed evitare di correre più del necessario. Da lunedì prossimo Marte sarà in opposi- zione al tuo segno e porterà un'accele- razione. Per il momento scalda i motori.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione ti riserva un tratta- mento molto privilegiato e che apre le porte al successo nel **lavoro**, creando opportuni- tà fortunate e aiutandoti a trovarti nel po- sto giusto al momento giusto. Elemento di forza è la socievolezza, la disponibilità a investire energia nelle relazioni. Se vuoi davvero che la fortuna ti sorrida impeg- nati anche tu in questo senso, facendo in modo di aprire le porte.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione è piuttosto ambiva- lente nei tuoi confronti. Da un lato c'è un aspetto più teso e conflittuale nel quale rischi di essere coinvolto e dall'altro ce n'è uno particolarmente

benefico che ti protegge. La sfera dei rapporti e delle relazioni è la più delica- ta e richiede prudenza, come se le emozioni legate all'**amore** si manife- stassero con troppa irruenza. Ma gli astri ti hanno a cuore...

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi è come se le cose fossero un po' so- pra le righe, c'è un clima che è fertile per gli eccessi e sembra che la ricetta per le mezze misure sia stata dimenticata di proposito. Tu non ti trovi male in questo contesto perché sai come muoverti an- che con una certa agilità. Ma tieni conto di questa tendenza a far andare troppo su di giri i motori: nel **lavoro** trova il mo- do di muoverti in punta di piedi.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nonostante le tensioni presenti nel cie- lo di oggi, la tua giornata si annuncia pia- cevole e positiva, caratterizzata forse anche da un incontro particolarmente felice e che ti gratifica con doni che ti mettono di buonumore. La tua disponi- bilità nei confronti del partner è davvero eccellente, ti senti aperto, disponibile e pronto a mettere nel vostro **amore** tut- to il potenziale positivo che possiedi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione odierna ti invita a una maggiore consapevolezza del corpo. An- che se la congiunzione della Luna con Giove nel settore della **salute** è garanzia di positività e buonumore, il quadrato esatto tra Marte, che è nel tuo segno, e Urano, che lo governa, porta con sé una sorta di elettricità ad alto voltaggio che va maneggiata con i guanti. Non è il momen- to di metterti a giocare al superuomo.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Ci saranno sicuramente interferenze, qualcosa che rende più dissonante del necessario il clima intorno a te. Ma poco importa, perché tu sei sotto la protezio- ne di Giove e della Luna, che ti garanti- scono successo e buonumore. Hai tutte le carte in regola per coronare i tuoi so- gni d'**amore**. Però devi giocare e soprattutto farlo cercando di divertirti più che puoi: è quello il segreto della riuscita.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 26/02/2026					
Bari	86	45	22	56	80
Cagliari	25	46	60	14	2
Firenze	86	30	43	3	62
Genova	7	83	57	60	14
Milano	39	26	63	54	65
Napoli	13	59	18	15	84
Palermo	81	78	58	87	82
Roma	69	36	51	33	71
Torino	19	54	34	26	25
Venezia	37	23	5	44	26
Nazionale	7	28	89	63	27

SuperEnalotto					Jolly	
36	18	67	52	30	72	69
MONTEPREMI		JACKPOT				
129.733.247,40 €		125.429.992,20 €				
6	- €	4	379,84 €			
5+1	- €	3	30,44 €			
5	60.245,58 €	2	5,76 €			
CONCORSO DEL 26/02/2026						
SuperStar			Super Star 47			
6	- €	3	3.044,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	1.506.139,50 €	1	10,00 €			
4	37.984,00 €	0	5,00 €			

LE PARTITE			27ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	PARMA-CAGLIARI	DAZN	oggi ore 20.45	INTER	64 (26)	UDINESE	32 (26)
	COMO-LECCE	DAZN	domani ore 15	MILAN	54 (26)	PARMA	32 (26)
	VERONA-NAPOLI	DAZN	domani ore 18	NAPOLI	50 (26)	CAGLIARI	29 (26)
	INTER-GENOA	DAZN/SKY	domani ore 20.45	ROMA	50 (26)	GENOA	27 (26)
	CREMONESE-MILAN	DAZN	domenica ore 12.30	JUVENTUS	46 (26)	TORINO	27 (26)
	SASSUOLO-ATALANTA	DAZN	domenica ore 15	COMO	45 (26)	FIorentina	24 (26)
	TORINO-LAZIO	DAZN/SKY	domenica ore 18	ATALANTA	45 (26)	CREMONESE	24 (26)
	ROMA-JUVENTUS	DAZN	domenica ore 20.45	BOLOGNA	36 (26)	LECCE	24 (26)
	PISA-BOLOGNA	DAZN	lunedì ore 18.30	SASSUOLO	35 (26)	PISA	15 (26)
	UDINESE-FIORENTINA	DAZN/SKY	lunedì ore 20.45	LAZIO	34 (26)	VERONA	15 (26)



Venerdì 27 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

VERSO DOMENICA

TORINO Fuori dalla Champions dopo 90 minuti da “Mission Impossible” e un’ultima mezz’ora abbondante in riserva, la Juventus si lecca le ferite, aggrappata a Kenan Yildiz - o quello che ne rimane -, in vista dello scontro diretto per il quarto posto contro la Roma. Il turco ha dato l’anima contro il Galatasaray, non era al 100% ma ha voluto esserci ad ogni costo. E’ rimasto in campo finché ha potuto, sfiorando il gol con un palo che probabilmente lo ha tenuto sveglio la notte, lottando, rincorrendo e sacrificandosi in difesa in inferiorità numerica, fino a quando si è arreso, uscendo zoppicando senza più un goccia di energia. Ha trascinato e sofferto, e solo nei prossimi giorni si capirà quanto ha pesato lo sforzo di Champions in vista della Roma. Dopo le due eliminazioni in Coppa Italia e in Europa per la Juventus lo scontro diretto dell’Olimpico diventa l’ultima spiaggia di una stagione sull’orlo del fallimento. Assenze e recuperi rischiano di fare la differenza, anche perché si tratta di pezzi da 90.

IL POST CHAMPIONS

E all’indomani del Galatasaray Luciano Spalletti fa la conta per capire in che modo affrontare Gasperini. Rientra Bremer al centro della difesa, dopo la panchina in Champions, nessun problema per Kalulu che ha chiuso in sofferenza contro Osimhen, ma solo per crampi. Il vero dubbio è in porta, con il rientrante Di Gregorio e un Perin decisamente più in forma. E dopo le squalifiche in Champions Lucio ritrova anche Cambiaso (titolare) e Cabal per la panchina. Mentre il grosso problema sarà come sostituire Locatelli, squalificato, molto probabile il ritorno al 4-2-3-1 con uno tra Koopmeiners e McKennie insieme a Thuram a centrocampo. Con Conceição, McKennie e Yildiz alle spalle di David, nonostante l’ennesima boccia in Champions. La Juventus stenta in attacco senza Vlahovic e senza un centravanti di scorta a gennaio, a differenza dei giallorossi che si sono assicurati gol e peso of-

JUVE, RIECCO BREMER YILDIZ STRINGE I DENTI

►Fuori dalla Champions, lo scontro con la Roma è l’ultima spiaggia per il quarto posto
Comolli: «Non mi sono ancora ripreso. Cercherò di non farmi sospendere dalla Uefa»

Diritti tv

In Rai le partite dei Mondiali di calcio

«Quando il grande sport chiama, Rai risponde», esordisce così Giampaolo Rossi, amministratore delegato della tv di Stato, mentre annuncia l’acquisizione dei diritti esclusivi di trasmissione di 35 partite dei prossimi Mondiali di calcio, tra cui l’incontro inaugurale, le semifinali e la finale. La Coppa del Mondo 2026, organizzata da Messico, Canada e Stati Uniti, è l’edizione più grande di sempre, con 48 squadre partecipanti e un totale di 104 partite. Per sapere se l’Italia prenderà parte alla competizione bisognerà attendere ancora un mese: giovedì 26 marzo, a Bergamo, gli Azzurri affronteranno nella semifinale play-off l’Irlanda del Nord, per poi giocare l’eventuale finale martedì 31 marzo in casa della vincente dell’altra semifinale tra Bosnia Erzegovina e Galles.

Giuseppe Garetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



fensivo con Malen. Ma soffre anche in difesa, con 17 reti incassate nelle ultime 6 partite, intanto sono in dirittura d’arrivo i rinnovi di Weston McKennie e Luciano Spalletti. «La continuità del nostro progetto è chiave: la squadra sta diventando sempre più unita grazie a Spalletti, vogliamo andare avanti con lo stesso allenatore dopo tanti cambiamenti negli ultimi 2-3 anni».

Dal Financial Times Business of Football Summit Damien Comolli non ha ancora smaltito le

scorie di Champions: «Non mi sono ancora ripreso dalla partita e penso che mi ci vorranno anni, cercherò di non farmi sospendere anche dall’Uefa, visto sono già squalificato in Italia dopo quello che è successo contro l’Inter. L’espulsione di Kelly è stata assolutamente frustrante: quell’arbitro aveva diretto solo dieci partite di Champions, mi chiedo come sia possibile mandarlo a dirigerne una così delicata».

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’espulsione di Kelly con il Galatasaray e, sotto, l’ad della Juve Damien Comolli:



Le coppe



AL DALL’ARA Riccardo Orsolini festeggia con tutti i rossoblù

Il Bologna vince e va agli ottavi Viola col brivido: passa solo al 120’

Dopo la vittoria all’andata, il Bologna vince 1-0 anche il ritorno dei playoff di Europa League contro il Brann: agli ottavi può essere l’avversario della Roma. I rossoblù rischiano subito, ma Skorupski nega il gol a Thorsteinsson, poi è Holm a sbagliare davanti al portiere polacco. Il Brann resta in 10 per il rosso a Sorensen. Nella ripresa, invece, il Bologna cresce ed è pericoloso prima con Lucumi (parata di Dyngeland), poi segna con Joao Mario e nel finale colpisce un palo con Dominguez.

Invece, la Fiorentina se l’è vista davvero brutta. Dopo il 3-0 conquistato in Polonia nell’andata dei playoff di Conference League, stacca il pass per gli ottavi eliminando il Jagiellonia soltanto ai supplementari. Perde 4-2, ma con quei due gol – firmati da Fagioli e dall’autorete di Romanczuk – la Fiorentina può fare festa. Tripletta di Mazurek, 19 anni. Nel finale Paolo Vanoli inserisce Kean e ai supplementari la Fiorentina colpisce con Fagioli e l’autorete di Romanczuk, ma rischia tantissimo al 118’ con il sigillo di Imaz. I polacchi restano in 10 per il doppio giallo a Vital. Finisce 4-2 e la Fiorentina passa tirando un sospiro di sollievo.

Oggi a Nyon sorteggi di Champions, Europa e Conference League. L’Atalanta può trovare una tra Bayern Monaco e Arsenal. Invece, la Fiorentina una tra Strasburgo e Rakow.

Salvatore Riggio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STORIA

ROMA La chiamata è arrivata all’improvviso, ma Gianfilippo, attaccante esterno della Lazio di Cristian Ledesma, non ci ha pensato più di tanto e ha detto di sì. Figlio di Matteo Materazzi e nipote di Marco Materazzi, campione del mondo 2006 a Berlino, e di Beppe Materazzi, ex allenatore biancoceleste, la giovane ala è un altro baby talento in fuga dopo Louis Thomas Buffon, che ha scelto la Repubblica Ceca sfruttando la nazionalità della mamma, Alena Seredova. E anche Gianfilippo, che è stato appena convocato dalla Federazione serba per la rappresentativa Under 17, ha il doppio passaporto grazie alla mamma, Maura Soldati, moglie di Matteo, nata e cresciuta a

NIENTE AZZURRO COME LOUIS BUFFON. IL FIGLIO DI MATTEO, ESTERNO CON LA U.17 DI LEDESMA CHIAMATO GRAZIE ALLE ORIGINI DELLA MAMMA

Materazzi junior ha scelto la Serbia Il nipote di Marco non aspetta l’Italia

Belgrado prima della partenza per Perugia e poi per Roma. «Ho detto sì perché oltre a mia madre anche la mia nonna Mikiza e la mia bisnonna Biserka mi hanno trasmesso cultura e mentalità serba, per cui sono orgoglioso della scelta che ho fatto e della maglia che ho rappresentato nel corso della settimana» ha spiegato Gianfilippo quando è stato presentato prima dell’amichevole persa per 2-1 contro i pari età della Slovenia. Partita in cui non è riuscito a scendere in campo solo per il ritardo della burocrazia internazionale: la compilazione della documentazione è stata molto complessa, tra Roma e Belgrado, ma Materazzi jr farà parte di un progetto a più ampio respiro che prevede anche le prossime chiamate in Under 18.

Un gioia condivisa non solo con la famiglia della mamma ma soprattutto con papà Matteo, in

piena lotta contro una forma di SLA molto pesante, per la quale andrà in America il prossimo 7 marzo a sottoporsi a una cura sperimentale che potrebbe aiutare tanti altri malati nel nostro Paese. Una variante, la TDP-43, che ha costretto Matteo a una parziale invalidità con cui sta lottando. E l’amore dei suoi figli, Geremia e, appunto, Gianfilippo, oltre a quello della moglie Maura, lo aiutano a non arrendersi.

AIUTO

Il giovane esterno della Lazio, contratto annuale in scadenza con la Lazio e seguito da Juve e Milan, sa che a bordo campo, quando si allena o gioca, c’è sempre suo papà. «Spero in qualche modo di essere un incentivo in più in una lotta così difficile» ha sussurrato a margine della sua presentazione in Serbia. Un’accoglienza affettuosa, che lo ha mes-

so a suo agio in un gruppo che lavora da un paio di anni con vista sul mondiale di categoria. «Cercherò di essere all’altezza della situazione e di dare il massimo a chi ha creduto in me» ha ricordato Gianfilippo, mai chiamato dalla Under 17 azzurra allenata da Franceschini. L’esempio dello zio Marco può essere il riferimento giusto in un percorso che lo sta portando via dall’Italia, proprio come è accaduto con Buffon jr, già due triplette con la Repubblica Ceca dopo l’esordio in serie A con il Pisa. Il più giovane della dinastia dei Materazzi dovrà fare anche un’altra scelta, a giugno: continuare ancora con la Lazio, di cui è anche un accanito tifoso, o accettare un’eventuale offerta di Juve o Milan cercando di fare il salto di qualità e di puntare in alto?

Alberto Dalla Palma

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ATTACCANTE Gianfilippo Materazzi, attaccante classe 2009 della Lazio di Ledesma, ha risposto alla prima chiamata della Serbia

I risultati

Lilla, impresa a Belgrado Panathinaikos ok ai rigori

Si è definito il quadro delle qualificate agli ottavi delle tre coppe europee. Oggi a Nyon, sede Uefa, il sorteggio degli accoppiamenti per gli ottavi di finale (dalle 12 su Sky e Now).

EUROPA LEAGUE

I risultati dei play off di Europa League (tra parentesi l’andata)
FERENCVAROS-Ludogorets 2-0 (1-2)
Plzen-PANATHINAIKOS 4-5 dcr (2-2)
Stella Rossa-LILLA 0-2 (1-0)
STOCCARDA-Celtic 0-1 (4-1)
BOLOGNA-Brann 1-0 (1-0)
CELTA VIGO-Paok 1-0 (2-1)
Genk-Dinamo Zagabria (3-1)
NOTTINGHAM-Fenerbahçe 1-2 (3-0)
CONFERENCE LEAGUE
FIORENTINA-Jagiellonia 2-4 dts (3-0)

I volti, le storie e le imprese dei Giochi invernali

I risultati, i personaggi, le curiosità. Le trenta medaglie azzurre, con gli ori di Lisa Vittozzi, Federica Brignone e Francesca Lollobrigida, il record di Arianna Fontana, la più "medagliata" di sempre, l'impresa sui pattini del trio trainato dal vicentino Davide Ghiotto, ma anche la paura per Lindsey Vonn, la fuoriclasse americana caduta a Cortina e poi ricoverata a Treviso, e il lungo viaggio dei tefodori che hanno accompagnato



DA DOMANI CON IL GAZZETTINO IL VOLUME SULLE OLIMPIADI DI MILANO E CORTINA

IN EDICOLA A 3,80 euro da domani

la fiamma olimpica rimasta accesa per più di due settimane nei bracieri di Milano e Cortina. Con Il Gazzettino da domani si può acquistare - a 3,80 euro più il prezzo del quotidiano - "Dentro i Giochi: risultati, storie e curiosità delle Olimpiadi Invernali 2026". Nelle edicole del Veneto e del Friuli Venezia Giulia una pubblicazione che riporta le classifiche, le imprese che rimarranno nella storia dello sport nazionale e i volti di questi Giochi. Vi saranno focus

sulle medaglie, sui campioni del Nordest e una panoramica sulle precedenti edizioni dei Giochi. Ma anche il dossier sulle varie discipline, dal biathlon al curling, dal pattinaggio nelle sue varie specialità allo sci alpino al suo debutto. Un manuale da conservare per questa Olimpiade esaltante per i colori azzurri. Si consiglia i lettori di prenotare il volume dal vostro edicolante di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RITORNO DI FEDE: MA SE IL DOLORE NON PASSA LASCIO

►Riparte la Coppa, niente discesa per Brignone. Dopo gli ori olimpici per la prima volta parla di ritiro: «Così è una tortura»

SCI

ROMA A Soldeu, Andorra, riparte la Coppa del Mondo di sci femminile dopo i Giochi olimpici e la notizia è che non ci sarà Federica Brignone nella discesa odierna (ore 12, RaiSport ed Eurosport). Dopo aver saltato la prova di ieri, Federica dà forfait almeno per la libera, in attesa di confermare la sua presenza nei due supergiganti previsti domani e domenica sempre sui Pirenei. La due volte campionessa olimpica, simbolo delle Olimpiadi dopo il rientro a 315 giorni dal terribile incidente in Val di Fassa undici mesi fa, è stata molto sincera: «Ho deciso di venire qui perché Andorra è uno dei miei posti preferiti (a Soldeu vinse il suo primo superG, ndr), ma speravo di star meglio e invece sto facendo ancora fatica: ho parecchio dolore, fatica ad appoggiarmi sullo sci e valuterò giorno per giorno la situazione. A volte mi appoggio e mi arrivano delle fitte allucinanti. La mia vita non è

normale, se scio la mattina zoppico tutto il giorno, sono sotto antinfiammatori, posso tener duro però son disposta a provarci ancora per un mese se vedo che la situazione migliora e non peggiora. Sciare non dev'essere una tortura ma una cosa sana, per piacere e sicura. O mi appoggio bene o non ho intenzione di buttarmi

«NON HO ANCORA VOGLIA DI SMETTERE MA STO MALE SE NON MIGLIORO SARÀ DIFFICILE VEDERMI IL PROSSIMO ANNO»

giù a 130 all'ora. È un danno per la vita, non è così riparabile», racconta Fede. Che rivela anche: «Arrivo da tre giorni al J Medical - la struttura di Torino di proprietà della Juve in cui aveva svolto parte della riabilitazione prima del rientro - dove mi hanno svuotato il ginocchio e riempito con acido

ialuronico perché sono uscita dai Giochi con parecchi problemi. Non ho ancora voglia di smettere, ma ho le scatole piene di star male e non riuscire a viverla bene. Il dolore mi fa passare la voglia, non deve essere una tortura. Se non miglio sarò difficile vedermi il prossimo anno».

Non aveva mai parlato di ritiro, anzi lo aveva scartato subito dopo gli exploit di Cortina: ora il suo grido di dolore riapre lo scenario. In conferenza stampa, però, c'è anche stato spazio per l'orgoglio di quanto fatto alle Olimpiadi, e per il piacere di veder riconosciuti i propri meriti: «È stato incredibile vedere Hector e Stjernesund inchinarsi dopo il gigante - ha raccontato - Sono state carinissime, ma tutte le persone in generale: mi è capitato più volte che gente a caso si inchinasse davanti a me anche per strada. E poi ho ricevuto messaggi bellissimi da tanti atleti e atlete di sci e di altri sport. Hanno sottolineato come io, in silenzio e senza fare tanto cinema, mi sia fatta il mio maz-



ANDORRA Federica Brignone oggi non sarà in gara

zo stando nel mio per poi tornare a fare quello che volevo fare con tutta la serenità del mondo, tornando così vincente e essendo me stessa».

SOFIA IN PISTA

Se la valdostana si dice infastidita di non essere al 100% «con il sole e sulla mia neve preferita», Sofia Goggia mostra di essere già in condizione con un terzo tempo nell'ultimo allenamento cronometrato. «Le condizioni della pista sono veramente belle - ha confidato a fine prova - nonostante faccia un po' di caldo; la neve è dura e compatta, ideale per sciare. Nei prossimi dieci giorni ab-

biamo sei gare e in questo finale di stagione vorrei esprimermi al meglio in ogni appuntamento».

Il programma di Soldeu prevede, oltre alla libera, due supergiganti e la bergamasca si gioca una fetta importante di stagione: in superG veste già il pettorale rosso di leader della classifica di specialità, mentre in discesa l'infortunio di Vonn a Cortina ha riaperto i giochi. Laura Pirovano è quarta, Goggia è quinta a pari merito con Nicol Delago a 220 punti dall'americana, ma in palio da qui a fine anno ce ne sono 400 e tutto è ancora possibile.

Sergio Arcobelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Il crudele ping pong fra buone notizie per la Nazionale e pessime notizie per il movimento di rugby italiano continua. E dovrebbe far riflettere su dove stiamo andando: verso il vertice o dentro un burrone?

CHIUDE ANCHE VERONA

Ha cominciato a ritirarsi Noceto dalla serie A2 e poi Colorno (prima squadra di A Elite che abbandona il campionato in corso dopo decenni). Ora è la volta di Verona in serie A1. Il club nato nel 2016 con uno dei progetti più innovativi, qualitativi e ambiziosi della penisola: comprende un'Academy giovanile stile neozelandese e un impianto da favola come il Payanini Center, dove l'Italia ha preparato il Sei Nazioni e si è giocato il Mondiale Under 20. Doveva essere il futuro del rugby italiano. Purtroppo è già il passato. Non per colpa dei promotori, a leggere l'accorata lettera aperta dalla sua presidentessa, Raffaella Vittadello, scritta insieme a un'altra alle famiglie dell'Academy.

«Ho deciso - afferma - che non andrò avanti con questo progetto e che, al termine della stagione 2025/26, il club chiuderà il proprio percorso». Un club secondo in serie A1 e in lotta per la promozione in A Elite. «È una decisione che non arriva all'improvviso, né a cuor leggero. Arriva dopo anni di lavoro, impegno, tentativi di



RAFFAELLA VITTADELLO La presidentessa del Verona Rugby

costruire qualcosa di diverso nel panorama rugbistico italiano. Eppure, questo sforzo non ha trovato il sostegno che sarebbe stato necessario per poter crescere e consolidarsi. Abbiamo spesso dovuto lavorare in isolamento, senza un reale riconoscimento della bontà del modello e senza un ap-

LA SOCIETÀ MODELLO CON LA SUA ACADEMY CHIUDE I BATTENTI. «NESSUN APPOGGIO, ANZI OSTACOLI AL NOSTRO PROGETTO»

Pianeta ovale

Finale donne a Rovigo L'addio a Ravagnani

(i.m.) La Fir ha assegnato a Rovigo la sede della finale del campionato italiano di rugby serie A femminile. Si disputerà domenica 29 marzo alle ore 15,30, su RaiSport. Per lo stadio "Battaglini", nonostante le condizioni in cui versa, è la terza finale in un anno dopo quelle di Coppa Italia e del Mondiale Under 20.

COPPA ITALIA La Lega rugby ha presentato le formazioni della finale di Coppa Italia Simecom fra Valorugby e Petrarca. Si giocherà domani alle 15 allo stadio "Mirabello" di Reggio Emilia, diretta su Raiplay.

RAVAGNANI Mercoledì 4 marzo alle 11 in municipio a Costa di Rovigo si terrà il saluto a Luciano Ravagnani, maestro dei giornalisti di rugby (e non solo) scomparso in gennaio a 88 anni. Le ceneri saranno poi tumulate nel cimitero locale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

poggio concreto da parte di chi avrebbe potuto valorizzarlo e integrarlo nel sistema. Anzi, troppo spesso abbiamo incontrato ostacoli, resistenze e silenzi. È stato difficilissimo operare in un contesto che, invece di accompagnare un'idea fondata sul merito, ha finito per contrastarla».

Nessun riferimento alla Fir, ma a qualcuno fischieranno le orecchie? I federali di sentono la coscienza a posto con i soldi versati al Verona per i raduni azzurri e altre iniziative. Sulla sorte del Payanini center, si parla di un interessamento del Verona Calcio.

LA NAZIONALE

Gonzalo Quesada ha annunciato i convocati per Italia-Inghilterra, 4° turno del Sei Nazioni. Quattro gli importanti rientri: Tommaso Allan, Gianmarco Lucchesi, Stephen Varney e Juan Ignacio Brex. «Alcuni non hanno il ritmo per giocare 80', ma per noi è importante rivederli nel gruppo, anche in considerazione di alcuni infortuni a Capuozzo e Page-Relo che non ha recuperato» dice il ct. Gli indisponibili scendono così da 9 a 7. Azzurri più forti, inglesi avvisati, ma addio Verona per i raduni della Nazionale.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Basket

Doppia sfida con i britannici Banchi: «Pronti a competere»

Dal successo in Eurolega di mercoledì contro il Barcellona alla trasferta inglese di Newcastle in maglia azzurra: per gli esponenti della Virtus Bologna capitanati da Saliou Niang e Momo Diouf non c'è stato tempo per tirare il fiato, perché questa sera (ore 20.30 italiane, SkySport) c'è una sfida potenzialmente decisiva nella corsa ai Mondiali 2027. Dopo due turni, infatti, le quattro squadre del girone D sono a pari punti: dopo il ko interno contro l'Islanda, l'Italia si è riscattata vincendo in Lituania con la prova monstre di Gabriele Procida e il gol-partita di Niccolò Mannion, presente in gruppo assieme agli altri milanesi Tonut e Flaccadori (escluso però dai 12 a referto oggi). La doppia sfida contro la Gran Bretagna - lunedì il secondo match a Livorno, dove ci sarà anche Procida - può indirizzare il cammino della squadra di Luca Banchi.

«Siamo determinati e

UNO SNODO DECISIVO PER LE QUALIFICAZIONI AI MONDIALI MAGGIORE INSIDIA IL "VENEZIANO" WHEATLE

consapevoli di poter competere contro una squadra che ha dimostrato tutto il suo potenziale nella finestra di novembre. Proveremo ad andare oltre le inevitabili difficoltà generate dall'arrivo scaglionato di buona parte dei giocatori. Ma grazie a disponibilità, sacrificio e impegno siamo certi di poter offrire due gare di assoluto spessore» ha detto Banchi, che ieri ha autorizzato a lasciare il raduno Calzavara (rivelazione di Udine), Vincini e Possamai. L'insidia odierna è il veneziano Carl Wheatle, 20 punti di media nelle qualificazioni, ma a Livorno ci sarà anche il play di Milano, Quinn Ellis.

LE SCELTE

Banchi ha scelto in extremis i 12 da schierare oggi a referto: le guardie Spissu (Saragozza), Della Valle (Brescia), Mannion e Tonut (Milano) e Casarin (Cremona), le ali Niang e Akele (Virtus Bologna), il debuttante Veronesi (Cremona) e Petrucci (Galatasaray), i centri Tessori (Venezia), Suigo (Mega Belgrado) e Diouf (Virtus Bologna).

Loris Drudi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«SE UNA DONNA VUOLE FARE CARRIERA IN QUESTO PAESE È MEGLIO CHE NON DIVENTI MADRE»
Federica Pellegrini, e il suo disappunto dopo che il centrodestra ha bloccato la proposta di legge per il congedo parentale paritario

La frase del giorno



Venerdì 27 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Polemiche olimpiche

Quei profeti di sventura che non riescono ad accettare il successo dei Giochi di Milano-Cortina

Roberto Papetti

Egregio direttore, i proclami entusiastici sul successo dei giochi andrebbero verificati diversamente. Affermare che “è stato un successo, lo hanno detto tutti” francamente è risibile: tutti chi? Non sono disponibili i conti, passati e soprattutto futuri, e non solo economici ma per esempio sulla tanto esaltata sostenibilità futura degli impianti. Considerata poi l'arcinota faziosità dei media, pronti a salire sul carro, vien da pensare a pura propaganda, per prendersi la rivincita sulle critiche, tanto “passata a nuttata” direbbero a Napoli, Pantalon dimentica tutto e continua a pagare. Io vorrei fare due domande. In termini pratici, reali, concreti e tangibili quali vantaggi presenti e futuri avrà un cittadino Veneto Lombardo e italiano dalle olimpiadi oggi e domani? E quali vantaggi hanno avuto quelle poche centinaia di persone, politici, imprenditori, amministratori e faccendieri che hanno gestito tutto? La proporzione

tra le due cifre darà la misura del successo e per chi.

Luigi Gentilini

Caro lettore, posso capire che per i molti profeti di sventure che popolano il nostro Paese sia difficile riconoscere che le loro previsioni vengano smentite dai fatti. Talvolta però succede. Basterebbe un po' di onestà intellettuale per ammetterlo. E, nel caso delle Olimpiadi di Milano-Cortina, farlo magari anche con un pizzico di orgoglio. Ma una fetta dei nostri concittadini trova più gratificante compiacersi per gli insuccessi, che provare qualche soddisfazione se le cose vanno per il verso giusto. Che i Giochi invernali di Milano-Cortina siano stati un successo, non solo sportivo, lo ha riconosciuto la stampa internazionale, anche quella solitamente avara di riconoscimenti verso l'Italia. Le cito alcuni casi. Secondo l'agenzia Reuters, l'effetto diretto e indiretto dei Giochi contribuirà alla crescita economica

delle aree coinvolte già nel biennio 2026-2027, con un incremento della produzione locale stimato fino a oltre 2, 5 miliardi di euro nella sola area milanese. Il Financial Times ha sottolineato come Milano-Cortina abbia rappresentato un caso virtuoso di equilibrio tra investimento pubblico e ritorno privato. Anche il severo The Economist ha messo in risalto il modello italiano di partenariato pubblico-privato, definendolo «un test di credibilità per il Paese». Quanto agli effetti economici i dati sui pagamenti digitali diffusi da Visa hanno mostrato un incremento fino all'80% delle transazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con picchi significativi in tutte le località olimpiche. Sul fronte turistico le presenze hanno superato i 2,5 milioni di visitatori. E anche per questo il New York Times ha parlato di «rinascimento alpino italiano». Tutti giornali faziosi? Tutti pronti a salire sul carro del vincitore? Tutti incapaci di esercitare un minimo di spirito

critico? Durante queste Olimpiadi ci sono stati migliaia di cittadini che hanno prestato la loro opera come volontari, molti altri che hanno potuto godere di grandi spettacoli sportivi. Come dimostrano i dati di Visa le ricadute economiche per molti operatori del commercio e dei servizi (non per politici e faccendieri) sono state importanti. C'erano opere attese da anni, basta pensare ai due tunnel del Cadore, che grazie ai Giochi sono state realizzate e altre verranno completate nel prossimo futuro. La tanto contestata pista da bob si è rivelata uno degli impianti che ha attirato più spettatori e ha ottenuto il plauso di tutti gli addetti lavori. Tutto bene dunque? No, ovviamente. Qualcosa poteva funzionare meglio. E soprattutto sull'eredità dei Giochi occorrerà vigilare per evitare sprechi e ritardi. Ma una volta tanto è possibile provare a non affogare tutto, anche quello di buono che si è riusciti a fare, nella demagogia e nel tafazzismo?

Politica
Abolire il “gruppo misto”

Gentile direttore, mi piacerebbe sapere perché e che senso abbia il cosiddetto “gruppo misto”. Questi politici del minestrone stanno prendendo in giro (da troppi anni) chi li vota. Quando decidono di lasciare la lista devono andare a casa! Punto! Oppure è stato creato per proseguire a prendere l'indennità fino alla pensione? Vergogna. Anche per tutte le persone, cittadini, contribuenti che faticano ad arrivare a fine mese. Tutto aumenta di prezzo, ma stipendi e pensioni restano invariati. Gianfranco Carrettin

Riforma della giustizia / 1
Credibilità rafforzata se vinceranno i Sì

Egregio direttore, la riforma della giustizia soggetta a referendum il 22 e 23 marzo prossimi induce i cittadini a rendersene edotti per maturare una scelta ponderata. Personalmente mi sono affidato al parere di un alto magistrato, il procuratore di Napoli Nicola Gratteri, rintracciato in un video autentico su Youtube di qualche tempo fa. Sintetizzo alla lettera il suo pensiero: «Penso che bisogna modificare il Csm per ridurne lo strapotere ed il sistema migliore sia il puro sorteggio, anche a costo di cambiare la Costituzione. La prima riforma da fare è quella del Csm, anche per ridarci la credibilità che

meritiamo». Per ragioni che suppongo, e non esprimo, Gratteri pochi giorni fa si è espresso ben altrimenti sull'argomento, ma trovo assai più credibile, convincente la sua versione virgolettata e ne farò tesoro. Inoltre, come proposto dalla riforma governativa, l'auspicata credibilità della magistratura uscirà ancor più rafforzata con la separazione delle carriere e la conseguente istituzione per sorteggio di un Csm per quella giudicante e un Csm per la requirente.

Luciano Tumiotto
Ponte di Piave Tv

Riforma della giustizia / 2
Finalmente magistrati giudicati per gli errori

Il voto per il referendum del 22/23 marzo, è troppo importante per non recarsi alle urne. Anche se non c'è un quorum da raggiungere per la validità. Quello che non bisogna fare, è votare Sì, perché lo dice la Meloni, o votare No, perché lo dice la Schlein; non è un voto pro o contro il governo e si deve votare con la propria testa, altrimenti è meglio restarsene a casa. Votare con la propria testa comporta conoscere la differenza tra il Sì e in No. Per questo, basta scaricare da internet in cosa consiste la riforma della Giustizia o chiedere la bozza al comune di residenza; valutarla attentamente e decidere. Io voterò Sì (molti diranno, e chi se ne frega?) soprattutto per i due aspetti della riforma che riguardano le persone normali, le persone comuni, gli altri aspetti, riguardano

tecnicismi giurisprudenzionali per le diatribe tra i due poteri che al cittadino normale, poco interessano. Il primo, comporta che se entrerà in un'aula di tribunale da imputato, non sarò giudicato dal soggetto che mi ha accusato, ma da un soggetto imparziale (e scusate se è una cosa di poco conto e trascurabile). Secondo punto, finalmente anche un magistrato sarà giudicato per i suoi errori come qualsiasi altro cittadino, considerando che hanno in mano la vita delle persone che per un loro errore può farsi anni di carcere, o addirittura essere indotto al suicidio, come non raramente è successo nel periodo di mani pulite. Votare quindi con coscienza dopo essersi informati, tutto il resto è noia, come direbbe Califano. Gerardo

Comuni e sanzioni
Dovrebbero auspicare meno infrazioni

Egregio direttore, la sanzione amministrativa non nasce per fare cassa, ma per reprimere e prevenire condotte illecite; la sua funzione è deterrente, educativa, ripristinatoria dell'ordine giuridico violato, non finanziaria; è alla luce di questo principio elementare che va letta la notizia relativa ai quasi novantamila euro incassati dal Comune di Adria nel solo mese di gennaio attraverso le multe stradali, oltre la metà delle quali per eccesso di velocità; il problema non è l'esistenza delle sanzioni, né la legittimità dei

controlli; il problema è la narrazione che le accompagna e che trasforma un effetto collaterale in un risultato da esibire. Quando il dato economico diventa il titolo, quando la cifra campeggia come se fosse un traguardo raggiunto, il messaggio che passa è inequivocabile: l'entrata viene percepita come un successo amministrativo ed è qui che si produce la distorsione più grave. Un'amministrazione seria dovrebbe auspicare meno infrazioni, non più incassi; dovrebbe misurare la propria efficacia nella riduzione delle violazioni, non nell'ammontare dei verbali digitalizzati e se la sicurezza stradale è davvero l'obiettivo, allora il parametro di valutazione dovrebbe essere il calo degli eccessi di velocità e degli incidenti, non l'incremento delle somme riscosse. Giovanni Bertaglia
Adria (Rovigo)

Guerra in Ucraina
La mia idea su come farla terminare

La guerra in Ucraina non finisce più. Trasmetto una mia idea per un'eventuale soluzione del conflitto. L'Onu convince Zelenski e Putin a ritirare le loro truppe dal Donbas. Tutti e due salverebbero la faccia. Subentra l'Onu a garantire la pace. Dopo 3/4 anni l'Onu indice le elezioni e chi vince decide se andare con Kiev o con Mosca o restare autonomo. È solo un'idea ma non ho mai sentito nessuno percorrere questa strada. Nico Berno
Riese Pio X (TV)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel.06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 26/2/2026 è stata di 36.296



Il Gazzettino lo trovi anche qui

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisci

L'analisi

Pragmatismo necessario, disordine globale

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

Quel che sarà avvenuto nei colloqui di Ginevra fra Iran e Usa non si capirà che col tempo. I problemi da sciogliere sono più intricati della relativamente semplice questione di un accordo sul programma nucleare di Teheran: riguardano il futuro del regime degli ayatollah e la tenuta di quello trumpiano. Per entrambi ci sono da fare i conti con tensioni interne. In Iran c'è una rivolta popolare che nonostante la ferocia della repressione non desiste e Khamenei (con la sua cospicua corte) non intende lasciare il potere. Per lui il problema, come mettono in luce vari analisti, non è vincere il confronto con Washington, ma durare il più a lungo possibile nella convinzione che a logorarsi saranno i suoi avversari.

Trump avrebbe bisogno di poter dire a breve di avere chiuso la partita: per non fare la figura di chi ha schierato un'armata formidabile per un risultato modesto, cosa che, con la situazione attuale negli Usa, non gli dà buone carte per il confronto delle elezioni di midterm a novembre. Paradossalmente, per entrambi i

contententi c'è vantaggio a tirarla per le lunghe, sempre con l'illusione di avere comunque la possibilità di giocare carte pesanti in un momento successivo. Il fatto è che questa strategia del tirarla per le lunghe, o, se vogliamo metterla in maniera più forbita del "wait and see", è quella che si sta usando da più parti e la cui somma rischia pesantemente di accumulare situazioni che possono deflagrare tutte assieme o in sequenza. Basta guardare alla ormai stucchevole postura dei russi nei colloqui sulla situazione ucraina: si dichiarano sempre in procinto di trovare qualche soluzione e intanto bombardano selvaggiamente. Anche qui Trump fa dire a Rubio che non ha una pazienza infinita, ma poi lascia capire che se la perde non è che intervenga con un sostegno deciso a Kiev, bensì che si tirerà fuori dalla questione: esattamente quello a cui punta la strategia del tirarla per le lunghe di Putin.

Bisogna tenere presente che in nessun caso sono "partite a due", perché il resto del mondo non è che stia lì a guardare. Per tornare alla questione iraniana, c'è il problema dell'atteggiamento di Israele.

Netanyahu non sembra molto favorevole a lasciare che la questione si ingarbugli in lunghe trattative che rinforzano un regime avverso con le ramificazioni dei suoi proxy (un po' provati, ma non ancora debellati) e teme che possano trovare orecchie sensibili le profferte di Teheran a Trump per un buon sistema di affari da realizzare insieme. Perciò Gerusalemme apre ad una nuova intesa con l'India, il cui premier Modi è in visita nel Paese, nell'ottica di un comune baluardo contro l'aggressivo imperialismo degli islamisti, una corda che trova vibrazioni viste le tensioni col Pakistan e non solo.

L'Europa dal canto suo non può assistere passivamente alla prospettiva di quella ucraina come una guerra infinita: non solo perché il sostegno a Kiev è molto impegnativo e consuma risorse in un momento in cui ne servono molte per sostenere il rilancio del suo sistema economico, sociale e militare così come messo a punto in ormai numerose occasioni, ma perché cresce il rischio che per stanchezza quella partita si chiuda con un pateracchio raggiunto a spese degli equilibri europei. Dunque anche qui bisogna muoversi e, di nuovo, non si può evitare di fare i conti con la volatilità della situazione americana. La politica dei dazi in sé può anche essere vista come isterica, ma comunque segnala una volontà di liberarsi da vincoli di alleanza che non si ritengono più fondamentali. Perciò l'Europa deve agire per trovare nuove collocazioni più complesse, cosa non semplice perché

La vignetta



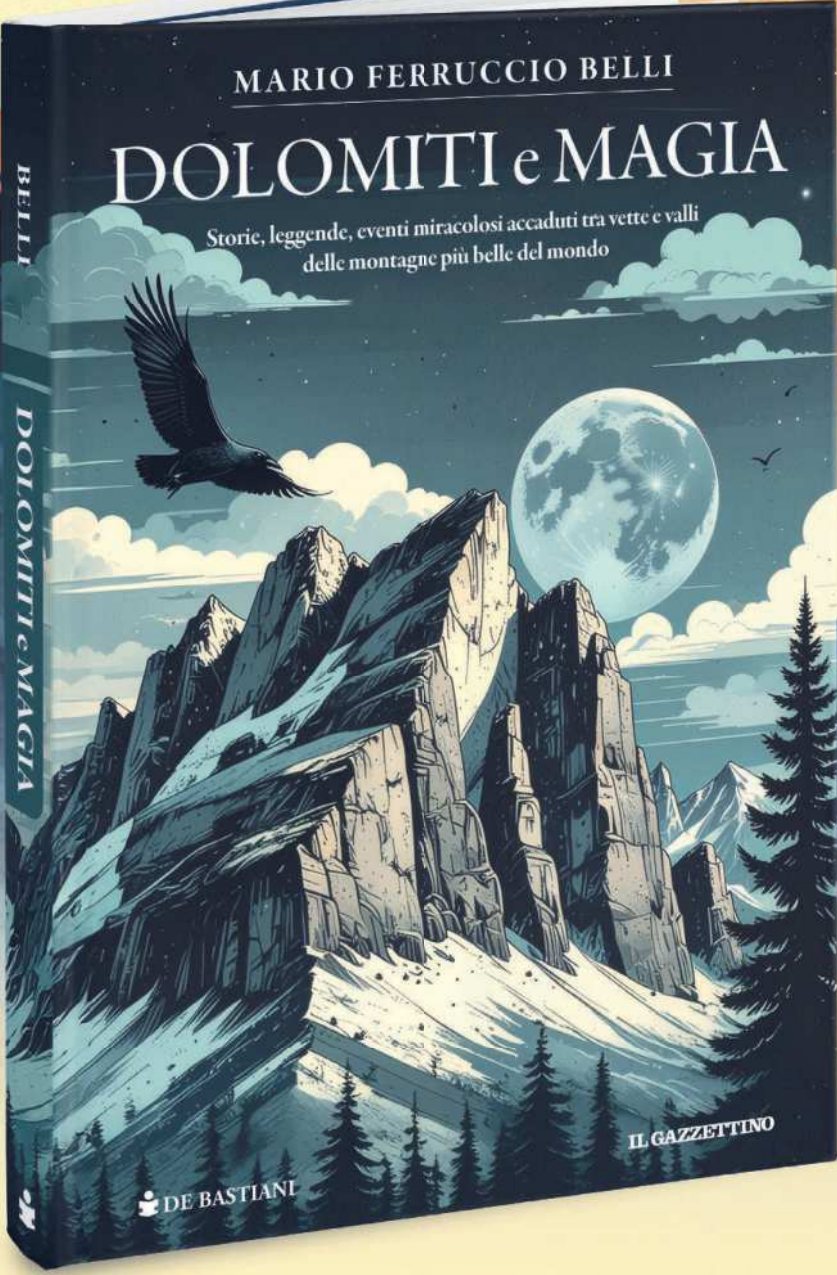
a questo livello è costretta a muoversi non come un soggetto unitario, ma come una sommatoria di stati, i principali dei quali hanno le loro non banali tradizioni in politica estera.

Alle mosse della Francia e della Gran Bretagna si era in qualche modo abituati, ma adesso entra in scena la Germania come un attore piuttosto diverso da quello che è stato in passato, vincolato dai suoi trascorsi e auto-ristretto nei limiti della cosiddetta "potenza civile". Il massiccio piano di riarmo varato ormai da mesi e oggi la visita di Merz

in Cina mostrano, letti in contemporanea ad altri indizi, un nuovo protagonismo che col tempo si capirà dove andrà a parare.

Magari nell'immediato la Ue è messa alla prova dalle intemperanze di Orban sempre più pericolante verso Mosca (col suo alleato slovacco), ma queste possono essere aggirate. Quel che non si potrà evitare ancora a lungo è l'assenza di un vero strumento di politica estera comune e coordinata per essere all'altezza delle turbolenze in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARIO FERRUCCIO BELLI

DOLOMITI e MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IL GAZZETTINO

DE BASTIANI

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti tra vette e valli delle montagne più belle del mondo

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80*

IL GAZZETTINO



RENE CAOVI'LLA

VENEZIA

RENECAOVILLA.COM



5°C 15°C

Il Sole Sorge 6:52 Tramonta 17:46
La Luna Sorge 12:56 Cala 4:46

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

I "GIUSTI" METTONO RADICI: INTITOLAZIONI A LUCA ATTANASIO, RACHEL CARSON, E POLITKOVSKAJA

A pagina XIII



Astro Club Vintage Violence
«Nei nuovi pezzi spazio ai sentimenti»

Rossato a pagina XIV



UdinEstate

Sigfrido Ranucci racconta i segreti delle sue battaglie

Un tassista lo ha aiutato a ritrovare la pinacoteca di Calisto Tanzi, una vicepreside a realizzare un'inchiesta sul traffico di armi.

A pagina XIII

Lo uccise e gli gettò l'acido: 25 anni

► Questa la condanna per Silvia Comello accusata dell'omicidio di Stefano Lurigh avvenuto a maggio 2024 a Bicinicco ► Dopo un processo complesso con perizie sulla salute mentale la sentenza della Corte d'Assise, il pm aveva chiesto l'ergastolo



ACCUSATA Silvia Comello

Venticinque anni di reclusione per omicidio aggravato e vilipendio di cadavere. È la condanna inflitta nel pomeriggio di ieri dalla Corte d'Assise di Udine a Silvia Comello, 45 anni, di Reana del Rojale, ritenuta responsabile dell'uccisione di Stefano Lurigh, 43 anni, avvenuta il 4 maggio 2024 nell'abitazione dell'uomo a Bicinicco. La sentenza è arrivata al termine di un processo complesso, segnato da un acceso confronto tra accusa e difesa sulle condizioni psichiche dell'imputata e sulle cause della morte. Il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo.

Zanirato a pagina VII

Comandante rimosso chiesta una commissione

► La Lega si chiede se ci fosse o meno una visione diversa sulla sicurezza

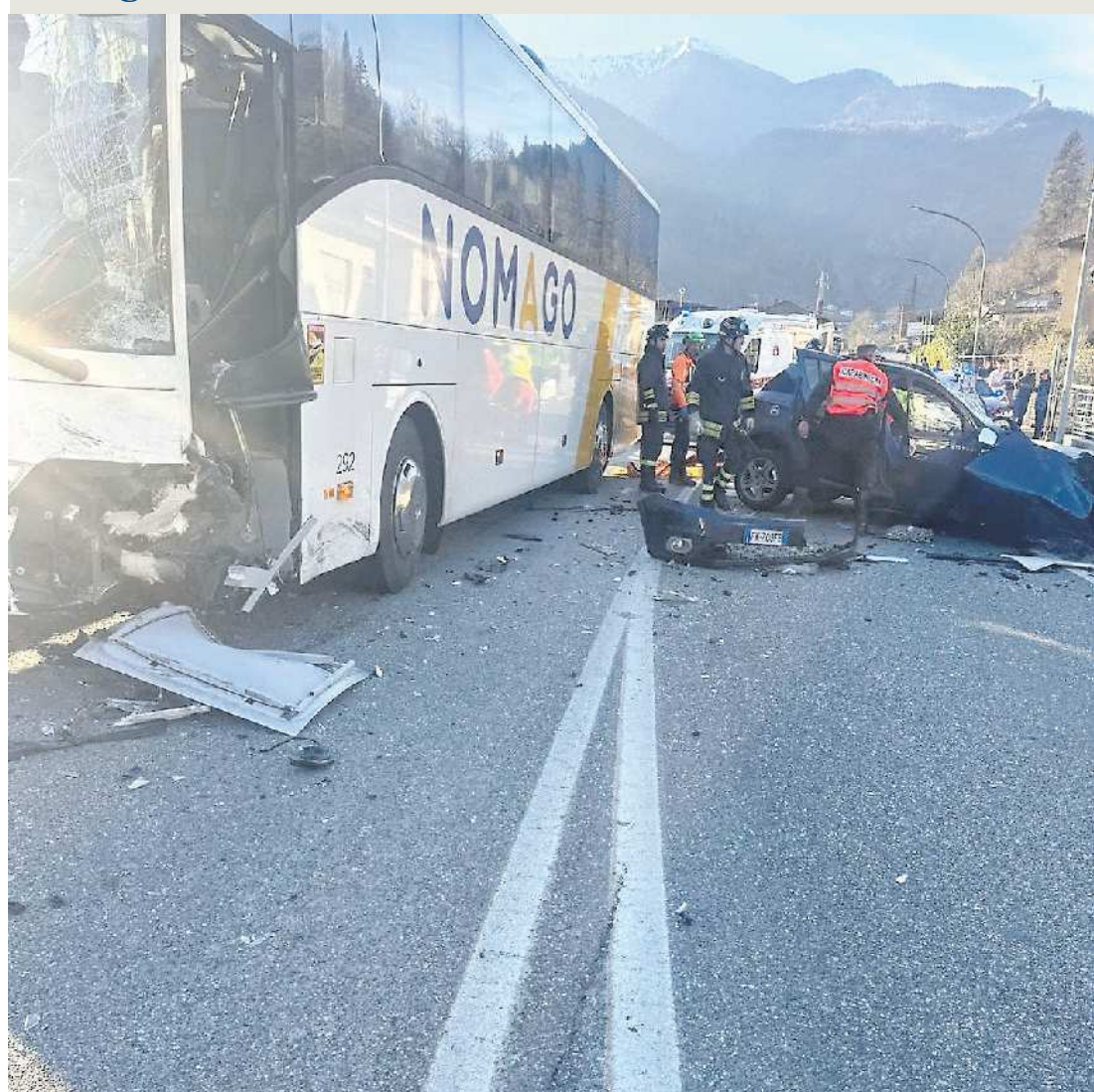
Sul caso del comandante della Polizia locale di Udine "saltato" dopo cinque mesi, il centrodestra (in primis, Lega e FdI) vuole sia fatta chiarezza in una commissione convocata ad hoc. Sotto la lente, soprattutto le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione e in particolare il sindaco (la nomina era fiduciaria, con decisione finale che all'epoca era stata assunta da De Toni fra gli idonei al termine della selezione pubblica) a non confermare Paolo Carestiatto dopo il periodo di prova che si sarebbe

concluso a fine marzo. Intanto, a San Donà di Piave (da dove Carestiatto proveniva) è arrivata la domanda di reintegro nel Corpo di Polizia locale santonatese.

«Prendiamo atto di questa decisione dell'amministrazione comunale di non confermare il comandante Carestiatto dopo questo periodo di prova - rileva Luca Onorio Vidoni -. Assieme agli alleati del centrodestra, riteniamo opportuno chiedere spiegazioni per capire quali sono le vere motivazioni oggettive».

De Mori a pagina VI

La tragedia Schianto mortale ieri sulla 52 bis a Arta Terme



Con l'auto contro il bus muore alpino di 74 anni

Schianto mortale ieri tra Arta Terme e Tolmezzo sulla statale 52 bis tra un'auto e un pullman. Morto il conducente della vettura, Marco Pozzi, 74 anni alpino di Amaro forse colpito da un malore alla guida. Illesi i passeggeri del pullman.

A pagina VII

Giustizia

Tar, boom di ricorsi ma personale dimezzato

Il Tribunale amministrativo regionale del Friuli Venezia Giulia opera con metà del personale previsto, ma mantiene alta efficienza e produttività, come è emerso ieri dai dati all'inaugurazione dell'anno giudiziario. Nel 2025 sono stati iscritti 708 ricorsi, con un incremento del 55,3% rispetto all'anno precedente. I tempi medi di definizione dei giudizi sono scesi a 181 giorni, contro i 236 del 2024.

Batic a pagina V

Regione

«Data Center regionali per sovranità digitale»

La Regione Fvg finanzia il potenziamento dei propri Data Center tramite Insiel e favorisce l'arrivo di realtà private per rafforzare la sovranità digitale. L'assessore Sebastiano Callari ha presentato il piano a Udine, sottolineando il valore strategico nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale. Il modello regionale punta a un numero maggiore di Data Center di dimensioni contenute.

Lanfrat a pagina II

Calcio Serie A

Davis è tornato, bianconeri pronti al rilancio

Davis è tornato ad allenarsi con l'Udinese dopo tre gare saltate. Probabilmente partirà dalla panchina contro la Fiorentina, ma è pronto a entrare nel finale. La squadra cerca punti per evitare la zona bassa della classifica. Felipe Dal Bello, doppio ex, critica le ultime prestazioni e la mancanza di alternative offensive. Nonostante i 3 insuccessi, l'Udinese può puntare al rilancio.

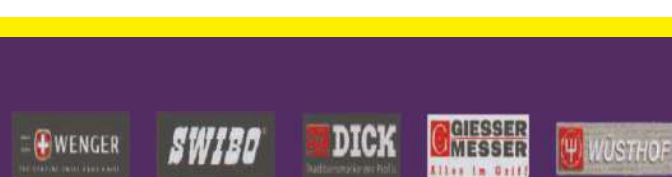
Gomirato a pagina IX

AFFILAUTENSILI NATISONE
dal 1980
di MORETTIN

Quando tagliare non è separare ma creare

AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com



...ED INOLTRE

AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE - MARCATURA LASER -

Basket Serie A

Oww sogna i playoff: quelle tante analogie con la Snaidero

L'Old Wild West Udine sogna i playoff di Serie A grazie a Mirza Alibegovic. Il capitano bianconero ha mostrato un notevole salto di qualità offensivo nel 2026. Le prestazioni convincenti ricordano l'exploit della Snaidero Udine 2000-2001: chiuse al settimo posto e accedette ai playoff e arrivò anche a giocare in Europa nella stagione successiva. Da Teoman a Mirza, la storia potrebbe ripetersi.

Sindici a pagina XI

Innovazione e territorio



IL PIANO

Nell'era digitale e dell'intelligenza artificiale i Data center rappresentano molto di più di una infrastruttura tecnologica: hanno un valore industriale, energetico e di geopolitica. Controllarli significa esercitare una propria sovranità digitale, che è innanzitutto una scelta strategica. Ed è la scelta che sta facendo la Regione Fvg, «finanziando il potenziamento dei due Data Center di proprietà regionale, attraverso Insiel». Inoltre, «è particolarmente favorevole all'insediamento di nuove realtà private che potenzino la capacità digitale della nostra regione, con benefici influssi sul nostro tessuto industriale e salvaguardando la nostra sovranità digitale». Sono questi il quadro e l'aggiornamento che ha dato ieri l'assessore regionale ai Servizi Informativi Sebastiano Callari intervenendo a Udine all'appuntamento organizzato da Confindustria Udine-Commissione Energia e Gruppo telecomunicazioni e informatica su «Data Center: innovazione, competitività e sostenibilità». Un'opportunità di confronto qualificato fra istituzioni, imprese, e stakeholder per analizzare il ruolo dei Data center come motore di sviluppo del tessuto produttivo regionale e nazionale.

IL QUADRO

Ha inquadrato il tema l'assessore Callari, che ha ricordato come «dai contatti tra la Commissione Innovazione digitale della Conferenza delle Regioni, di cui sono membro, e l'American Chamber of Commerce è emerso con chiarezza come molti operatori internazionali, soprattutto americani, siano fortemente interessati a investire nei nostri territori nell'ambito dell'innovazione. Un ambito in cui il Friuli Venezia Giulia è particolarmente

La Regione potenzia la sovranità digitale «Spazio alle imprese»

► Oltre ai propri data center pubblici si punta ad attrarre privati facendo del Friuli uno dei poli tecnologici più avanzati d'Europa



La Regione potenzia i propri Data Center tramite Insiel e favorisce l'arrivo di privati per la sovranità digitale. Nella foto sopra l'assessore Callari

L'ASSESSORE CALLARI «È ANCHE NECESSARIO DEFINIRE UN QUADRO NORMATIVO CHIARO, COSA CHE STIAMO GIÀ FACENDO»

te attrattivo grazie alla presenza di centri di ricerca, università e ai forti investimenti regionali a supporto di questo ecosistema. In tale contesto la presenza di connessioni veloci e affidabili e lo sviluppo di data center è strategico». L'assessore ha sottolineato che per rendere il nostro territorio sempre più attrattivo per le imprese del campo dell'Ict

è inoltre necessario definire un quadro normativo chiaro, cosa che la Regione sta già facendo anche attraverso la norma sulla logistica approvata, che riguarda anche i data center e stabilisce regole precise per gli investimenti su di essi». E ha ricordato che «sui Data Center ci sono molte discussioni in corso, perché si è partiti con la progettazione di

realtà molto grandi, tipicamente presenti in poche regioni d'Italia. Col tempo, però, ci si sta rendendo conto che disporre di queste strutture comporta una serie di problemi importanti, primo tra tutti la disponibilità di energia necessaria al loro funzionamento, senza contare i possibili rischi derivanti dal loro posizionamento in poche aree ristret-

te». Perciò, oggi, «si sta pensando invece di costruire un numero maggiore di Data center di dimensioni più contenute, disseminati nel territorio italiano e collegati tra loro in forma di "Federazione"». «La Regione – ha sottolineato Callari – sta portando avanti questa idea».

IL RUOLO

Una scelta che interpreta il ruolo di queste infrastrutture in un'economia digitalizzata e che il presidente della Commissione energia, Marco Bruseschi, ha definito come «asset strategico, al centro di un ecosistema che coinvolge industria, sicurezza dei dati, sovranità digitale, sostenibilità ambientale e, in modo sempre più evidente, sistema energetico». Infatti, ha proseguito in sintonia il capogruppo Telecomunicazioni e informatica, Cristian Feregotto, «i Data center rappresentano il cuore pulsante del sistema dati-Ai e scegliere la prossimità della loro collocazione significa riprendere il controllo dei costi, garantire la sovranità dei propri asset e dare alla propria impresa la velocità necessaria per competere restando saldamente radicati nel territorio».

IL PUNTO

Sul nodo della «sovranità digitale» si è particolarmente concentrato Diego Antonini, amministratore unico di Insiel, la società informatica in house della Regione Fvg, che sta concretizzando in regione il principio sotteso a questo concetto. «Decidere chi controlla i nostri dati significa difendere autonomia, sicurezza e interessi delle comunità locali, – ha premesso –. Il modello operativo di Insiel dimostra che è possibile coniugare controllo pubblico dei dati e apertura all'innovazione globale». Infatti, «la maggior parte dei carichi di lavoro regionali del Friuli Venezia Giulia, ovvero l'insieme di applicazioni, servizi digitali, processi e dati, è oggi gestita all'interno dei propri Data center: dati e servizi restano sotto controllo pubblico, protetti, accessibili sempre, senza rischi di blocchi o interferenze – ha spiegato il manager -. Allo stesso tempo, integriamo tecnologie cloud e soluzioni di intelligenza artificiale attraverso accordi con primari provider internazionali», ha concluso Antonini.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MODELLO

Un'innovazione diffusa tra 38 imprese del Nordest – diverse e importanti quelle del Friuli Venezia Giulia – per 18 progetti che hanno trasferito in pratiche industriali la ricerca, dando prospettive di futuro ad un'economia reale più verde e digitalizzata. Un risultato che è stato reso possibile da quattro bandi dell'Università di Udine nell'ambito di iNest, l'ecosistema dell'innovazione del Nordest e, in più di un progetto, dalla collaborazione stretta tra aziende di comparti molto diversi fra loro. È a questa nuova pagina originata dall'alleanza tra sistemi che ieri è stata messa in evidenza nella Biblioteca scientifica dell'ateneo friulano con la presentazione dei progetti innovativi, che riguardano: sette l'energia; cinque l'intelligenza artificiale e la scienza dei dati; tre la manifattura intelligente, la meccatronica e la robotica; tre i materiali innovativi.

L'INIZIATIVA

A sottolinearne l'originalità e il loro impatto sul territorio, il rettore Angelo Montanari e il presidente di Confindustria Udine Luigino Pozzo. «Questi progetti nati dalle

aziende – ha spiegato Montanari – rappresentano un contributo reale, concreto, all'innovazione e al rafforzamento della competitività del sistema produttivo più avanzato. Il risultato è particolarmente positivo, grazie anche alla incisiva collaborazione di Confindustria Udine, perché spesso le aziende si sono affiancate lavorando insieme, in modo complementare e virtuoso. La sfida è ora mantenere attivo questo modello anche per il futuro proseguendo l'esperienza della collaborazione continuativa università-imprese».

LA SODDISFAZIONE

Valutazione positiva dell'esperienza anche da parte del presidente degli industriali friulani: «La collaborazione più efficace non è più "l'università fa ricerca e poi la offre alle imprese" – ha sottolineato Pozzo -, ma diventa progettare insieme fin dall'inizio cosa serve al territorio nei prossimi anni e usare i fondi strutturali per farlo accadere».

PROTAGONISTI



I RISULTATI Il progetto spiegato ieri da Università e industriali

Università e industria fanno squadra: dal Nordest 18 progetti tra energia e la

In alcuni dei 18 progetti, di cui 12 di aziende nordestine e 6 del Mezzogiorno, sono impegnate importanti realtà industriali della regione come Beantech, Danieli Officine Meccaniche, Danieli Automation, Electrolux Italia, Electrolux Professional e Faber. Nello specifico, il progetto Aih2Du, è un sistema "intelligente" per distribuire l'idrogeno all'industria manifatturiera contribuendo alla decarbonizzazione, della cividalese Faber Industrie; Softmod è incentrato su sviluppo e adozione di soluzioni tecniche finalizzate alla digitalizzazione dei processi nelle linee di produzione di grandi manifatture ed è proposto da Electrolux Italia di Porcia, con Danieli Officine Meccaniche e Irs; Due-Goes ri-

IL RETTORE MONTANARI «CONTRIBUTO CONCRETO AL RINNOVAMENTO E AL RAFFORZAMENTO DELLE COMPETITIVITÀ»

guarda lo sviluppo di tecnologie avanzate per la produzione di acciai elettrici con tecniche di intelligenza artificiale, proposto da Danieli Officine Meccaniche di Buttrio con l'udinese Beantech; Indomate è il nome di una soluzione innovativa di machine learning e analisi dati per migliorare e ottimizzare la progettazione del prodotto nel processo industriale, proposto da Beantech con Danieli Automation ed Electrolux Professional. Quattro tavole rotonde tematiche ricerca-impresa ieri hanno illustrato lo stato dell'arte dei progetti, alla presenza anche di Ketty Segatti dell'assessorato regionale al Lavoro; Maria Chaiversio, referente per l'ateneo per lo spoke 3 di iNest dedicato alla transizione verde e digitale della manifattura avanzata e Franco Bonollo presidente del consorzio iNest. Creata nel 2022 questa realtà punta a diffondere a Nordest i benefici delle tecnologie digitali. L'Università di Udine è tra i soci fondatori e, tra l'altro, coordina l'attività trasversale dei "lab village", cioè laboratori congiunti per la ricerca avanzata dove ricercatori universitari e di aziende lavorano insieme. (A.F.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Innovazione e territorio

Spagnolo (Lega): «Tagliamento, per la sicurezza accordo tra enti»

►Alla vigilia dell'intervento di Rinaldo la consigliera punta il faro su Latisana

L'AUDIZIONE

«Sarà un'audizione particolarmente importante perché consentirà di approfondire, anche alla luce dei cambiamenti climatici, quale quantitativo d'acqua potrebbe giungere alla stretta di Latisana e di parametrare conseguentemente le opere necessarie per la mitigazione del rischio idraulico». Così, in una nota, il consigliere regionale Maddalena Spagnolo (Lega), alla luce della calendarizzazione dell'audizione del professor Andrea Rinaldo in IV Commissione prevista per l'11 marzo. L'esperto è incaricato della valutazione degli effetti di laminazione previsti dal Piano di gestione del rischio alluvioni (Pgra) del Distretto delle Alpi Orientali lungo il fiume Tagliamento nei tratti di pianura. «Per la sicurezza del territorio e delle comunità che vivono nel basso corso del Tagliamento sono indispensabili le opere di mitigazione a monte di Latisana. È fondamentale - evidenzia Spagnolo - che a Latisana arrivi il quantitativo d'acqua che può essere gestito in sicurezza, mentre l'acqua in esubero deve essere trattenuta per il tempo necessario a consentire il corretto deflusso».

«Attualmente - aggiunge l'esponente della Lega - il procedimento per l'attuazione delle opere programmate nel Piano di gestione del rischio alluvioni è in corso, con la predisposizione degli atti necessari alla redazione del Documento di fattibilità delle alternative progettuali anche sulla base delle indicazioni che saranno fornite dal professor Rinaldo in Commissione». «A Latisana - ricorda Spagnolo - abbiamo commemorato il 60° anniversa-

rio della prima alluvione del 2 settembre 1965 e il 4 novembre ricorderemo quella del 1966. Due eventi drammatici per il Friuli Venezia Giulia, per le comunità del basso corso del fiume e per la comunità latisanese, che pagarono un prezzo altissimo in termini di vite umane, danni economici e ferite profonde nel tessuto sociale. Da allora si attendono le opere necessarie».

«L'urgenza è evidente - afferma l'esponente di Centrodestra - e dobbiamo trovare il modo di accelerare i tempi delle procedure, oggi non compatibili con la priorità assoluta di garantire la sicurezza della vita umana e del territorio. La sicurezza, tuttavia, passa anche attraverso una corretta, programmata e costante pulizia dell'alveo e degli argini del fiume, oltre a un'adeguata attività di manutenzione e sorveglianza». Spagnolo ricorda che con l'ultima finanziaria è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a completare il trasferimento delle competenze e dei beni demaniali dallo Stato alla Regione e, nelle more del perfezionamento dell'iter, a definire un accordo tra i numerosi enti competenti in loco, in primis la Regione Veneto e il Provveditorato alle opere pubbliche, per strutturare un piano organico di pulizia e manutenzione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'ESPERTO INCARICATO
DI STUDIARE
GLI EFFETTI
DELLA LAMINAZIONE
SARÀ SENTITO
L'11 MARZO**

Aree protette, 30 anni di tutela festa tra biodiversità e natura

►Per l'anniversario della legge regionale istitutiva delle aree protette del 1996 la rete dei Parchi naturali e delle riserve ha programmato eventi e escursioni

LA RICORRENZA

Un anno da vivere tra i due Parchi naturali del Friuli Venezia Giulia - quello delle Prealpi Giulie e delle Dolomiti friulane - e tra le ben 13 Riserve naturali, dalla Val Rosandra a quelle dell'arco costiero passando per l'area del lago di Cornino. È quanto invitano a fare i molti e diversi appuntamenti che tutte queste realtà, di concerto con la Regione, hanno messo in cantiere lungo i mesi del 2026 per ricordare il trentennale della legge istitutiva delle aree protette del Friuli Venezia Giulia - la legge 42/1996 - e rinnovare l'impegno per la tutela e la valorizzazione di un patrimonio prezioso di biodiversità, cultura e identità territoriale. Ieri, nella sede della Regione a Udine, i rappresentanti delle diverse realtà hanno dato conto degli eventi progettati, durante i quali saranno evidenziati anche gli obiettivi raggiunti nel corso di questi tre decenni e le sfide che si debbono affrontare, considerando queste realtà nuclei di innovazione per la transizione ecologica.

INIZIATIVE

Due appuntamenti di prospettiva, organizzati dalla Regione, si terranno il 24 maggio a Venzone, in occasione di Parkfest, la festa delle aree naturali protette del Centro Europa cui parchi di Austria, Slovenia e Croazia, e a novembre, quando si svolgerà il convegno finale del progetto «Identità di sistema delle aree naturali protette». Il Parco delle Prealpi Giulie, che festeggia anche il ventesimo di costituzione della Riserva Val Alba, ha calendarizzato ben 30 escursioni gratuite tra aprile e ottobre, una serie di 14 eventi naturalistici e divulga-



**I relatori ieri hanno
illustrato il programma
per l'anniversario**

ALTRI APPUNTAMENTI

Il 5 e 6 settembre si farà festa per i 30 anni delle Riserve naturali di Marano lagunare, con visite guidate, laboratori di archeologia sperimentale, uscite in canoa, esposizione di documenti storici e fotografie. Ancora a settembre nella Riserva naturale Valle Cavanata si terrà un incontro aperto a tutti dal titolo «30 anni di Valle - Il percorso della Riserva naturale da Ramsar ad oggi», mentre a novembre nella Riserva naturale Foce dell'Isonzo sono in programma un convegno - «La storia della riserva dalle sue origini a oggi e le prospettive future nel contesto attuale» e la presentazione di tre pubblicazioni. Gli incontri della Riserva natu-

rale del Lago di Cornino, che si sviluppa su un'area che comprende i comuni di Trasaghis e Forgaria nel Friuli, avranno il clou il 6 settembre con «Vivi e liberi di volare - 30 anni di Riserva naturale», in occasione della giornata mondiale degli avvoltoi e alla loro conservazione; ad agosto si giocherà nella «Notte da gufi per bambini coraggiosi», momento dedicato ai più piccoli e alle famiglie che si avvicinano alla natura e all'ambiente. In programma anche interventi scientifici, volti a raccontare in modo più tecnico specie come lo sciacallo dorato e lontra europea. In Val Rosandra, appuntamento a ottobre con la «Settimana della Riserva», durante la quale sarà possibile dedicarsi all'arrampicata, da sempre elemento identitario importante della riserva.

A.L.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ok al pacchetto per le autonomie locali Fondi, personale e aiuti per i Comuni

IN AULA

Disco verde dal Consiglio regionale - con i voti della maggioranza e di Furio Honsell (Open) - al provvedimento che stanziava oltre 1,4 milioni di euro per i territori colpiti dal maltempo e prevede nuovi interventi per l'attrattività e l'efficienza della macchina amministrativa. Un pacchetto di misure con cui la Regione «sostiene concretamente le autonomie locali - ha detto l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti - partendo da un aiuto immediato ai Comuni colpiti dall'alluvione dello scorso novembre». Dunque ha specificato che «non si tratta solo di rimborsi, ma di un intervento strategico per rafforzare la macchina amministrativa e garantire che gli enti locali possano operare con efficacia anche in situazioni di emergenza». Per questi territori (32 i Comuni interessati) la Regione ha previsto una «clausola di salvaguardia amministrativa» nel senso che i Comuni alluvionati potranno accedere ai fondi della concertazione 2027-2029 anche in caso di invio tardivo dei rendiconti e potranno detrarre le spese per il lavoro

straordinario dei dipendenti dai calcoli sulla sostenibilità della spesa di personale.

LE NOVITÀ

Il disegno di legge introduce inoltre novità rilevanti per il comparto unico e i piccoli Comuni. Tra queste, la possibilità per i Municipi fino a 10mila abitanti di escludere la spesa per il segretario comunale dal conteggio della sostenibilità del personale, facilitando così il rafforzamento della loro capacità amministrativa. Sul fronte del benessere lavorativo, l'assessore ha evidenziato lo stanziamento per i buoni pasto destinati a oltre 12mila dipendenti del comparto unico regionale. Viene aumentato il valore nominale dei buoni pasto del comparto unico da 7 a 10 euro estendendolo anche alla dirigenza per uno stanziamento di tre milioni in tre anni. Il provvedimento guarda anche alle prossime scadenze elettorali. Per le consultazioni del 2026, il voto sarà esteso anche alla giornata di lunedì e l'età massima per i componenti di seggio salirà a 75

anni, recependo le recenti norme statali. Infine, in materia di sicurezza, il provvedimento autorizza l'utilizzo di risorse della Stabilità 2026 per scorrere le graduatorie delle domande di contributo per impianti di videosorveglianza e allarme presentate dalle imprese nel 2025 e rimaste inevase. «L'obiettivo complessivo - ha concluso Roberti - è quello di agire a tutto tondo per rendere il nostro sistema delle autonomie locali sempre più solido, organizzato e attrattivo per il personale».

CONSIGLIERE DIPLOMATICO

Tra le scelte della Regione dibattute ieri in Aula anche quella del consigliere diplomatico:

**DISCO VERDE IN CONSIGLIO:
1,4 MILIONI PER LE AREE
COLPITE DAL MALTEMPO
E MISURE PER RAFFORZARE
LA MACCHINA
AMMINISTRATIVA**



IN CONSIGLIO Disco verde al pacchetto per le autonomie locali

«Non è un vezzo - chiarisce il capogruppo della Lega Antonio Calligaris - ma una scelta strategica, una presenza qualificata nelle relazioni esterne e nell'attrazione di interessi economici». Rimane scettico Francesco Russo (Pd): «La nomina del consigliere diplomatico è stata approvata lo scorso 5 dicembre, inserire in legge una norma che lo prevede apre all'idea che la stessa Giunta abbia dubbi sulla legittimità dell'incarico che opera ormai da due mesi». Roberti ha chiarito che l'emendamento sul consigliere diplomatico «non rappresenta una sanatoria ma serve a regolarizzare correttamente una figura già esistente». Per Rosaria Capozzi (M5s) «sono necessari ulteriori concreti interventi strutturali per rafforzare la capacità amministrativa degli enti locali». Approvata all'unanimità la mozione sul tema della retribuzione minima oraria nei contratti di appalto degli enti pubblici del Friuli Venezia Giulia. Si impegna la Giunta a introdurre un criterio di premialità per le imprese che applicano i migliori trattamenti retributivi, a parità di professionalità, tra i contratti collettivi nazionali di lavoro.

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTIQUARIATO LA PORTA ROSSA



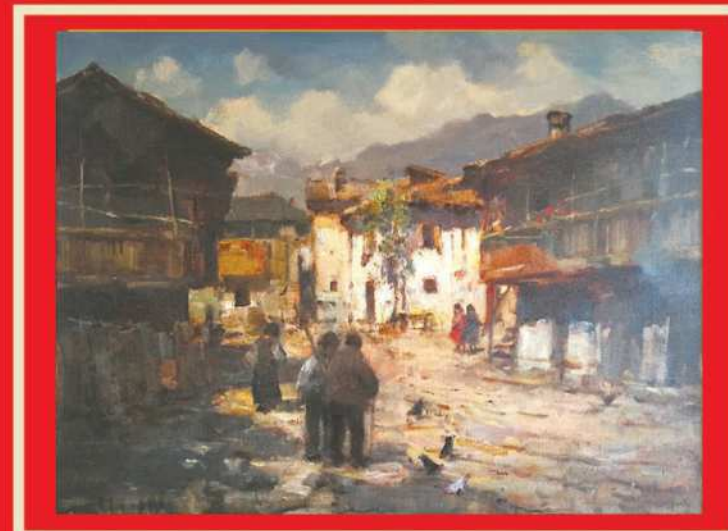
Duilio Corompaì 1876-1952



Giovanni Salviati 1881-1950



Luigi Zuccheri 1904-1974



Antonio Cargnel 1872-1931



*Ribalta intarsiata
seconda metà del 1700*



*Ribalta friulana intarsiata
alla certosina epoca 1700*

Scegli un investimento sicuro, l'arte è per sempre!
*In sede ampia esposizione di dipinti Veneto - Friulani di V.A. Cargnel,
Duilio Corompaì, Zuccheri, Salviati, Bonivento, Brombo, ecc.*

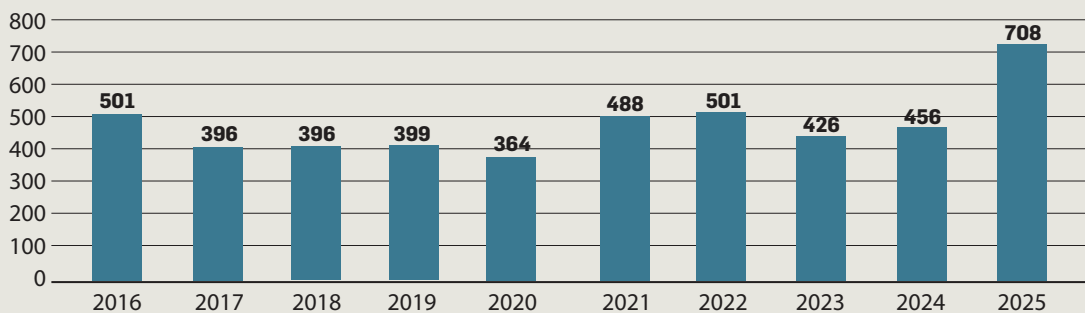
Siamo aperti, vieni a trovarci!

Via Bellini 4 - Porcia (PN) - Fronte statale 13 Pontebbana
aperto tutti i giorni 16-19.30 sabato 10-12/16-19.30 Tel. 336 494008
email laportarossa@gmail.com www.antiquariatolaportarossa.it

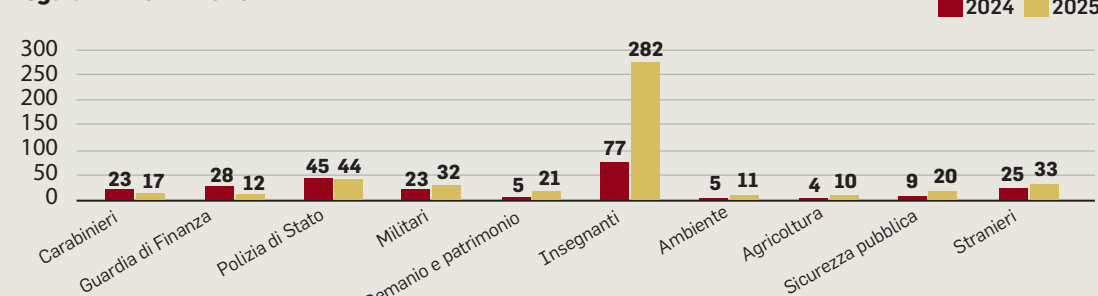
Le sfide della giustizia

L'anno del Tar

Ricorsi pervenuti anni 2016-2025

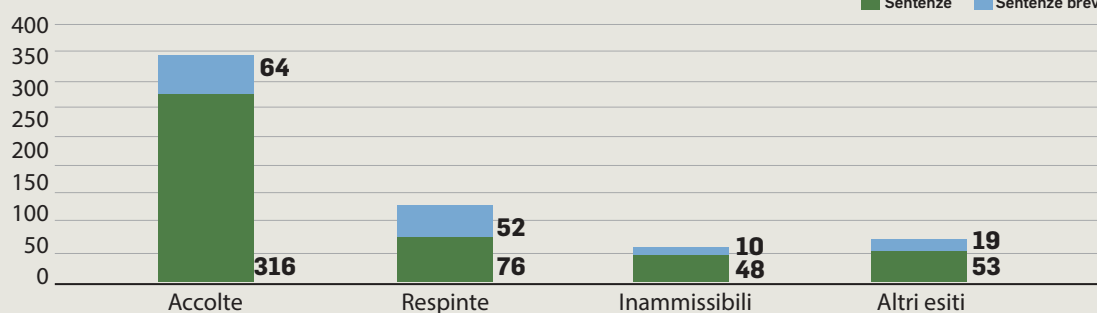


Ricorsi pervenuti suddivisi per materie, in ambiti particolarmente rilevanti, negli anni 2024-2025

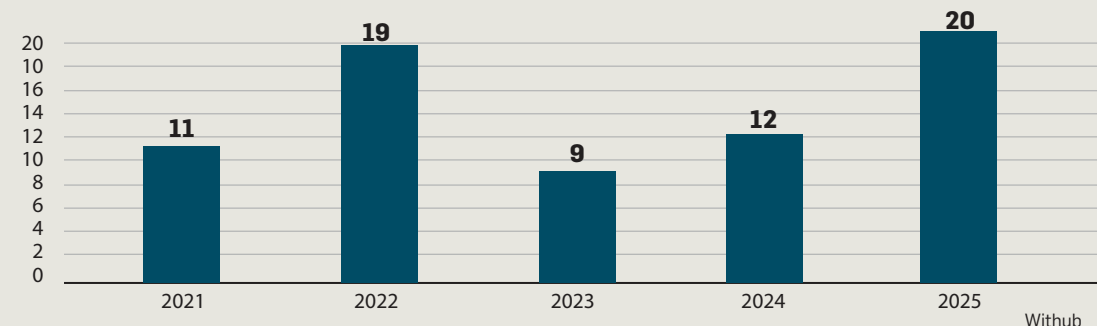


Fonte: Dalla Relazione del Presidente Carlo Modica de Mohac di Grisi

Sentenze suddivise per esito con dettaglio sulla tipologia anno 2025



Ricorsi pervenuti avverso silenzio PA anni 2021-2025



Withub

Tar Fvg regge l'urto dei ricorsi anche con personale dimezzato

► Il Tribunale amministrativo mantiene alta produttività nonostante la scopertura dell'organico arrivata al 50%

► Definiti 639 casi con una media di soli 181 giorni. Numeri che lo collocano in testa ai più veloci d'Italia

IL BILANCIO

La «persistente carenza di personale» al servizio del Tribunale amministrativo regionale non incide negativamente sul funzionamento degli uffici che rimane «costante, efficiente ed efficace mantenendo ancora una volta i più elevati livelli di produttività». È la fotografia che emerge dalla relazione del presidente del Tar del Friuli Venezia Giulia Carlo Modica de Mohac di Grisi durante la cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario 2026 che si è svolta ieri in Prefettura a Trieste. La carenza di personale negli uffici della giustizia amministrativa «è un tema da non sottovalutare» perché può concorrere «alla poten-

ziale formazione di arretrato». Nello specifico il Tar regionale si trova a lavorare con il 50% del personale previsto nella dotazione organica: sono infatti presenti sei dipendenti a fronte di una pianta che ne prevede 12. Ben venga, dunque, l'indizione dell'ultimo concorso per il personale amministrativo che, almeno in parte, potrà soddisfare le esigenze del Tribunale in

«PRODUTTIVITÀ ELEVATISSIMA CHE CI PORTA A REGISTRARE TEMPI PIÙ BREVI ANCHE DEL 2024»



IL PRESIDENTE Carlo Modica de Mohac di Grisi

quanto recepisce il principio di territorialità delle assunzioni.

IL TREND

Sul fronte dell'attività giurisdizionale nel 2025, emerge un «incremento straordinario» del numero di ricorsi iscritti a ruolo: i 708 depositati segnano un +55,3% rispetto all'anno precedente (252 affari in più). Nonostante questo numero considerevole, il Tar è riuscito a definire 639 ricorsi «mantenendo costante l'alta produttività». Il rapporto tra ricorsi depositati e quelli definiti nel 2025 è rimasto alterato, attestandosi al 90%. La Presidenza si è, infatti, auto assegnata 96 ricorsi contribuendo al risultato «gratificante». Dei 639 ricorsi definiti, 352 sono stati depositati nel 2025 e 287 in annua-

lità precedenti. In totale, i ricorsi pendenti sono 368 (+69 unità) dei quali solo 12 depositati prima dello scorso anno. In media i tempi di definizione dei giudizi è stato di 181 giorni contro i 236 nel 2024. Il leggero incremento delle pendenze totali è «un dato fisiologico connesso all'eccezionale volume di nuovi ingressi e dovuto ad un minore ricorso della "sentenza breve"».

TEMI

Sul fronte dei ricorsi in materia di appalti, la durata media della loro pendenza si attesta sui sessanta giorni «il che ci colloca ai vertici nazionali dietro soltanto al Tar per il Trentino alto Adige». Per il secondo anno consecutivo, si registra un decremento delle istanze di accesso agli at-

ti «segno della correttezza formale dei rapporti tra cittadini e pubblica amministrazione». Poi la scuola con un boom di ricorsi per la questione carta docenti. In leggero calo invece quelli presentati da militari e forze dell'ordine: si attestano a 105 rispetto ai 124 dell'anno passato di cui 63 riguardano il ricalcolo della buonsuscita. Le istanze per ottenere il patrocinio a carico dello Stato sono diminuite da 19 a 12, di cui 10 presentate da cittadini stranieri. Per quanto riguarda la percentuale di accoglimento dei ricorsi proposti nel 2025, 380 (59,5%) sono stati accolti, 128 (20%) sono stati respinti e i restanti 131 (20,5%) sono stati definiti con pronunce di improcedibilità, irricevibilità o altri esiti. È ridotto il numero degli appelli contro le sentenze del Tribunale amministrativo regionale: si attesta al 20% pari a 91 provvedimenti appellati su 456. Il presidente ha rimarcato dunque «la produttività elevatissima che ci porta a registrare un tempo medio di definizione dei giudizi di soli 181 giorni nel 2025». Un dato che risulta «ulteriormente migliorativo rispetto a quello già positivo del 2024 quando erano 236». In alcune materie i dati sono «sbalorditivi» come i 104 giorni per i riti speciali e i 60 in materia di appalti. «È il caso di sottolineare – ha concluso Modica de Mohac di Grisi – che questi dati sono considerati tra i più bassi degli uffici giudiziari della giustizia amministrativa».

Elisabetta Batic

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istanze record degli insegnanti Fedriga: serve chiarezza normativa

NEL MERITO

Sono quelli proposti dagli insegnanti i ricorsi per singole materie che si posizionano al primo posto in Friuli Venezia Giulia e rappresentano «un dato eccezionale e contingente». Nel 2025 sono stati 282 contro i 77 del 2024. Riguardano solitamente la tutela dei diritti dei precari, l'aggiornamento delle graduatorie e il riconoscimento di benefici economici. È quanto emerge dalla relazione del presidente del Tribunale amministrativo regionale Carlo Modica de Mohac di Grisi nell'ambito della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Resta alto anche il settore delle Forze armate: il contenzioso in questo caso riguarda, in particolare, dinieghi di trasferimento, sanzioni disciplinari, equo indenniz-

zo e questioni legate alla previdenza complementare e al calcolo del compenso per lavoro straordinario ma anche il ricalcolo di indennità di buonuscita. Diminuiti i contenziosi nel settore dell'agricoltura, specie in materia di quote latte. Sono stati depositati, infatti, solo nove ricorsi. Un numero che conferma il trend in calo. Sul fronte degli appalti, invece, nel 2025 si è registrato un totale di 33 ricorsi introitati (erano 36 l'anno precedente). L'andamento

IL GOVERNATORE HA POI RISPOSTO SUL TERZO MANDATO «DOVREBBE COMANDARE SOLO IL LIBERO VOTO DEI CITTADINI»

conferma «l'elevato livello di conflittualità che caratterizza la materia dei contratti pubblici». La normativa, infatti, è tecnica e spesso articolata – di derivazione europea – non sempre di immediata comprensione e subisce frequenti modifiche nel tempo. Restano, invece, sostanzialmente invariati i numeri nell'ambito dell'edilizia e urbanistica dove ci si attesta su un totale di 30 ricorsi contro i 28 del 2024. Stesso discorso per il numero di ricorsi promossi dai cittadini extracomunitari che, nonostante un aumento rispetto all'anno precedente, riflette «una certa costanza se si allarga l'orizzonte di osservazione all'ultimo triennio». Risulta invece «significativo» l'aumento dei ricorsi che investono l'attività delle Questure in materia di sicurezza pubblica: 20 ricorsi per una casistica più che raddoppiata. Si

tratta generalmente di ricorsi contro i Daspo (i divieti di partecipazione a manifestazioni sportive), ordini di allontanamento, provvedimenti in materia di armi ma anche nuove diffide in materia di stalking e ordini di sospensione delle licenze degli esercizi pubblici. Infine, i ricorsi contro il demanio e patrimonio: 16 su 21 in totale riguardano il demanio marittimo. I ricorsi in materia di accesso ai documenti sono 15, in calo rispetto all'anno precedente in cui erano stati 21.

L'INTERVENTO

Presente alla cerimonia anche il governatore Massimiliano Fedriga che ha definito «determinante» il funzionamento della giustizia per lo sviluppo del territorio. Secondo Fedriga, tuttavia, «il sistema necessita di maggiore chiarezza da un punto di vista



LA CERIMONIA Ieri l'inaugurazione dell'anno giudiziario al Tar

normativo» ed è necessario «lavorare per affidare competenze esclusive sia allo Stato che alle Regioni». Ma è anche «fondamentale che le istituzioni rafforzino proprio la grande alleanza istituzionale». A chi gli chiedeva, a margine, se il terzo mandato per i governatori fosse un'opzione politicamente morta «di morto non c'è nulla – ha risposto Fedriga – mi sembra che nella situazione attuale sia difficile». «Continuo a sostenere – ha ribadito poi – che il libero voto dei cittadini sia quello

che comandi e non invece un'imposizione per legge dove il cittadino non può decidere». La sentenza della Corte costituzionale sull'introduzione del terzo mandato per la provincia autonoma di Trento «non mi è piaciuta non nel merito ma perché se una legge ordinaria dello Stato può entrare nelle competenze esclusive di Regione Fvg, perché la materia elettorale è una competenza esclusiva, vuol dire che può farlo su qualsiasi materia». (E.B.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caso comandante Il centrodestra adesso chiede una commissione

►Vidoni: «Serve trasparenza». Laudicina si chiede se ci fosse una diversa visione. Ma Cainero e Di Lenardo fanno quadrato

LE REAZIONI

UDINE Sul caso del comandante della Polizia locale di Udine “saltato” dopo cinque mesi, il centrodestra (in primis, Lega e FdI) vuole sia fatta chiarezza in una commissione convocata ad hoc. Sotto la lente, soprattutto le motivazioni che hanno spinto l'amministrazione e in particolare il sindaco (la nomina era fiduciaria, con decisione finale che all'epoca era stata assunta da De Toni fra gli idonei al termine della selezione pubblica) a non confermare Paolo Carestiatto dopo il periodo di prova che si sarebbe concluso a fine marzo. Intanto, a San Donà di Piave (da dove Carestiatto proveniva) è arrivata la domanda di reintegro nel Corpo di Polizia locale santonese.

LA MINORANZA

«Prendiamo atto di questa decisione dell'amministrazione comunale di non confermare il comandante Carestiatto dopo questo periodo di prova - rileva il capogruppo di FdI, Luca Onorio Vidoni -. Assieme agli alleati del centrodestra, riteniamo opportuno chiedere spiegazioni per capire quali sono le vere motivazioni oggettive che hanno portato a questa scelta, che ci è parsa un fulmine a ciel sereno. In questi mesi Carestiatto ci è parso subito una persona disponibile, attenta alle problematiche cittadine e alla sicurezza in città». Da qui la necessità di fare chiarezza: «Anche per trasparenza, non solo nei confronti nostri, di rappresentanti delle istituzioni, ma

nei confronti dei cittadini udinesi, è bene che, anche per tutelare l'amministrazione comunale, venga chiarita questa vicenda - dice Vidoni -. È necessario che, comunque, si trovi prima possibile un nuovo comandante alla guida della Polizia locale».

La capogruppo leghista Francesca Laudicina aggiunge che «tra le cose che vogliamo chiarire c'è anche quale fosse l'indirizzo operativo che si voleva dare alla Polizia locale. In questi mesi si era parlato di un impiego più incisivo del Corpo sul fronte della sicurezza urbana, utilizzando tutti gli strumenti disponibili. Vogliamo capire se la mancata conferma sia collegata anche a una diversa visione sul ruolo della Polizia locale - è l'interrogativo che si pone Laudicina -. Il

dubbio politico è semplice: voleva una Polizia locale più presente sulla sicurezza urbana oppure no? Perché questo è un punto su cui la città merita chiarezza».

MAGGIORANZA

La maggioranza fa quadrato intorno alla scelta del sindaco Alberto Felice De Toni. «Il mancato superamento del periodo di prova - rileva il capogruppo dem Iacopo Cainero - non è sicuramente un giudizio negativo nei confronti della persona. Le motivazioni sono state discusse fra il sindaco e il dirigente, non sono state condivise con i consiglieri di maggioranza, perché sono soggette alla dovuta e corretta riservatezza del rapporto di lavoro fra lavoratore e datore di lavoro. Questa scelta è stata matura-



POLIZIA LOCALE

La sede del Comando di Polizia locale di via Girardini in una foto di repertorio tratta dall'archivio

graduatoria esistente del concorso con cui era stato assunto Carestiatto (in questo caso, in pole position ci sarebbe l'attuale comandante di Gorizia ndr), ma l'amministrazione ha anche la possibilità di svolgere un nuovo concorso. Queste valutazioni sono in corso da parte dell'amministrazione: con ogni possibile urgenza verranno concretizzate nel più breve tempo possibile. Il servizio non rimane scoperto. Svolge le funzioni di comandante il vice finché non sarà sostituito Carestiatto». Cainero ne approfitta per ribattere alla minoranza. «Non ho elementi per dire se Carestiatto abbia lavorato bene o male. Non condivido minimamente l'ennesima strumentalizzazione della destra, che sta trattando la questione come se Carestiatto fosse in servizio da anni e non solo da cinque mesi. Il periodo di prova serve proprio a valutare la compatibilità di una persona in un ruolo. È il momento corretto per svolgere questo tipo di valutazioni». Anche il capogruppo di Avs e Possibile non entra nel merito delle ragioni che hanno portato all'uscita di scena dell'ormai ex comandante, ma ribadisce che la continuità è assicurata «C'è il vicecomandante Di Matteo e, cosa che mi interessa molto, stanno comunque andando avanti le trattative con i sindacati. Per il resto, senza entrare nel merito delle motivazioni, ringrazio Carestiatto per il lavoro svolto in questi mesi di servizio».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ta nel corso dei cinque mesi in cui Carestiatto ha esercitato il ruolo il comandante. Io non ho motivo di credere che la scelta sia sbagliata: ho piena fiducia nella valutazione che ha fatto il

sindaco e sono certo che chi verrà individuato come nuovo o nuova comandante saprà svolgere il ruolo come necessario». A questo punto, ribadisce Cainero, le opzioni sono due. C'è già una

La Cisal riapre la vertenza «Un euro al giorno invece di 6,25 per l'indennità»

MOBILITAZIONE

UDINE Lavoratori comunali (agenti di Polizia locale compresi) di nuovo sul piede di guerra per il taglio delle indennità nelle more del varo del nuovo contratto integrativo decentrato.

Il segretario regionale Cisal Enti locali Beppino Michele Fabbris spiega che «i lavoratori mi hanno comunicato che nonostante la nostra diffida, hanno portato ad 1 euro giornaliero le indennità contro i 6,25 euro stabiliti dalla contrattazione decentrata. Pertanto ci vede costretti

a riaprire la vertenza e ritornare dal Prefetto».

La diffida era stata inviata all'amministrazione retta dal sindaco Alberto Felice De Toni a fine gennaio, dopo il varo in giunta (il 20 gennaio) dei primi indirizzi sulla gestione del salario accessorio, nelle more del

rinnovo del contratto decentrato integrativo: la delibera di giunta aveva confermato in via provvisoria le varie indennità, applicando però la misura minima stabilita dal contratto regionale.

A questo punto, come anticipa Fabbris, «con tutta probabili-

tà» il sindacato riaprirà la vertenza e lo stato di agitazione: la decisione è attesa oggi.

«Aver ridotto lo stipendio di tutti lavoratori è una cosa gravissima, anche perché è in difformità delle norme di primo livello del contratto regionale», sostiene.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Case “pollaio”, Udine segua l'esempio di Monfalcone»

RESIDENZE

UDINE «A Monfalcone e Trieste si può fare di più, a Udine no». Il consigliere comunale Giovanni Govetto e la coordinatrice del circolo udinese di FdI Ester Soramel sembrano parafrasare la nota canzone sanremese mentre vanno all'attacco della maggioranza di centrosinistra, che, nel capoluogo friulano, ha detto nient'altro che di potenziare i controlli sulle residenze, anche in virtù di un pronunciamento della Cassazione, che nel 2023 ha ritenuto legittime le verifiche a sorpresa. Dopo «la bocciatura da parte del centrosinistra della mia richiesta di aumentare i controlli sulle residenze fittizie a Udine, anche alla luce del più recente orientamento della Cassazione che legittima verifiche a sorpresa, apprendo che invece a Monfalcone un'operazione congiunta dei Carabinieri e della Polizia Locale ha portato alla cancellazione di 22 residenti fantasma dopo aver controllato oltre 55 “case pollaio”», dichiara il consigliere Govetto

(FdI), primo firmatario della proposta. Ugualmente, aggiunge Soramel, «lo scorso anno il comandante della Polizia Locale di Trieste rendeva noto di aver effettuato oltre 10mila verifiche, che hanno consentito di intercettare campanelli d'allarme in ambito familiare, relazionale o abitativo, situazioni di disagio sociale o di possibile rilevanza penale». Secondo lei «lo scopo della proposta del centrodestra era proprio far capire al Comune che entrare in un domicilio non vuol dire solo annotare meri dati anagrafici, ma osservare e captare situazioni da segnalare ai nuclei investigativi interni alla Polizia locale o semplicemente ai servizi sociali per un ausilio, come mancato obbligo scolastico, stalking o occupazioni abusive di alloggi». A Udine, invece, si legge nella nota di FdI, «basta quel che si fa già: questa la sintesi dell'assessora Facchini», che in aula ha letto la relazione degli uffici, «e a cui nessuno della maggioranza ha dato supporto, come pure al suo compagno di lista Di Lenardo, sulla cui mozione la maggioranza ha fatto cadere il numero le-

gale con l'uscita di diversi consiglieri, esattamente dopo la bocciatura della mia proposta», osserva Govetto, ricordando che «la mia mozione chiedeva semplicemente l'applicazione di una sentenza e non l'avvio di progettualità particolari».

LA MOZIONE

Il riferimento, un po' in stile «venenum in cauda», era alla mozione sul caso Mario Paciolla, presentata da Andrea Di Lenardo, su cui, per l'appunto, è mancato il numero legale, anche per le assenze fra i banchi di maggioranza. «Chi l'ha fatto cadere è stata prima di tutto tutta la minoranza - puntualizza Di Lenardo -. Alcuni della maggioranza sono usciti, alcuni erano assenti per motivi di salute.

**GOVETTO E SORAMEL
CITANO LA CANCELLAZIONE
DI 22 RESIDENTI FANTASMA
MOZIONE SUL CASO PACIOLLA
«LA MAGGIORANZA HA FATTO
CADERE IL NUMERO LEGALE»**



PALAZZO D'ARCO La sede dell'amministrazione comunale

Qualcuno era uscito anche prima per stanchezza o motivi personali. È vero che qualcuno è uscito al momento della mozione: non so cosa non condividesse. Era un testo chiestomi da genitori di Paciolla. Non c'era nessun attacco al governo, c'era solo richiesta di una commissione parlamentare d'inchiesta. Chi è uscito non è che abbia mancato di rispetto a me. Secondo me, ha mancato di rispetto alla famiglia Paciolla, che aveva chiesto una cosa specifica. La mia mozione era stata sottoscritta da tutti i capigruppo di maggioranza, c'era anche la firma di Scaletarsi per il Terzo polo e da un mese avevo chiesto ai capigruppo di dividerla nel proprio gruppo. Mi era stato detto da tutti che andava benissimo. Comunque ripresenterò la mozione al prossimo consiglio. Ho già chiesto un incontro al capogruppo di FdI Vidoni, per discuterne con tutta la minoranza, con cui lui dovrebbe farsi portavoce. Mi pare si sia reso disponibile. Vorrei arrivare a un voto condiviso».

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delitto di Bicinicco, condanna a 25 anni

► Nel maggio 2024 ucciso con decine di coltellate Stefano Iurigh. La sentenza è stata pronunciata dalla Corte d'Assise di Udine

► Silvia Comello, 45enne di Reana, era chiamata a rispondere di omicidio e vilipendio di cadavere: il pm aveva chiesto l'ergastolo

IL PROCESSO

UDINE Venticinque anni di reclusione per omicidio aggravato e vilipendio di cadavere. È la condanna inflitta nel pomeriggio di ieri dalla Corte d'Assise di Udine a Silvia Comello, 45 anni, di Reana del Rojale, ritenuta responsabile dell'uccisione di Stefano Iurigh, 43 anni, avvenuta il 4 maggio 2024 nell'abitazione dell'uomo a Bicinicco. La sentenza è arrivata al termine di un processo complesso, segnato da un acceso confronto tra accusa e difesa sulle condizioni psichiche dell'imputata e sulle cause della morte. Il pubblico ministero aveva chiesto l'ergastolo, sostenendo la piena capacità di intendere e volere della donna e contestando le aggravanti della crudeltà, della minorata difesa e dei futili motivi. Secondo l'accusa, Comello avrebbe agito per rabbia, con dolo d'impeto, colpendo la vittima con decine di coltellate e infierendo successivamente sul corpo. Al centro del dibattito tre diverse consulenze psichiatriche, con valutazioni contrastanti sulla salute mentale della 45enne. La difesa, rappresentata dall'avvocato Irene Lenarduzzi, ha invocato la non imputabilità per incapacità di intendere e volere o, in subordine, la concessione del minimo della pena. La parte civile, assistita dall'avvocato Elisa Puntin, ha chiesto un risarcimento di 200mila euro per i familiari della vittima. Secondo quanto ricostruito in aula, la mattina del 4 maggio 2024 i due si erano conosciuti al Sert e, dopo essere usciti insieme, avevano acquistato e assunto sostanze stupefacenti. Nel pomeriggio, all'interno dell'abitazione di Iurigh, sarebbe scattata l'aggressione. Comello avrebbe colpito l'uomo utilizzando 14 lame diverse, infliggendo numerose ferite al volto e al corpo. Dopo l'omicidio avrebbe versato acido muriatico sulla testa della vittima e tentato di darle fuoco con uno spray insetticida e un accendino.

INCENDIO A REMANZACCO: DANNI AL CAPANNONE, MA ANIMALI SALVI TRA CIVIDALE E COMUNI VICINI INVECE CONTROLLI A TAPPETO

INCENDI E INCIDENTI

Sempre nel territorio provinciale, mattinata di paura a Orzano, frazione di Remanzacco, dove un incendio è divampato attorno alle 8.30 all'interno dell'azienda agricola Berlet, in via Buttrio. Una colonna di fumo ha attirato l'attenzione dei quattro dipendenti al lavoro: il rogo, secondo una prima ricostruzione, sarebbe partito dal gruppo batterie e dall'inverter da 100 kilowatt dell'impianto fotovoltaico. In pochi minuti le fiamme si sono propagate coinvolgendo parte di un capannone del reparto mangimificio, danneggiando tamponamenti esterni e provocando un denso fumo all'interno della struttura. I vigili del fuoco sono intervenuti in circa venti minuti, impiegando quasi un'ora per spegnere completamente l'incendio e avviare le operazioni di messa in sicurezza. Nell'azienda sono presenti circa 5mila suini, distribuiti in sette capannoni e due mangimifici separati dalle aree tecniche. Gli animali non sono stati coinvolti e non si registrano feriti. I danni, ancora in fase di quantificazione, ammonterebbero a circa 100mila euro. Gli impianti restano spenti in attesa delle verifiche tecniche sui quadri elettrici e sul sistema fotovoltaico.

CONTROLLI

Infine, controlli straordinari dei Carabinieri della Compagnia di Cividale del Friuli nei comuni di Cividale, Moimacco, Faedis, Premariacco, Attimis, Nimis e Tarcento. Ottantadue le persone identificate, cinque gli esercizi pubblici verificati e dieci i conducenti sottoposti ad alcoltest. A Premariacco due 24enni sono stati trovati in possesso di circa 10 grammi di marijuana e segnalati alla Prefettura come assuntori; per il conducente è scattato il ritiro immediato della patente. Nella notte del 21 febbraio, a Cividale, due friulani di 55 e 56 anni sono stati denunciati per guida in stato di ebbrezza, con patente ritirata e veicoli sequestrati. Nel primo pomeriggio del 25 febbraio, sempre a Premariacco, un pedone residente nel Cividalese è stato investito da un'auto condotta da un 62enne risultato negativo all'alcoltest. L'uomo è stato trasportato in codice giallo all'ospedale di Udine: non è in pericolo di vita.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VITTIMA Stefano Iurigh, morto a 42 anni il 4 maggio 2024. Ieri la condanna per il delitto

Nuovo tempio crematorio Tremila firme per chiedere di limitare il potenziale

LA PETIZIONE

UDINE Chiedono di limitare il funzionamento del nuovo impianto di Udine a 2.400 cremazioni all'anno, i firmatari della petizione promossa dal comitato Beivars Vive consegnata ieri al presidente del Consiglio regionale, Mauro Bordin. «Le sottoscrizioni arrivano a 3.144 - ha ricordato il vicepresidente del comitato, Fabrizio Vicario -, raccolte a gennaio, in pochi giorni, a dimostrazione del fatto che il tema è molto sentito dalla cittadinanza». L'impianto, a due linee, è in avanzato stato di realizzazione presso il cimitero in località Paderno-Beivars-Godia e ha ricevuto un'AutORIZZAZIONE unica ambientale per una capacità potenziale complessiva di circa 8.000 cremazioni all'anno. «Quasi il quadruplo rispetto al fabbisogno reale stima-

to per il fabbisogno udinese - si legge nel documento - che implicherebbe un flusso di oltre 20 carri funebri al giorno, anche nei festivi, con impatti diretti su viabilità, sicurezza e qualità della vita in un'area già densamente urbanizzata». Attraverso la petizione, viene chiesta anche l'adozione del Piano regionale di coordinamento previsto dalla Legge regionale 12/2011 «per evitare squilibri territoriali, come la totale carenza di impianti in provincia di Pordenone e la sovrabbondanza in quella

IERI LE SOTTOSCRIZIONI SONO STATE CONSEGNATE AL PRESIDENTE BORDIN IL TEMI SARÀ ALL'ATTENZIONE DELLA COMMISSIONE

di Udine, e prevenire ogni forma di competizione commerciale tra territori basata sull'attrazione di salme da aree esterne». Ringraziando i promotori dell'iniziativa (presenti anche il presidente del comitato Beivars Vive, Daniele Romanello, e la prima firmataria, Antonella Eloisa Gatta) per aver posto il tema all'attenzione del Consiglio regionale, il presidente Bordin ha fatto sapere che «la petizione sarà esaminata dalla competente Commissione per capire quale percorso possa essere intrapreso, in questo momento, anche nell'ottica della predisposizione di un Piano di coordinamento regionale». In merito al Piano, il consigliere regionale Alberto Budai (Lega), che ha sostenuto la petizione, ha annunciato di aver richiesto delle audizioni in Commissione. Rosaria Capozzi (M5S), che come Budai ha sostenuto le ragioni dei firmatari, ha ricorda-

to «di aver contestato il progetto, nelle vesti di consigliera comunale, quando venne depositato in Comune a Udine». Pari sostegno è arrivato da Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Simona Liguori (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg). «Ricordiamo - sottolinea Honsell - che questo progetto originariamente prevedeva solo la riqualificazione del vecchio impianto presso il cimitero di San Vito. Quel progetto fu poi cambiato radicalmente dalla Giunta Fontanini e progettato consumando suolo nel cimitero di Paderno. Oggi poi il progetto appare nei numeri piuttosto speculativo. Riteniamo doveroso - conclude Honsell - che le istituzioni ascoltino con attenzione le preoccupazioni delle cittadine e dei cittadini e garantiscano massima trasparenza nelle scelte che incidono in modo significativo sul territorio». Per Mauro di Bert (Fedriga presidente) «il problema è sentito, siamo avanti con l'iter procedurale, ma è un'occasione importante per approfondire la questione». Presente alla consegna delle firme anche il consigliere regionale Edy Morandini (Fp).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'auto contro la corriera, muore alpino 74enne

LA TRAGEDIA

ARTA TERME/TOLMEZZO Tragedia lungo la statale 52 bis, all'altezza del ponte di Cedarchis, tra Arta Terme e Tolmezzo. Ieri pomeriggio un'autovettura e un pullman si sono scontrati, con la parte anteriore della corriera rimasta incastrata nell'auto. A perdere la vita il conducente della vettura Marco Pozzi: era nel direttivo del gruppo Alpini Fausto Rainis di Amaro, dopo esserne stato presidente dal 2019 al 2025.

L'INTERVENTO

L'allarme è scattato attorno alle 15.45 quando è stato segnalato il grave schianto tra l'auto del 74enne, una Dacia Sandero,

e una corriera, che procedevano in direzioni opposte. I vigili del fuoco di Tolmezzo sono intervenuti su richiesta del 118 per la messa in sicurezza dei mezzi e l'estrazione del conducente dell'utilitaria. L'uomo è stato intubato sul posto ed elicottrizzato all'ospedale di Udine in codice rosso: dopo qualche ora la tragica notizia.

LA VITTIMA È MARCO POZZI GIÀ PRESIDENTE DEL GRUPPO DELLE PENNE NERE DI AMARO



L'INCIDENTE Con l'auto contro la corriera così è morto ieri Marco Pozzi: era nel direttivo del gruppo Alpini Fausto Rainis di Amaro, dopo esserne stato presidente dal 2019 al 2025



Illesi i passeggeri del pullman.

La statale è rimasta a lungo chiusa per consentire i soccorsi e i rilievi delle forze dell'ordine, impegnate a ricostruire la dinamica dell'impatto. Secondo alcune testimonianze, l'auto avrebbe sbandato invadendo la corsia opposta, finendo contro il pullman. Saranno le forze dell'ordine, comunque, a stabilire l'esatta dinamica del sinistro.

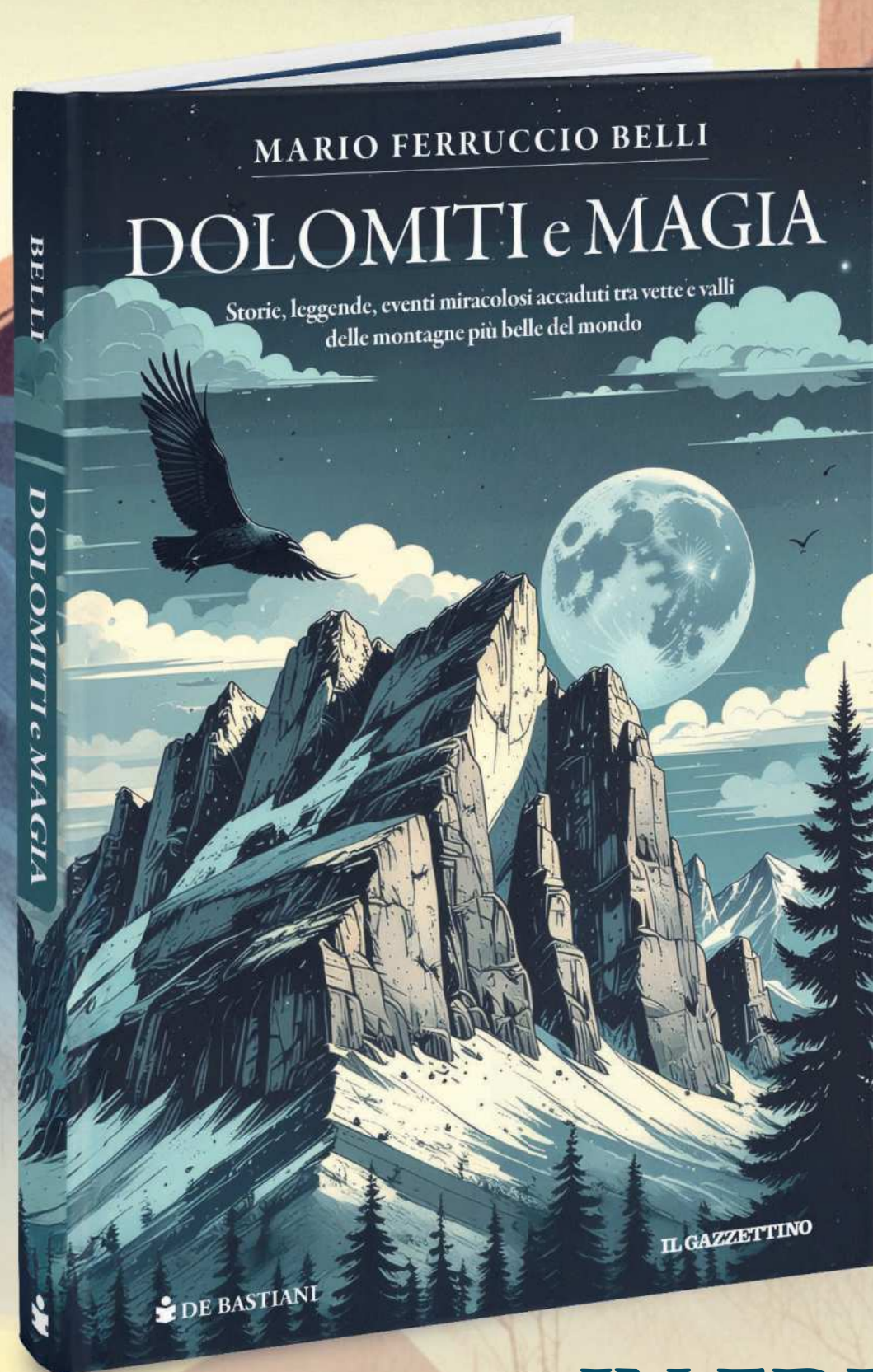
IL LUTTO

Intanto ad Amaro e in tutta la Carnia si è diffusa la notizia della morte del 74enne, che era molto conosciuto per il suo impegno nel volontariato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOLOMITI E MAGIA

Storie, leggende, eventi miracolosi accaduti
tra vette e valli delle montagne più belle del mondo



* + il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida in Veneto e Friuli V. G.

IN EDICOLA

Una preziosa raccolta di eventi e personaggi misteriosi e "magici" che hanno come cornice le splendide Dolomiti: nel nuovo libro del Gazzettino troverai le storie più curiose di sempre ambientate tra vette e vallate. Orchi, streghe, principi, apparizioni misteriose ... "Dolomiti e magia" ti accompagnerà in un appassionante viaggio tra realtà e fantasia, alla scoperta del lato più insolito delle nostre montagne.

A soli €8,80* con

IL GAZZETTINO



DALLA POLONIA

**Buksa ammette:
«In Serie A poche
occasioni da gol»**

Intervistato dalla testata polacca Wieszlo, Adam Buksa ha parlato così del suo primo campionato in Italia: «Penso che la qualità della mia squadra, il Lens, fosse più alta in Francia, ma tatticamente la Serie A è sicuramente il campionato più difficile. Le occasioni da gol sono molto difficili da trovare».

DAVIS IN GRUPPO RIENTRO DI PESO

►Dopo aver saltato tre gare per infortunio, l'attaccante inglese torna a disposizione
Il doppio ex Felipe: «L'Udinese mi sta deludendo, ma può battere la Fiorentina»

DAL BRUSESCI

Davis, la cui assenza nelle ultime tre gare si è avvertita oltre il previsto, ieri si è unito al gruppo. È la notizia del giorno anche se l'inglese quasi sicuramente partirà dalla panchina contro la Fiorentina per essere utilizzato nella parte finale del match.

Il suo recupero, che rinfancia tutto l'ambiente bianconero, rappresenta anche un'iniezione di fiducia alla squadra reduce da tre tonfi consecutivi, costretta ora almeno a non perdere per non trovarsi invischiata nella lotta per la sopravvivenza mentre nemmeno un mese fa l'obiettivo era un altro, più ambizioso, rimanere a contatto con le grandi e chissà anche sperare di lottare per la conquista di un pass per accedere perlo meno alla Conference League. Invece di questi tempi è in totale confusione, sembra l'Udinese di un anno fa che aveva pagato dazio al fine corsa anticipato stagionale di Thauvin perdendo ben otto delle ultime dieci gare.

IL DOPPIO EX

«I bianconeri mi stanno deludendo. Non mi sono piaciuti nemmeno a Bologna, si sono resi protagonisti di una brutta

prestazione e l'assenza, sicuramente grave, di Davis, non può essere una giustificazione». È quanto ha dichiarato Felipe Dal Bello uno dei numerosi doppi ex della storia di questa sfida. Con l'Udinese vanta 197 presenze in serie A, 36 con la Fiorentina. Ha militato pure con Cesena, Siena, Parma e Inter per un totale di 386 presenze in A.

«L'Udinese – ha detto ancora – ha validi giocatori, eppure nelle ultime tre gare ha soprattutto sperato nelle giocate di Atta e Zaniolo, mentre era logico attendersi una migliore organizzazione di gioco, ovvero soluzioni alternative per quanto concerne il modo di manovrare, per ovviare alla temporanea assenza del bomber inglese. Il quale ora sembra guarito fisicamente smanioso di dare una grossa mano alla squadra anche se contro la Fiorentina dovrebbe partire dalla panchina».

Per Felipe l'Udinese, nonostante il suo momento delicato che potrebbe anche avere ripercussioni sul morale dei suoi giocatori, è nella condizione di invertire la rotta dopo tre flop consecutivi. Anche se non potrà contare ancora sul vero Davis. «Non scordiamoci di cosa si è resa capace la squadra di Runjaic in questo torneo, ha mietuto vittime illustri. Per cui non

solo non la considero battuta in partenza, ma sono convinto che può farcela contro la Fiorentina, anche l'attuale Fiorentina che ultimamente sta muovendo la classifica tanto che è riuscita ad agguantare al terzultimo posto Lecce e Cremonese. Una Fiorentina che annovera elementi di valore, lo sappiamo tutti, oltretutto gli ultimi risultati ottenuti sono sinonimo anche di fiducia, forse anche di entusiasmo, ma non aspettiamoci una grandissima prova da parte della formazione viola, sia chiaro, ecco perché dico che se l'Udinese gioca nel rispetto del suo potenziale è nella condizione, minimo, di non perdere.

Ma credo che abbia i mezzi anche per conquistare i tre punti rilancio. Purtroppo gli ultimi tre insuccessi non ci volevano, ora deve avere occhi anche alle spalle e se malauguratamente dovesse perdere vedrebbe ridursi il suo margine di vantaggio sulle terzultime. Sarebbe un peccato perché l'Udinese è un complesso interessante».

SITUAZIONE

Il recupero di Davis come detto è assai importante. Con i viola è scontato che Runjaic lo utilizzerà nel finale per poi rilanciarlo nell'undici di partenza nel match successivo quando i

bianconeri saranno di scena a Bergamo. Di conseguenza la formazione anti-Fiorentina dovrebbe essere quasi simile a quella scesa in campo contro il Bologna con l'unica novità di Bertola al posto dell'infortunato di turno, Solet che ritornerà a disposizione in vista della sfida casalinga contro la Juventus. Lunedì, nonostante la giornata feriale e l'orario di inizio della gara, è previsto il pienone al "Bluenergy", almeno 23mila persone. Runjaic terrà la rituale conferenza stampa pre-partita domenica con inizio alle 14.30.

Guido Gomirato

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TOP SCORER Davis è il miglior marcatore bianconero con 7 reti (Foto Ansa)

Settore giovanile

Il friulano Posocco nuovamente convocato in U15

Nuova chiamata azzurra per il portiere dell'Under 15 dell'Udinese Alessandro Posocco. L'estremo difensore friulano è stato, infatti, convocato dal selezionatore Enrico Battisti per le due amichevoli contro i pari età della Spagna che si giocheranno martedì alle 15 e giovedì prossimo alle 10.30 al Riano Athletic Center (in provincia di Roma). Ma

Posocco non è l'unico bianconero a essere impegnato in questi giorni con la propria selezione. Ieri, infatti, sono scesi in campo con la Slovenia Under 17 il portiere dell'U16 bianconera Rene Pirih e il difensore dell'U17 Val Ivancic. L'estremo difensore è stato impiegato nel primo tempo dell'amichevole contro la Serbia, vinta 2-3, mentre il

difensore è sceso in campo nella ripresa. Un test importante in vista delle qualificazioni al Campionato Europeo 2026 che vedranno la Slovenia (nazione ospitante del Gruppo A1) impegnata contro Francia, Germania e Macedonia del Nord dal 25 al 31 marzo.

Bar. Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Precedenti da brividi: senza Solet solo sconfitte A Bertola & co. il compito di invertire il trend

L'ASSENZA

Per Solet contro il Sassuolo il pericolo era stato evitato; si era trattato soltanto di un lieve risentimento alla coscia, un semplice campanello d'allarme che non aveva avuto conseguenze. Stavolta, invece, forzare i tempi ha presentato il conto. La decisione di schierarlo dal primo minuto anche a Bologna, nonostante una settimana trascorsa quasi interamente a lavorare a parte – fatta eccezione per la rifinitura –, non ha prodotto gli effetti sperati. Anzi, la scelta si è rivelata controproducente.

È bastato il primo contrasto per riaccendere il dolore, quella fitta improvvisa che ha fatto subito temere il peggio. Poi quel colpo di tacca a innescare un'azione offensiva bianconera prima della bandiera bianca. La smorfia sul volto, il tentativo generoso di proseguire e infine la sostituzione, inevitabile. Si ripete spesso che la prudenza paga, che è preferibile rinviare a un giocatore per una partita piuttosto che rischiare di perderlo più a lungo. Ed è esatta-

mente quanto accaduto all'Udinese. Solet sarà certamente indisponibile contro Fiorentina e Atalanta, mentre resta in dubbio per la sfida interna con la Juventus.

PERNO

Gli 80 minuti in meno giocati al Dall'Ara rispetto al capitano Karlstrom gli sono costati il primato stagionale per minutaggio



tra i friulani: 2469 minuti per lo svedese contro i 2412 dell'ex Salisburgo, un divario destinato ad aumentare nelle prossime uscite. Per Runjaic si tratta della perdita di un elemento cardine del proprio assetto tattico, un giocatore praticamente sempre presente, Coppa Italia compresa. In questa stagione aveva saltato solo parte della gara proprio contro il Bologna (uscendo dopo appena otto

minuti) e uno spezzone contro il Como, disputando gli ultimi dieci. Due partite terminate entrambe con una sconfitta per 1-0, curiosamente maturata su calcio di rigore. Anche lo scorso anno le sue assenze erano state rarissime, ovvero la sfida contro la Roma per squalifica, finita 1-2, ancora una volta, ironia della sorte, con due rigori a sfavore. E anche la sua uscita anticipata a Como ebbe un peso specifico notevole: con lui espulso a inizio ripresa, i friulani finirono per cedere 4-1.

SOSTITUTO

Per sostituirlo, come già visto a Bologna, è pronto Bertola, con Kristensen e Kabasele verso la conferma. Resta da capire se la linea difensiva sarà schierata a tre oppure a quattro, con Zemura impiegato da terzino sinistro. Potrà cambiare l'assetto tattico ma non l'obiettivo finale: contro la Fiorentina i bianconeri dovranno dimostrare di saper ottenere punti anche senza il loro punto di riferimento per solidità, continuità e leadership.

Stefano Giovampietro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quindici anni fa il capolavoro al Barbera I 7 gol rifilati al Palermo restano un record

LA RICORRENZA

Ci sono imprese nel mondo dello sport che il cui ricordo rimane indelebile nella mente di chi le ha centrate, ma anche in quella degli sportivi e/o fan. Come il capolavoro firmato dall'Udinese 15 anni fa sul campo del Palermo. Era il 27 febbraio 2011 e i bianconeri di Francesco Guidolin espulgarono il "Barbera", contro una delle migliori formazioni di quel campionato, vincendo per 7-0.

Solamente due squadre nella storia della Serie A, a partire dall'istituzione dei campionati a girone unico, 1929-1930, fecero meglio lontano da casa, il Padova poi il Milan. La formazione veneta il 20 novembre 1949 vinse a Venezia per 8-0 (quattro reti dell'attaccante Prunecchi), risultato che la squadra rossonera eguagliò il giugno 1955 sul campo del Genoa. Il 27 febbraio 2011 l'Udinese travolse il Palermo, anche grazie al-

le magie del miglior binomio offensivo di sempre della squadra bianconera composto da Alexis Sanchez e Antonio Di Natale. Il Nino Maravilla mise a segno quattro reti (il miglior goleador di sempre dell'Udinese in una singola gara di serie A). Nel Palermo militavano Balzaretti, futuro diess dell'Udinese e Darmian l'unico "superstite" di quella sfida che continua ancora a giocare nel massimo campionato italiano. L'Udinese, pur pagando dazio ad una partenza negativa (quattro ko su altrettante gare) chiuse il torneo al quarto posto, risultato che diede diritto di partecipare ai play off di Champions.

ALTRI CAPOLAVORI

L'Udinese nella sua storia ultracentenaria si è resa protagonista di un altro successo per 7-0 in serie A, l'11 maggio 1958 quando al "Moretti" affrontò il Napoli (Fontanesi segnò una trippletta) senza dimenticare il 7-1 rifilato il 22 gennaio 1961 alla Sampdoria (sempre al Moretti) con protagonista il bomber Bet-

tini, pure lui protagonista di tre reti.

Per quanto concerne anche gli altri campionati, B, C e Prima Divisione, il successo dei bianconeri con più largo margine è datato 9 marzo 1943 quando al Moretti i bianconeri, che allora militavano in Serie B, erano allenati dal magiaro Ferenc Molnar, strapazzarono il Mater Roma per 9-0 con il centravanti Salati autore di quattro gol. Non meno clamorosa fu l'affermazione conquistata sempre al Moretti l'8 gennaio 1939, ultima giornata del torneo di serie C – girone A, quando le scalpitanti zebrette travolsero, 9-1, l'Audace San Michele Extra. Infine ricordiamo il 6-0 che l'Udinese di Massimo Giacomini rifilò alla Triestina in un derby a senso unico, quello che fu disputato al "Friuli" il 12 marzo 1978, doppiette di De Bernardi e di Pellegrini con Fanesi e Olivieri a completare la goleada.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OWW, PLAYOFF POSSIBILI

►Nel team di Vertemati c'è una certezza: il capitano Il rendimento di Alibegovic è cresciuto notevolmente ►E ci sono molte analogie con la Snaidero 2000-2001: da neopromossa concluse la stagione al settimo posto

BASKET SERIE A

Gli scaramantici si preoccupano ancora della salvezza, gli ottimisti di fede Apu si pongono invece una domanda: l'Old Wild West Udine è davvero in grado di puntare ai playoff? La risposta è sì. Con questo Mirza Alibegovic ce la può fare.

NUMERI DA LEADER

Il capitano bianconero in questo 2026 è letteralmente esploso a livello di rendimento individuale e se nella prima parte del campionato la sua presenza pesava soprattutto in termini di leadership e di buon esempio per i compagni, nelle ultime uscite di campionato è emerso anche il potenziale offensivo del giocatore, per certi versi sorprendente considerato il salto di categoria.

Nelle sette gare di quest'anno Mirza ha fatto registrare una media di 18.5 punti con tanto di high stagionale di 26 datato 8 febbraio quando al palaCarnera CrediFriuli è giunto in visita il Banco di Sardegna Sassari. Quella prestazione li gli fruttò anche il riconoscimento di Mvp della diciannovesima giornata di ritorno di serie A.

Impressiona il rendimento nel tiro da tre punti, dato che in queste stesse sette gare il figlio di Teoman ha segnato 30 canestri dall'arco su 60 tentativi, dunque parliamo del 50 per cento di efficacia, roba da Ufo, peraltro con una certa continuità nei numeri dato che in ognuna di queste occasioni mi ha segnato quattro triple, fatta eccezione per il già menzionato confronto con Sassari, dove ne segnò addirittura sei.

All'inizio della stagione regolare era già emersa la propensione del giocatore a sparare da tre, che però significava spesso "sparacchiare" e pensiamo al 2/9 contro la Pallacanestro Trieste, all'1/6 contro l'Umana Reyer Venezia, all'1/9 contro l'Openjobmetis Varese o, infine, all'1/8 contro la Dolomiti Energia Trentino. Adesso non è più così e il 3/12 su azione in Coppa Italia contro la Germani Brescia crediamo sia oggi l'eccezione, non certo la regola. Fra le trenta triple - quasi uno scioglilingua - delle ultime sette partite di campionato ce ne sono due memorabili, ossia quella che aveva illuso i tifosi al palalido di Milano e quell'altra che ha invece fatto la differenza a Tortona.



UOMO-SIMBOLO Mirza Alibegovic è il faro dell'Oww Udine (Foto Ciamillo Castoria)

IL PRECEDENTE

Dunque, lo ribadiamo, la nostra risposta alla domanda di partenza è sì: l'Oww può ripercorrere i passi della Snaidero Udine, che da neo promossa nella stagione 2000-2001 riuscì a chiudere al settimo posto (su diciotto concorrenti, in quel caso)

guadagnandosi il pass per i playoff. Alcune analogie? Beh, magari l'avvio un po' stentato, dato che la squadra che fu di Matteo Boniciolli esordì vincendo solo due delle prime sei gare della cosiddetta regular season, alla terza di andata in casa contro la Virtus Bologna di Manu Gi-

nobili (che avrebbe poi conquistato lo scudetto) e alla quinta sempre al palaCarnera contro l'Avellino.

Superato lo scoglio iniziale gli arancione vinsero sei delle successive otto gare, tra cui i derby con Treviso e Trieste, entrambi in trasferta. Era la squadra di Charles Smith - terzo miglior marcatore della serie A1 con 24.1 di media, dietro a Vincenzo Esposito e Gianmarco Pozzecco -, le cui prestazioni vennero notate anche oltreoceano dai San Antonio Spurs, che firmarono infatti lo snaiderino l'anno successivo. Ma il roster includeva anche giocatori come Teoman Alibegovic e Michele Mian. Nei playoff quella Snaidero incrociò nei quarti di finale la Scavolini Pesaro e la fece soffrire di brutto, trascinandola a gara-5 prima di essere costretta alla resa. Da Teoman a Mirza, venticinque anni dopo, la storia può ripetersi.

Aggiungiamo un'ulteriore postilla: il piazzamento ottenuto da Udine nella classifica del campionato di serie A la portò addirittura in Europa, dato che nella stagione 2001-2002 fu ammessa a partecipare alla Fiba Saporta Cup.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Previsto il sold out per il derby Bcc-Oderzo

BASKET MINORS

Se domandate in giro vi diranno tutti quanti che Bcc Pordenone contro Calorflex Oderzo da queste parti è la madre di tutte le partite, un derby vero e proprio. Per il match di domenica pomeriggio al Forum i Fedelissimi hanno già chiamato a raccolta i tifosi biancorossi, lo stesso ha fatto pure il Sistema sulla propria pagina Facebook.

IL DERBY

Si va verso il record di spettatori stagionale, crediamo e del resto la squadra di Max Milli avrà bisogno di tutto il sostegno possibile, oggi che peraltro i rapporti di forza sembrano sbilanciati a favore degli "odiati" (in senso sportivo) rivali, che comandano la classifica

della Division A, mentre Pordenone sgomitava per un posticino nei playoff. I veneti hanno un record di 18 vinte e 2 sole perse, vantano una striscia di 14 successi consecutivi, ancora aperta e non perdono dallo scorso 2 novembre (a Trieste con lo Jadran). Alla Bcc - che dovrà rinunciare di nuovo a Mario Bevilacqua - servirà davvero una grande impresa.

Questo il programma completo: 9Care Romano Basket-Pizeta Express Carrè, Logimatic Group Ozzano-Coram Iseo, Vifermeca Castel San Pietro-Basket 2000 Reggio Emilia, Pontoni Monfalcone-Dinamica Gorizia, Bcc Pordenone e Monsile Pordenone-Calorflex Oderzo (ore 18, Michele Tondato di Sussejana ed Elisa Vicentini di Vicenza), Banca Annia Padova-Innovo Group Montebelluna, Ja-

dran Trieste-Amica Chips Mantova. Riposerà la Gardonese.

SERIE B DONNE

In serie B femminile si è già disputato l'anticipo della sesta di ritorno tra Interclub Muggia e Lupe San Martino, vinto dalle padrone di casa con il punteggio di 52-47. Polisportiva Casarsa e Benpower Pordenone giocheranno invece entrambe sabato. Le biancorosse della città del vino ospiteranno la Junior San Marco al palaRosa (ore 19, Francesco Carbonera di Cervignano del Friuli e Federico Cesco di Udine), con l'obiettivo immediato di agganciare l'Istrana al tredicesimo posto della classifica. Le ragazze allenate da Domenico Fantin, rilanciate dalle tre vittorie nelle ultime quattro gare, saranno impegnate a Montecchio Maggiore

(ore 19.15, Tommaso Dal Bianco di Piovene Rocchette e Nicolò Marogna di Negrar di Valpolicella). Completano il programma, Thermal Abano Terme-Mr Buckets Cussignacco, Pallacanestro Bolzano-Mas Logistics Istrana, Giants Marghera-The Public San Bonifacio, Conegliano-Famila Schio. Riposerà l'Umana Reyer Venezia.

SERIE C

Infine la serie C Unica, dove la lotta per la seconda posizione vede interessate ben quattro formazioni, mentre sul fondo della graduatoria almeno cinque squadre rischiano la retrocessione diretta. Tra gli anticipi del venerdì a noi interessa soprattutto Losteria Al Bottone Apu Udine-Intermek Cordeons (ore 20, Florent Alexandre Dalibert di Trieste e Danie-

le Antonioli di Pordenone), con i biancoverdi di coach Paludetto che proveranno a evitare il quinto ko consecutivo. Sempre oggi si giocano New Basket San Donà-Collinare Fagagna e Faber Cividale-Bor Radenska Trieste. Sabato alle 19 la capolista Neonis Vallenoncello, reduce da due sconfitte, ospiterà il BasketTrieste. Alla stessa ora la Vis Spilimbergo sarà a Corno di Rosazzo con l'idea di consolidare il proprio piazzamento in zona playoff, mentre un'Humus Sacile sempre più in difficoltà attende al palaMicheletto un brutto cliente, ossia l'Agenzia Lampo Caorle: squadre in campo alle 18.45. Segnaliamo inoltre Fly Solartech San Daniele-Cantine Paladin Ormelle.

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Italian Baja di Primavera In arrivo sei piloti siciliani

MOTORI

Dalla Trinacria al Friuli. Saranno ben sei i piloti siciliani che risaliranno lo stivale per correre all'Italian Baja di Primavera - Artugna Race, prova inaugurale del nuovo Campionato Italiano Cross Country, in calendario venerdì 13 e sabato 14 marzo sugli sterrati pedemontani tra Aviano, Budonia e Polcenigo.

La curiosa operazione di "sbarco al contrario" porta la firma di Alfio Bordonaro, campione assoluto della specialità nel 2022 e 2023 e dominatore del Challenge Suzuki con nove successi quasi consecutivi tra il 2016 e il 2025, sempre fedele al marchio di Hamamatsu che però da quest'anno non propone più il trofeo dedicato. Il pilota catanese si presenterà alla via con un Grand Vitara T1 rinnovato rispetto a quello utilizzato nelle ultime tre stagioni, mentre il figlio Mario, ventenne con un passato nell'enduro, farà il suo esordio a quattro ruote su un Grand Vitara di Gruppo TH con l'obiettivo di seguire le orme paterne.

Dal "garage" di Bordonaro usciranno inoltre il Vitara affidato a Chinti Marino Gambazza, pronto a riallacciare il filo con il cross country, e quello destinato ad Angelo Tomarchio, deciso ad aprirsi a nuovi orizzonti dopo numerose stagioni nella Porsche Cup in pista. A completare la pattuglia ci saranno Mirko Emanuele e Carmelo Ciano, rispettivamente su Vitara e Mitsubishi Pajero 3.5 V6 di proprietà. Un sestetto che promette di attirare attenzione e curiosità, anche perché in gara sarà seguita dal team bolognese Ito Motor Sport di Monghidoro - paese natale di Gianni Morandi - capace di far "cantare" i motori, e correrà sotto le insegne della scuderia triestina Big Team Inn, la stessa di Fabio Samsa, annunciato al via con un Toyota Hilux Overdrive T1 Plus già indicato come una sorta di "Ufo" del tricolore Cross Country, con il potenziale per rimescolare le gerarchie consolidate. Le iscrizioni all'Artugna Race si chiuderanno lunedì 9 marzo.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ceresetto, gare al via per 12 Juniores

CICLISMO

Dopo il primo anno di rodaggio nella categoria, sta per iniziare la stagione 2026 degli Juniores anche per la Libertas Ceresetto. Il team friulano che, dopo un inverno di preparazione e la rifinitura nel ritiro di Monte Prat, si presenta ai nastri di partenza del secondo anno in categoria con la filosofia di sempre anche se con obiettivi rinnovati.

Il debutto ufficiale avverrà domenica a Rizza di Villafranca (in provincia di Verona). A vestire l'iconica maglia neroviola saranno ben 12 i diciottenni di cui ben 7 del secondo anno. Una squadra più matura e consapevole che inizierà le ostilità, ancora una volta, sotto l'attenta e precisa guida di Alessio Surian, giovane direttore sportivo che collabora con la CT-Flab di Andrea Fusaz, struttura d'eccellenza capace di formare campioni del livello di Jonathan



CICLISMO Massimo Podo (ex Bannia) alla Libertas Ceresetto

Milan e non solo. Insieme a Surian, sarà importante anche la presenza di Renato Tittaferante.

PREPARAZIONE

«La preparazione è andata bene e le aspettative sono più alte rispetto allo scorso anno - ha affermato lo stesso Alessio, laureato in scienze motorie che in collaborazione con Alessandro Pessot ha

lavorato all'impostazione delle tabelle di allenamento degli atleti -. I test dei nostri ragazzi sono buoni, la squadra è più esperta rispetto allo scorso anno e sono convinto che potremo fare molto bene». Oltre alla professionalità e alla metodologia della struttura tecnica "griffata" Libertas Ceresetto, attenta allo sviluppo singolo degli atleti, sarà fondamentale anche lo spirito che si respira all'interno della società che può vantare tutte le categorie, dai giovanissimi agli esordienti, passando per gli allievi e arrivando agli Juniores, senza dimenticare l'intero settore femminile. Uno spirito che racconta di una squadra gestita all'insegna della professionalità e serenità sotto l'egida del team manager, Christian Murro e del presidente Andrea Cecchini. «L'obiettivo degli juniores sarà quello di correre da protagonisti, stando sempre davanti e andando all'attacco, così come abbiamo iniziato a fare la scorsa stagione - ag-

giunge Surian -. È vietato essere passivi, ma far sì che le cose accadano senza "subire" la corsa».

IL TEAM

La squadra è un mix equilibrato di caratteristiche: dal velocista puro (Podo), agli scalatori (Turco, Murro e Giacomel), senza dimenticare tutti gli altri atleti dotati dall'attitudine di andare all'attacco. Lo staff ha scelto un calendario adatto a esaltare le caratteristiche degli atleti, ma soprattutto punterà su un programma agonistico adatto a migliorare le caratteristiche di tutti con trasferte anche in Slovenia e Austria per affinare il bagaglio tecnico. Questi gli Juniores: Gabriele Blaseotto, Thomas Bolzan, Edoardo Bulfoni, Alberto Dalla Cia, Giacomo Moni Bidin, Riccardo Giacomel, Giulio Mizzau, Nicholas Murro, Massimo Podo, Lorenzo Scian, Nicola Scuro e Nicolas Turco.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domani la sfida a Trieste L'Asem Jolly cerca il tris

PALLAMANO

Sarà Trieste la prossima tappa dell'Asem Jolly. La formazione di Campoformido, infatti, scenderà in campo domani alle 16 al PalaChiarbola per affrontare la terza forza del campionato di Serie B. I friulani, reduci da due vittorie consecutive, si sono preparati al meglio durante la settimana per mantenere la concentrazione e la fisicità necessarie per ben figurare in una gara sentita come il derby.

Nell'ultima partita in casa l'Asem Jolly si è imposta senza difficoltà sull'Oderzo. Dopo un primo quarto d'ora in parità i friulani impongono il proprio gioco con contropiedi e seconde fasi veloci che non lasciano spazio agli avversari. Il primo tempo si chiude con un vantaggio di 17-9 per la Asem Jolly



SERIE B Un'azione dell'andata con Trieste (Foto Riccardo Sant)

che permette all'allenatore Pomba di schierare tutti i giocatori a disposizione nell'arco del secondo tempo. Nella ripresa la Jolly continua con grinta, allunga fino al 22-12 e gestisce il vantaggio fino al 31-21 finale. In particolare si distingue il portiere Plazzotta che serra la porta annazzando i tentativi di rimonta degli opitergini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone



CAMBIA L'ORARIO

Da domenica tutte le gare inizieranno alle 15 (anziché 14.30)

A partire da questa domenica l'orario ufficiale di inizio delle gare è fissato alle 15. Gli anticipi del "Sabato del nostro calcio" di domani, invece, inizieranno alle 14.30, salvo accordo diverso tra le società, con tanto di ratifica da parte del Comitato regionale della Figg o delle Delegazioni provinciali di riferimento.

sport@gazzettino.it



Venerdì 27 Febbraio 2026
www.gazzettino.it



PROMOZIONE In alto un'azione dell'Aviano che cerca riscatto in campionato, a destra il Corva che mercoledì ha battuto il Corno in semifinale



(Foto xxx e Nuove Tecniche/Caruso)

AVIANO, QUALIFICAZIONE IN BILICO «FALLITE OCCASIONI ECLATANTI»

►Gialloneri ko nell'andata della semifinale di Coppa
Il presidente Brescacin amaro: «Partita double face»

►In campionato servono punti per evitare i playout
Domenica allo stadio Cecchella arriverà il Tricesimo

CALCIO DILETTANTI

Semifinali d'andata di Coppa Italia di Promozione, archiviate in chiaroscuro per le due portacolori del Friuli occidentale, ancora in corsa. Due campi, altrettanti gol visti, equamente suddivisi. Dunque, qualificazione alla finalissima, ancora in ballo. I verdeti definitivi arriveranno, sempre alla luce dei fari, mercoledì 18 marzo con le sfide di ritorno. Intanto il Corva di Fabio Rosi si gode il successo, con il minimo scarto, ai danni del Corno. Golden boy Matteo Battaino con un magistrale piazzato allo scadere del primo tempo. Biancazzurri, poi, bravi a chiudere ogni varco e colpire in ripartenza.

QUI AVIANO

Il Calcio Aviano, di contro,

partirà in salita. Superato di rigore dalla Bujese. Da dire, comunque, che i gialloneri - recentemente passati nelle mani di mister Attilio "Tita" da Pieve (un ritorno) - hanno dato segni di riscossa. Il che vale soprattutto in chiave campionato. Nel giro più lungo, infatti, si trovano impelagati nelle sabbie mobili della zona playout. «Quella di Coppa - commenta il presidente Gino Brescacin - è stata una gara double face. Primo tempo a favore dei nostri avversari e ripresa tutta al contrario. Non siamo, però, riusciti a capitalizzare le occasioni avute. La qualificazione, in ogni caso, è ancora in bilico».

Al massimo dirigente, fa da contraltare lo stesso Da Pieve. «Il risultato - attacca - è l'unico aspetto negativo della partita. Nel primo tempo abbiamo sofferto parecchio contro una squa-

dra ben attrezzata e siamo stati sicuramente ingenui in occasione del rigore che poi ha deciso l'incontro. Nella ripresa il pallino del gioco l'abbiamo avuto in mano noi, ma nel calcio quando si arriva davanti alla porta bisogna cacciare il pallone in fondo alla rete e noi non ci siamo riusciti almeno in un paio di occasioni a dir poco eclatanti». Della serie, non basta giocare bene. Anzi, meglio sarebbe essere meno belli e più concreti. Ne va dell'entusiasmo e dell'autostima. Chiuso momentaneamente il capitolo Coppa, non c'è tempo per piangere sul latte versato. Domenica, in scena nuovamente tra le mura amiche, è clima campionato. Al "Cecchella" arriverà il Tricesimo appena oltre il podio con 40 punti in saccoccia. Il Calcio Aviano, invece, viaggia a 25. All'andata fu 1-1.

GLI ANTICIPI

Un nono turno di ritorno che alzerà il sipario domani con un bis d'anticipi. Alle 14.30 si apre con Centro Sedia Natisone - Union Martignacco dalla doppia valenza. I padroni di casa sono seduti sull'ultimo gradino del podio a quota 41. Gli ospiti stazionano dalla parte diametralmente opposta. Di punti ne hanno 32, a -1 dalla salvezza diretta dove c'è la Pro Cervignano Ruda (33). Da emozioni forti in testa-coda a un incrocio di vertice. Appuntamento con fischio d'inizio alle 16. Entrano in scena damigella e capolista, ovvero Casarsa - Teor. I gialloverdi di mister Mario Campaner con 52 punti e la miglior difesa (16), il Teor a 59. Un bottino che vale la corona a cui si aggiunge l'attacco più prolifico (45). Nelle ultime 5 gare entrambe le squadre hanno messo

in saccoccia 11 punti. I locali sono reduci da tre vittorie tutte d'un fiato. Gli ospiti da un bis senza soluzione di continuità. Il Casarsa, finora, ha una sola macchia del ruolino di marcia. Una sconfitta di misura, proprio di fronte al Teor nella sfida d'andata. Allora fu pure aggancio in vetta assieme alla terza incomoda Azzurra Premariacco. Un primato per tre a quota 20.

Oggi a tenere il passo del re in solitaria è il solo Casarsa. L'Azzurra Premariacco si trova a metà del guado, a braccetto con Corva e Corno (36). E, al termine del giro, la regina e la sua damigella prenderanno comunque l'ascensore per l'Eccellenza. Al di là degli eventuali passi del gambero delle regionali in Serie D.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Due scontri diretti per Pordenone e Maccan

CALCIO A 5

Trasferta in terra trentina per il Pordenone che, domani alle 17, sarà di scena sul parquet dell'Olympia Rovereto. Rossoblù avanti di un solo punto in classifica e in ascesa dopo un girone di andata difficile. Il tutto, in un palazzetto dello sport caldo, in cui lo scorso anno i neroverdi si imposero 1-6.

LA PRESENTAZIONE

«Sabato mi aspetto uno spettacolo — esordisce mister Marko Hrvatin —, soprattutto in tribuna. Sappiamo molto bene che tipo di tifo ci aspetta su uno dei campi più caldi del campionato. Con cinque vittorie consecutive in casa, l'Olympia è tornata dove

merita, in piena corsa per i playoff. Come ho già ribadito all'andata, se negli anni scorsi Rafinha e compagni erano una squadra forte nel possesso palla e bella da vedere, quest'anno, soprattutto grazie agli innesti di Fusari e Silon, sono diventati anche più cattivi e cinici sotto porta». «Queste sono le partite che fuori dal campo. In questo campionato i risultati non ti permettono mai di sentirti tranquillo. Per questo dobbiamo alzare l'asticella non solo delle prestazioni, ma soprattutto dei risultati. Serve una vittoria, di carattere, e serve la prima possibile».

QUI MACCAN

Il weekend di futsal prosegue

domenica: il Maccan (27 punti) ospita l'Elledi Fc (26). Dopo la vittoria in Coppa Italia, la squadra di mister Marco Sbisà torna al PalaPrata, domenica alle ore 15.30, per il delicatissimo match contro i piemontesi. Sarà un dentro-fuori, uno scontro diretto per evitare il baratro della zona calda della classifica.

«Ci voleva tanto una vittoria per aiutare psicologicamente i ragazzi a venire fuori da questo tunnel, ma le prestazioni contro Reggio Emilia e Mgm sono state identiche: prestazione attenta, difesa solida e ripartenze — commenta il tecnico giallonero —. La differenza l'hanno fatta esclusivamente gli episodi: con l'OR, dopo che ci siamo fatti da soli il 2-1, abbiamo preso il 3-1 su una dormita colossale che ci ha distrutto



STATS Con 72 reti in 20 gare, i neroverdi vantano il 6° attacco

mentalmente. Contro l'Mgm, dopo il 2-1, abbiamo avuto la fortuna di trovare subito il pari».

«Domenica sarà uno spareggio salvezza, perché non dobbiamo nasconderci dalla realtà di questo girone di ritorno: quelle dietro corrono, il Mestrefenice è in crescita evidente, il Real Fabrica soprattutto in casa fa paura, il Montegrappa è sempre lì.

Ora affrontiamo una squadra ottima, con tre individualità che giocherebbero ovunque come Sandri, Cerbone e Dos Santos, ma che lontano da casa non è riuscita a esprimersi ai livelli casalinghi e quindi è invischiata a lottare per la sopravvivenza. È una gara vitale, dobbiamo fare qualsiasi cosa per vincere».

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sutto lascia la Sacilese Oggi arriverà il sostituto

LE NOVITÀ

Panchine alle prese ancora con un vortice d'aria. Intanto, a livello di giustizia sportiva scattano provvedimenti per tutti i gusti.

CAMBIO

In Seconda girone A, è cambio mister alla Sacilese. Stefano Sutto, in accordo con la società, ha deciso di abdicare nel tentativo di dare uno scossone alla squadra. Il sodalizio dovrebbe sciogliere le riserve entro oggi. Si va verso una soluzione interna. È una Sacilese formato "Giano bifronte". Da una parte bella in Coppa alle prese con gli ormai prossimi ottavi di finale. Dall'altra sono "lacrime" in campionato con un penultimo posto (16 punti), a braccetto della Pro Fagnigola.

GIUSTIZIA SPORTIVA

In Prima, sotto la lente soprattutto la Castionese nel girone B. Società alle prese con 150 euro d'ammenda «perché propri sostenitori - si legge nel comunicato ufficiale - durante tutta la gara, proferivano espressioni ingiuriose e gravemente offensive all'indirizzo dell'arbitro». Si aggiungono i tre turni di stop al pordenonese Alessandro Lovisa «espulso per somma di ammonizioni. Alla notifica del provvedimento, proferiva un'espressione irraguardosa all'indirizzo del direttore di gara». Altrettanti per Riccardo Giordano (Torre), «espulso per aver proferito un epiteto ingiurioso» sempre «all'indirizzo del direttore di gara». La legge del 3 poi vale anche per Alberto Favero, tecnico dell'Union 91 «espulso per aver innescato, al termine del primo tempo di gara, una discussione con un calciatore avversario, difeso dal proprio allenatore. Una volta rientrati negli spogliatoi, gli allenatori delle due società discutevano animatamente, venendo quasi alle mani e rivolgendosi reciproche offese. Venivano separati dall'intervento dei rispettivi calciatori e dirigenti». Se la cava con 2 giornate di stop l'implicato collega Amedeo Russo (Gemonese): «Espulso per aver discusso animatamente con l'allenatore avversario al rientro negli spogliatoi al termine del primo tempo di gioco, arrivando quasi alle mani e rivolgendosi reciproche offese. I due allenatori venivano separati dall'intervento dei rispettivi calciatori e dirigenti». Negli Under 19 regionali ammende sia alla Sacilese (150 euro) che al Casarsa (100). Negli Under 18 stoppato tre gare effettive il tecnico Andrea Dassì (Fiumebannia) «per una frase minacciosa all'indirizzo di un dirigente della squadra avversaria». A chiudere il bollettino altro tris per un Under 16 della Sanvitese «espulso per aver proferito un'espressione irraguardosa, accompagnata da un gesto volgare, nei confronti del direttore di gara».

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



hai **Molto** da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.

Cultura & Spettacoli



TEATRO COMICO

Sabato, alle 21, al Gozzi di Pasiano i Papu in “35 anni senza battere ciglio”, un menù di sketch scelti dal pubblico

G

Venerdì 27 Febbraio 2026
www.gazzettino.it

A Cervignano, Brugnera e San Vito al Tagliamento si onoreranno Luca Attanasio, Ambasciatore italiano ucciso in Congo, Rachel Carson, leggendaria pioniera dell'impegno ambientalista e Anna Politkovskaja

I giusti mettono radici

MEMORIA

Culminerà nella Giornata internazionale dei Giusti dell'umanità, venerdì 6 marzo, la terza edizione del progetto “La memoria del legno”, promosso per iniziativa di Damatrà onlus con la Regione Friuli Venezia Giulia - Assessorato alla Cultura, capofila il Comune di Spilimbergo.

Istituita in Italia nel 2017, per onorare chi ha salvato vite umane durante genocidi e totalitarismi e ha difeso la dignità umana, riconosciuta a livello europeo, la Giornata promuove i valori di solidarietà e responsabilità, ricordando figure storiche e contemporanee.

In Friuli Venezia Giulia la Foresta dei Giusti, avviata a livello mondiale dalla fondazione Garwo - Garden of the Righteous Worldwide, ha salde radici. Nel corso delle ultime stagioni, infatti, una trentina di alberi sono stati intitolati a figure di primo piano nell'impegno per la promozione dei valori umani, capaci di testimoniare questa scelta con la loro vita e le loro azioni.

Dal 2 al 6 marzo 2026, renderanno omaggio alla Giornata internazionale dei Giusti dell'umanità tre città del Friuli Venezia Giulia: Cervignano del Friuli, Brugnera e San Vito al Tagliamento, dove si onoreranno rispettivamente Luca Attanasio, l'Ambasciatore italiano “costruttore di pace” ucciso tragicamente cinque anni fa in Congo, Rachel Carson, leggendaria pioniera dell'impegno ambientalista, e la giornalista Anna Politkovskaja, proprio nel 2026 che segna i vent'anni dal suo tragico assassinio per mano del regime russo.

ATTANASIO

Lunedì 2 marzo, a Cervignano del Friuli, alle 10, in piazza Indipendenza, un cedro verrà intitolato alla memoria di Luca At-

tanasio, l'Ambasciatore che nel 2020, poco prima del suo tragico assassinio, riceveva il Premio internazionale Nassiriya per la Pace. Il 22 febbraio 2021, mentre viaggiava sul convoglio del Programma alimentare mondiale con esponenti della Missione Onu per la stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo, in circostanze non ancora chiarite, Attanasio perdeva la vita, ucciso insieme al carabiniere della scorta Vittorio Iacovacci e all'autista Mustapha Milambo. Alla cerimonia parteciperà anche il sindaco Andrea Balducci, con l'Assessore alla Cultura Cristian Zanfiro e l'Assessore all'Urbanistica Carlotta Franco, insieme alle studentesse e studenti dell'Istituto comprensivo di Cervignano del Friuli.

CARSON

Giovedì 5 marzo, a Brugnera, alle 10.30 nel Giardino della Biblioteca, un Bagolaro sarà intitolato alla memoria di Rachel Carson, la “madre” dell'ambientalismo, biologa e zoologa, la prima a prevedere con forte anticipo gli effetti delle tecniche in agricoltura - come l'utilizzo del Ddt sulle coltivazioni, vietato anni dopo proprio grazie alla



CONGO L'ambasciatore Luca Attanasio con alcune bimbe congolese

Molino Rosenkranz inaugura a Zoppola e Fagagna una rassegna dedicata esclusivamente all'infanzia

TEATRO

Due le novità del weekend per la rassegna Fila a Teatro, organizzata da Molino Rosenkranz: il debutto di “Igloo”, per l'infanzia, e la prima regionale del “Pifferaio Magico”, per ragazzi e famiglie. Domani, al Centro Pasquini di Zoppola e domenica al Vittoria di Fagagna.

Quest'anno Fila a Teatro porta con sé la novità e l'importanza degli eventi dedicati alla primis-

sima infanzia, costruiti e dedicati pensando ai genitori con bambini da 0 a 3 anni. Il teatro aiuta a sviluppare le mappe neuronali stimolando curiosità, creatività e capacità relazionali e anche il numero massimo di partecipanti è volutamente contenuto per garantire intimità e favorire l'interazione. Tenendo presente l'approccio pedagogico e il valore educativo del teatro, l'officina artistica e creativa di Molino Rosenkranz ha realizzato nuovissimi lavori che debuttano in prima

assoluta al Centro Pasquini di Zoppola.

Domani toccherà a “Igloo. Storia di un pinguino”. Il racconto ci porta tra i ghiacci, dove vive un giovane pinguino che, contrariamente a tutti i suoi simili, ha paura di nuotare e resta sconsolato a guardarli. Finché un giorno, tutto cambia! Una storia forte e tenera insieme sui temi dell'amicizia, del coraggio e della generosità. Un viaggio che stimola i sensi e il riconoscimento delle emozioni attraverso il corpo, il gesto, la

voce, i colori, la musica.

Un intraprendente “Pifferaio Magico” sarà invece il protagonista dello spettacolo che domenica, in prima regionale, approda al Teatro Vittoria di Fagagna. Si parlo alle 17, con la compagnia Teatro del Cerchio (Emilia Romagna) e la regia di Mario Masciotti, con Elia Galeotti e Friedrich Fenudi. Lo spettacolo rilegge e attualizza la fiaba, affrontando temi come l'abuso di potere e la giustizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bergonzoni con “Arrivano i Dunque” in regione

TEATRO

Alessandro Bergonzoni ritorna nel Circuito Ert Fvg con Arrivano i Dunque (Avannotti, sole Blu e la storia della giovane Saracinesca), lo spettacolo in cui il linguaggio si ribella alle convenzioni e le parole diventano protagoniste assolute.

Dopo la data di gennaio a Cordero, il maestro del paradosso linguistico sarà, martedì 3 marzo, al Teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, mercoledì 4 marzo al Cinecity di Lignano Sabbiadoro e mercoledì 11 marzo al Teatro Modena di Palmanova.

Tutte le serate inizieranno alle 20.45. Bergonzoni ritornerà in Friuli per un'ulteriore data, mercoledì 20 maggio, al Teatro Nuo-

vo Giovanni da Udine.

Quella di Alessandro Bergonzoni - attore, scrittore, drammaturgo e maestro del paradosso - è una figura che attraversa e reinventa le frontiere dell'arte con la sua cifra stilistica inconfondibile, fatta di giochi di parole, riflessioni esistenziali e voli pindarici che confondono il confine tra reale e surreale. Nella sua carriera, iniziata nei primi anni Ottanta, ha saputo sempre sorprendere il pubblico, spingendolo a guardare la realtà con uno sguardo nuovo e provocatorio.

«Un'asta dei pensieri. Cerco il miglior (s)offerente per mettere all'incanto il verso delle cose: magari d'uccello o di poeta». Con Arrivano i Dunque, Bergonzoni porta in scena il suo universo immaginifico, fatto di pensieri inaspettati e ragionamenti fulmi-



ATTORE Alessandro Bergonzoni

LO SPETTACOLO TOCCHERÀ MARTEDÌ CASARSA, MERCOLEDÌ LIGNANO E L'11 MARZO IL TEATRO MODENA DI PALMANOVA

nei, in cui ogni parola sembra vivere di vita propria, mentre tutto si mescola in un'architettura di comicità, ironia e riflessione filosofica. Come spesso accade nelle sue creazioni, la lingua si piega e si ricostruisce in un viaggio che, sotto la superficie del gioco, nasconde una critica acuta e profonda della società contemporanea.

Alessandro Bergonzoni ha all'attivo quindici spettacoli teatrali e sei libri, costruendo nel tempo un percorso artistico originale e riconoscibile, fondato su una ricerca linguistica radicale e su una visione poetica capace di intrecciare ironia, filosofia e impegno civile. La sua scrittura scenica, fatta di paradossi, invenzioni verbali e cortocircuiti semantici, lo ha reso una delle voci più singolari del panorama teatrale

italiano contemporaneo. Nel cinema ha lavorato con Roberto Benigni in Pinocchio (2001) e con Mimmo Paladino in Quijote (2006), portando sul grande schermo la sua inconfondibile cifra espressiva. Parallelamente all'attività teatrale, da anni cura la rubrica Aprimi Cielo per il Venerdì di Repubblica e Il pensato del giorno su Robinson, spazi in cui continua a esercitare la sua riflessione sul linguaggio e sull'attualità, con sguardo critico e mai convenzionale. Dal 2005 si è avvicinato all'arte, esponendo in gallerie e musei installazioni e opere che ampliano la sua ricerca oltre la parola, mantenendo però intatto il nucleo concettuale del suo lavoro: l'attenzione alla fragilità umana e alla responsabilità individuale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UdinEstate

Sigfrido Ranucci racconta episodi meno noti della sua carriera

Sigfrido Ranucci, giornalista Rai, per la quale dagli anni '90 è inviato e autore di programmi, oltre a essere il conduttore (dal 2017) del popolarissimo programma di inchieste giornalistiche “Report”, sarà protagonista sui palchi di alcune suggestive venue estive con “Diario di un trapezista”. In questo spettacolo Ranucci presenta un Sigfrido segreto, parallelo a quello che siamo abituati a vedere in onda, che per realizzare le inchieste ha dovuto fare delle scelte, anche in pochi secondi, condizionando per sempre la sua vita. Lo spettacolo teatrale toccherà anche il Friuli Venezia Giulia, con una data in programma il prossimo 7 luglio al Castello di Udine, con inizio alle 21. I biglietti per l'evento, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con il Comune di Udine, inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita sul circuito Ticketone. Tutte le info su www.azalea.it.

Nella sua carriera Sigfrido Ranucci ha imparato che, a definire il destino di una persona, non sono tanto le sue qualità, quanto le sue scelte. Anche quelle che non fa. Ci sono persone che, con la loro presenza e le loro scelte, pur rimanendo nell'ombra, sono state determinanti per la realizzazione delle sue inchieste, persone che sembrano uscite da un romanzo. C'è un vagabondo che lo aiuta a realizzare lo scoop internazionale più importante della storia della Rai, quello sui bombardamenti di Falluja, dove gli Stati Uniti hanno utilizzato l'agente chimico fosforo bianco. Poi un tassista che gli permette di ritrovare la pinacoteca di Calisto Tanzi, fondatore della Parmalat, decine di capolavori del valore di milioni di euro che erano sfuggiti alle indagini delle procure. Una producer svizzera che passa le notti insonni a salvare i rospi, e lo ha salvato dal trappolone di un politico che lo aveva fatto spiare per bloccare un'inchiesta sulla sua amministrazione. C'è poi una vicepresidente di una scuola che lo ha aiutato a realizzare un'inchiesta sul traffico di armi e un rapinatore pugliese che ha assistito all'ordine di ucciderlo da parte della mafia. Poi c'è la professoressa che ha ripreso il misterioso incontro tra il senatore Matteo Renzi e l'ex 007 Marco Mancini in un autogrill. Infine c'è Lavinia, una bodyguard che lo ha aiutato a sventare il progetto di alcuni politici di sostituirlo alla conduzione di #Report. Sigfrido Ranucci ha maturato la convinzione che tutte le persone che ha incontrato nella sua vita abbiano avuto un compito, coloro che sono andate via è perché quel compito l'avevano portato a termine.



SUL PALCO
Indie Rock con
attitudine
Punk e
grande cura
per tematiche
e testi. Questi
sono i
Vintage
Violence.
Nicolò
Caldirola
(voce), Rocco
Arienti
(chitarrista e
autore dei
testi) e
Beniamino
Cefalù
(batteria)
partirono
dalla natia
Lecco. Tutti e
tre ancora
lavorano e
all'attività
professionale
affiancano
quella
musicale e
spesso i due
campi si
intersecano.

Il gruppo nato a Lecco sta festeggiando i 25 anni con un tour dagli esiti trionfali che si concluderà questa sera all'Astro

Vintage Violence «Sì ai sentimenti»

MUSICA

Indie Rock con attitudine Punk e grande cura per tematiche e testi. Questi sono i Vintage Violence, che stanno festeggiando i 25 anni dalla loro fondazione, con un tour dagli esiti veramente trionfali. L'ultima tappa dell'"A Sentimento Tour" andrà in scena stasera, alle 21, all'Astro Club di Fontanafredda, dopo aver toccato venue storiche in tutta Italia e aver fatto spesso registrare il tutto esaurito.

Ne è passata di acqua sotto i ponti da quando i membri originari della band Nicolò Caldirola (voce), Rocco Arienti (chitarrista e autore dei testi) e Beniamino Cefalù (batteria) partirono dalla natia Lecco. Tutti e tre ancora lavorano e all'attività professionale affiancano con soddisfazione quella musicale. E, spesso, i due campi si intersecano, perché uno è un propulsore tematico dell'altro.

Nell'ultimo Ep "A Sentimento", nonostante la freschezza musicale il mood dominante che traspare è la paura. Una paura del diverso e paura che aumenta l'autoritarismo. Entrambe cose tristemente attuali e, purtroppo, profetiche.

«È così - annuisce il frontman, Nicolò Caldirola - lo viviamo quotidianamente. Io lavoro in ospedale, in un reparto psichiatrico, Rocco fa l'assistente legale per gli immigrati e Ben lavora nella scuola. Viviamo in tre mondi nei quali questi sentimenti entrano e li attraversano. Erano tematiche e sentimenti che volevamo esprimere da tempo. Già nel periodo

«NELL'ULTIMO EP
CANTIAMO LA PAURA
CHE RILEVIAMO DA TEMPO
ANCHE NEGLI AMBIENTI
IN CUI NOI STESSI
LAVORIAMO»

Covid avevamo percepito sensazioni di allerta che, con diverse sfaccettature, aumenta sempre più in tutti i settori della vita. Non sappiamo se ci sia una soluzione, ma noi pensiamo che parlarne, con lo spirito coraggioso di chi vuole affrontare questa paura e non esserne succubo, sia un tentativo di sopravvivere alle condizioni ambientali nelle quali ci troviamo».

Raccontaci come è stata la gestazione di queste cinque canzoni? Cosa proponete in questo tour?

Centro culturale



Casa Zanussi scopre gli assi nella manica

È in programma oggi, alle 18.30, all'ex Convento di San Francesco di Pordenone, l'evento "Una Casa di persone e di idee. Dove la storia incontra il futuro", promosso dal Centro culturale "Casa Zanussi" con le istituzioni attive al suo interno: il Centro iniziative culturali Pordenone, Presenza e cultura, l'Università della terza età, l'Istituto regionale di studi europei, la Fondazione Concordia Sette e Civitas - Centro di formazione all'impegno pubblico. Ad accogliere la platea saranno il presidente di Casa Zanussi, Gianfranco Favaro e il direttore, don Orioldo Marson.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Abbiamo scritto gli ultimi tre singoli nel corso dello scorso anno. La nostra è una scrittura lenta, perché si basa semplicemente sull'esigenza di dire delle cose e, ovviamente, questo non avviene a comando, ma solo quando ci pare di dover comunicare qualcosa che per noi è importante e significativo. A queste abbiamo aggiunto altre due canzoni precedenti, scritte nel 2023 e 2024, perché le consideravamo affini, per carattere stilistico ed armonico».

Cosa proponete in questo tour?

«Abbiamo sempre voluto crescere in maniera lenta, ma costante. Il nostro pubblico è partecipe e caldo e già dal primo concerto alla Santeria di Milano è stato bellissimo avere coloro che ci venivano a vedere che cantavano tutte le nostre canzoni. Per noi finirlo a Pordenone è bello, perché non siamo mai venuti a suonare in zona e questo ci permette di allargare i nostri orizzonti e la platea».

Come sono cambiati i Vintage Violence in questo quarto di secolo?

«Siamo partiti a 16 anni sui banchi del liceo e il nostro percorso ha seguito le nostre vite e i nostri spostamenti geografici. C'è stato un periodo nel quale io ero a Bologna, Rocco a Pavia e Ben in Finlandia. Nonostante questo non abbiamo mai perso il filo, ma abbiamo sempre continuato a pensare musica. La nostra caratteristica è quella di non aver pubblicato milioni di album in questo lasso di tempo, perché ci è sempre piaciuto rispettare i nostri tempi, visto che non siamo pressati da incombenze e scadenze discografiche. Purtroppo notiamo che, rispetto ai nostri inizi, si è ridotto non solo il numero di gruppi musicali ma, soprattutto, di locali che permettono a questi di suonare dal vivo. Anche la fruizione è molto cambiata e quindi è difficile partire con un progetto musicale che è anche influenzato parecchio dalle dinamiche sociali».

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tracanelli in abbazia con "Vuoto alla soglia"

Sarà inaugurata sabato 7 marzo, alle 17.30, "Vuoto alla soglia", mostra personale di Marco Tracanelli patrocinata dal Comune di Sesto al Reghena, dalla Pro Sesto e dall'Associazione Culturale Sexto. L'esposizione sarà visitabile liberamente, nel Salone abbaziale, in piazza Castello, fino al 29 marzo. In occasione dell'inaugurazione si svolgerà la performance "Contano i centimetri", interpretata da Lucia Bagnarol.

«Una mostra - dichiara il sindaco di Sesto al Reghena, Zaida Franceschetti - che invita a riflettere sul tema del passaggio, della sospensione, non solo tra un luogo e l'altro, ma pure tra uno stato d'animo e l'altro. Un racconto pittorico, quello di Marco Tracanelli, che ospitiamo con piacere nel nostro borgo, che è tra i più belli d'Italia e che si conferma, con questa iniziativa, scrigno ideale per ospitare progetti artistici, anche grazie alla preziosa collaborazione con le associazioni culturali. Gli spazi del Salone Abbaziale, così fondamentali per la nostra storia, valorizzeranno ulteriormente le opere d'arte che saranno esposte».

«Di Marco Tracanelli - aggiunge l'assessore alla cultura Elisa Coassin - da tempo apprezzo non solo la qualità della ricerca pittorica, ma anche la coerenza umana e artistica: la capacità di non scendere a compromessi, di non inseguire il consenso, esprimendosi attraverso una rara versatilità espressiva e mantenendo sempre una forte tensione concettuale e una profondità che parla a tutti. Gli sarò sempre grata anche per aver scelto Sesto al Reghena per l'opera Empatia/Compassione, che ha rappresentato uno dei momenti più intensi vissuti in piazza Castello negli ultimi anni. Non è un caso che realtà associative del territorio capaci di visione come l'Associazione Culturale Sexto e la Pro Sesto scelgano di promuovere il suo lavoro, che fa crescere una comunità non solo dal punto di vista culturale, ma anche umano».

Tracanelli, artista visivo e autore teatrale, da anni è impegnato in una ricerca che attraversa pittura, installazione e riflessione performativa. La mostra "Vuoto alla soglia" indaga il tema della soglia come luogo di passaggio, di sospensione e di possibile trasformazione. Il vuoto non è inteso come assenza o mancanza, ma come spazio attivo, carico di tensione, in cui l'immagine si ritrae, lasciando emergere una dimensione di attesa e di attraversamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCO TRACANELLI Una delle opere in mostra nell'abbazia



ORCHESTRA La Sinfonietta sarà diretta da Jan Milosz Zarzycki

La Sinfonietta rende omaggio al prete rosso

MUSICA

Gli Amici della Musica e l'Ente regionale teatrale del Fvg propongono una full immersion nel mondo di Antonio Vivaldi. Questa sera, alle 17, nella Torre di Santa Maria (a Udine, in via Zanon 24) salirà sul palco l'orchestra d'archi "La Sinfonietta", diretta per l'occasione dal maestro polacco Jan Milosz Zarzycki.

I ruoli solistici sono affidati a due flautisti emergenti, che stanno sbancando i premi di prestigiosi concorsi musicali internazionali: Sofija Milenkovic e Konstantin Crnjanski. "La Sinfonietta" è un gruppo agile e aperto alla collaborazione con musicisti di altri Paesi, creando un humus artistico intergenerazionale e interculturale. Con un repertorio che spazia dal barocco alla musica contemporanea, ha accompagnato artisti di livello, debuttando nel 2013 a Vienna ed esi-

bendosi poi alla Cancelleria Pontificia di Roma, all'Expo di Milano e assumendo il ruolo di testimonial della Città di Udine nell'opera di promozione dell'eccellenza regionale.

Il programma monografico dedicato al "prete rosso" inizia con il Concerto op. X n. 1 "La tempesta di mare", per flauto, archi e basso continuo, continuando con la Sonata n. 1 "Il Pastor fido" op. 13, per flauto e basso continuo, arrivando al celebre "Il cardellino" op. X n. 3, per flauto, archi e basso continuo.

Sui leggi dell'ensemble troveremo poi il Concerto alla Rustica, per archi e basso continuo e il Concerto in sol maggiore op. X n. 6, per flauto, archi e basso continuo, per terminare con il Concerto in do maggiore per due flauti, archi e basso continuo.

I biglietti si possono acquistare direttamente prima del concerto, dalle 16.30, con ingresso da 3 a 10 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Turismo a fumetti", Marco intervista Antonio de' Sacchis

FUMETTI

"Turismo a Fumetti" sbarca a Pordenone innestandosi nel percorso che porta verso la Capitale italiana della cultura. Protagonista del nuovo capitolo di Turismo a Fumetti sarà, infatti, la città di Pordenone, dove il giovane Marco si trova in gita con la scuola, ma si annoia un po'. Tutto cambia quando, per gioco, "intervista" la statua del pittore Giovanni Antonio de' Sacchis, detto Il Pordenone e comincia con lui un viaggio ricco di scoperte: dagli affreschi della "Urbs Pic-

ta" alla figura misteriosa dell'Ofiuco, il segno zodiacale scomparso, dal fiume Noncello agli scorci più caratteristici e simbolici della città, come Villa Galvani e il Palazzo del Fumetto.

Per scoprirne di più basta partecipare alla presentazione dell'ultimo volume, a cura del Palazzo del Fumetto, con le illustrazioni di Valentina Angelone e la sceneggiatura di Marco Tonus, realizzato per Pordenone 2027 - Capitale Italiana della Cultura. L'evento si terrà venerdì 6 marzo, nell'Auditorium del Palazzo del Fumetto, alle 17.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le Olimpiadi e Sanremo Joan Thiele a Gradisca d'Isonzo

MUSICA

Dopo un 2025 che l'ha vista protagonista assoluta dal vivo, con un tour estivo e invernale accolto con grande entusiasmo da pubblico e critica, Joan Thiele annuncia il suo ritorno sui palchi nel 2026 e, ad accoglierla, sabato 1 agosto, alle 21, al Castello di Gradisca d'Isonzo, sarà il Festival Onde Mediterranee, curato dall'Associazione culturale Euritmica, per la direzione artistica di Giancarlo Velliscig, e con il sostegno del Comune, della Regione e del Ministero della Cultura.

Protagonista della serata di chiusura delle Olimpiadi Invernali Milano-Cortina 2026 all'A-

rena di Verona, domenica 22 febbraio, e a Sanremo al fianco di Nayt, Joan Thiele conferma la sua presenza in eventi di grande rilievo internazionale e porta con sé il grande successo dell'album Joanita e la forte esposizione ottenuta sul palco dell'Ariston con Eco, che hanno segnato una tappa fondamentale del suo percorso artistico, consolidandone l'identità e la visione musicale.

Cantautrice e producer poliedrica, il mondo sonoro di Thiele spazia tra R&B, soul, allusioni jazz e vocazione internazionale, con un impianto cinematografico che ricorda le colonne sonore del cinema italiano degli anni '60 e '70.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il napoletano Alberto Pizzo ospite del Pianocity Parlour

MUSICA

Il Piano City Parlour di vicolo San Francesco, a Pordenone, ospita un nuovo appuntamento d'eccezione per tutti gli amanti della musica pianistica: mercoledì prossimo, alle 21, protagonista di un Meet&Play sarà il pianista e compositore Alberto Pizzo. Un'occasione unica per ascoltare il musicista napoletano attualmente residente a Tokyo, esibirsi tra brani originali, arrangiamenti e improvvisazioni e raccontare il suo personale viaggio nel mondo degli 88 tasti.

Classe 1980, artista ufficiale Yamaha Europe dal 2015 e ambassador del CFX Gran Coda, Alberto Pizzo è tra i musicisti italiani più versatili e riconosciuti del panorama contemporaneo. Diplomatosi al Conservatorio "San Pietro a Majella" di Napoli, ha dato forma a una carriera internazionale con concerti in Europa, Stati Uniti e Asia, collaborando con artisti di primo piano - Luis Bacalov, Danilo Rea, Stefano Bollani, Rita Marcotulli, Mino Cinelu, Toquinho, Renzo Arbore, David Knopfler, Fabrizio Sotti - ed esibendosi in importanti eventi musicali, come il Blue Note Jazz Festival di New York e il Festival dei due Mondi di Spoleto.

STILE FLESSIBILE

Grazie al suo stile crossover originale e personale, Pizzo attraversa con naturalezza generi e linguaggi differenti fondendo classica, jazz, tango, tradizione napoletana e musica pop, in



PIANISTA Alberto Pizzo protagonista di un meet&play

un'espressione sempre riconoscibile. Primo artista straniero a firmare un contratto con Yamaha Entertainment Japan, dal 2019 vive in Giappone, dove è attivo come concertista e compositore di musiche da film e dove ha conquistato nel 2023 l'Ibra Grand Award Japan. Pizzo ha pubblicato diversi album tra cui Funambulist (2012), On the Way (2014), Memories (2016) - registrato con la London Symphony Orchestra nei mitici Abbey Road Studios - e, di recente Skylight (2025).

SALOTTO MUSICALE

Piano City Parlour è il "salotto musicale" di Pordenone, uno spazio dall'atmosfera intima e raffinata, pensato per avvicinare il pubblico alla bellezza espressiva del pianoforte attraverso performance di alto livello artistico in un clima informale. Dopo Amaro Freitas e Yakir

Arbib torna dunque il format Meet&Play ideato da Piano City Pordenone per ascoltare, conversare e improvvisare con l'artista ospite.

Le iniziative di Piano City Pordenone sono sostenute da Regione Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Fondazione Friuli, Confindustria Alto Adriatico, Camera di Commercio Pordenone-Udine, Yamaha, Pordenone Turismo, Molino Pordenone, Atap, Gruppo Autopolar-Audi Zentrum, Neos Group, Karton, Mobilificio Sangiacomo, Salamon Immobiliare, Jesoldolce, Acqua Dolomia-Sorgente Valcimoliana, l'Ambiente, Azzurra Group, Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Pordenone, Bcc Pordenonese e Monsile, Fondazione Opera Sacra Famiglia, Savio Macchine Tessili, Adimo Group.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Venerdì 27 febbraio**
Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Valeria Cozzolino** di Fiume Veneto, che oggi compie 44 anni, dal marito Eugenio, dalla sorella Marta, dai genitori Andrea e Carla, da nonna Egle.
Tantissimi auguri di buon compleanno alla nostra meravigliosa **Anna Bertolo** di Brugnera, dai genitori Loana e Pierluigi, dalla sorella Giulia, dai nonni Lidiana e Giovanni, dalla santola Silvia, dagli zii e zie e dai cugini.

FARMACIE

PORDENONE

► **SAN LORENZO**, viale Grigoletti 71/A

PORCIA

► **COMUNALE**, via don Cum 1 - Palse

SACILE

► **SAN GREGORIO**, via Ettoreo 4

CANEVA

► **BONIN**, Via Sacile 2 - Fiaschetti

FIUME VENETO

► **AVEZZU'**, via A. Manzoni 24 - Bagnia

PRATA DI PORDENONE

► **CRISTANTE E MARTIN**, via Della Chiesa 5 - Villanova

SAN VITO AL T.

► **BEGGIATO**, piazza Del Popolo 50

ARBA

► **ROSA**, via Vittorio Emanuele 25

SILIMBERGO

► **SANTORINI**, corso Roma 40.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16 - 21. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 17. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 18.15. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 18.45. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 19. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 21.15. «LA GIOIA» di N.Gelormini 19. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 21.15.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16 - 17.30 - 18.30. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.10 - 18 - 19.10 - 21.10 - 22. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 16.50 - 20.50. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 17. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.10 - 18.50 - 19.50 - 21.30 - 22.20 - 23.30. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 17.20 - 20. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 19.30 - 22.30. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 20.10. «L'OMBRA DEL CORVO» di D.Southern 23.20.

MANIAGO

► **MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 21.

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 16.45. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 17. «RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.55 - 19.05. «CHOPIN, NOTTURNO A PARIGI» di M.Kwiecinsk 21.15. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 14.20 - 19.20. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 15. «IL SUONO DI UNA CADUTA» di M.Schilinski 17.45 - 20.35. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 14.30 - 21.35. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.25 - 19 - 21.45. «SENTIMENTAL VALUE» di J.Trier

14.30. «LA GIOIA» di N.Gelormini 14.45 - 19.15. «IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE» di G.Sant 21.25.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«RENTAL FAMILY - NELLE VITE DEGLI ALTRI» di M.Miyazaki 16.10 - 18.20 - 21.10. «GOAT - SOGNA IN GRANDE» di T.Dillihay 16.30 - 17.15. «CIME TEMPESTOSE» di E.Fennell 16.35 - 18.35 - 19.45 - 21 - 21.50. «MISSIONE SHELTER» di R.Waugh 16.45. «BUEN CAMINO» di G.Nunziante 16.50 - 18.50 - 22.40. «IL MAGO DEL CREMLINO - LE ORIGINI DI PUTIN» di O.Assayas 17.10 - 19. «SCREAM 7» di K.Williamson 17.15 - 20.45 - 22.20. «HAMNET - NEL NOME DEL FIGLIO» di C.Zhao 17.50. «LAVOREREMO DA GRANDI» di A.Albanese 19.30 - 22.45. «AGATA CHRISTIAN - DELITTO SULLE NEVI» di E.Puglielli 19.35. «LE COSE NON DETTE» di G.Muccino 20. «UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA» di P.Anderson 20.30. «I PECCATORI» di R.Coogler 22. «CRIME 101 - LA STRADA DEL CRIMINE» di B.Layton 22.05..

GEMONA DEL F.

► **SOCIALE**
via XX Settembre 5 Tel. 3488525373
«LA PICCOLA AMELIE» di M.Han 17.30. «MARTY SUPREME» di J.Safdie 20.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzini

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Armando Raccanello

Ezio con Filippo e Alberto sono vicini a Nicoletta ed ai familiari in questo triste momento per la perdita del papà Armando.

Venezia, 26 febbraio 2026



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





Castel Brando

HOTEL DI CHARME - EXPO CONGRESS CENTER
RISTORANTI D'ECCELLENZA - 2000M² DI PRINCESS SPA



@ CASTELBRANDO

Princess Spa

CENTRO BENESSERE

Il fascino di una Spa
in un Castello da Sogno

Info & Prenotazioni:

beauty@castelbrando.it

+39 0438 9761 - 976300 (direct Spa)

WWW.CASTELBRANDO.IT



Dare Forma alle Meraviglie

Un libro di Massimo Colomban che svela i retroscena
del restauro di CastelBrando e la straordinaria avventura
imprenditoriale di Permasteelisa.

Lo trovi nelle migliori librerie e al Brando Shop di CastelBrando



Scansionami!

In formato
eBook su

amazon